

IL CORAGGIO DI ESTER

## MORMONISMO - JOSEPH SMITH



Uomini mormoni incarcerati per poligamia nello Utah, 1889. (LDS Church History Library)



DR. ORIETTA NASINI  
ANNO DOMINI 2013

### **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** Art. 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

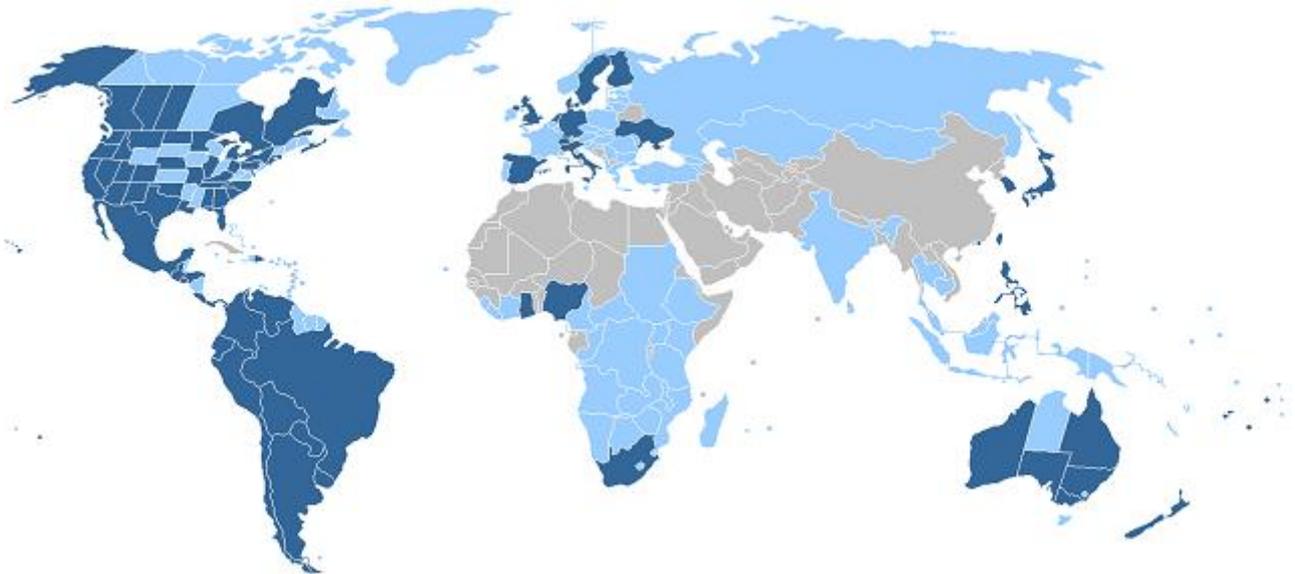
COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, Parte I, Titolo I – Art. 21. “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.”

## INDICE

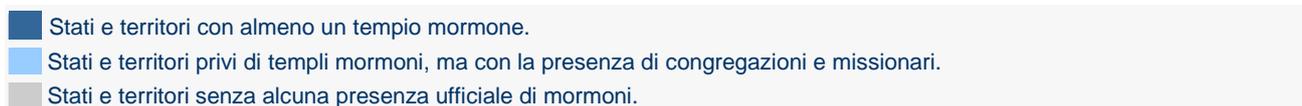
MORMONISMO – JOSEPH SMITH	3	ESPIAZIONE DEL SANGUE PER APOSTASIA	46
'PROFETA' O IMPOSTORE?	3	ESPIAZIONE DEL SANGUE E CULTURA DELLA VIOLENZA	46
JOSEPH SMITH: DA CERCATORE DI TESORI A 'PROFETA'	4	RONNIE LEE GARDNER	48
LA PRIMA 'VISIONE'	5	JAMES EDWARD WOOD	49
FATTORI FAMILIARI CHE INFLUENZARONO JOSEPH SMITH	6	ARTHUR GARY BISHOP	49
LE TAVOLE D'ORO	7	GARY MARK GILMORE	49
LE PIETRE VEGGENTI	9	MARK WILLIAM HOFMANN	50
MATRIMONI PLURIMI	9	GRUPPI E PERSONAGGI CHE INFLUENZARONO JOSEPH SMITH	53
MOGLI DI JOSEPH SMITH	12	SHAKERS	53
BRIGHAM YOUNG	14	AMICI UNIVERSALI	54
PARLEY PARKER PRATT	14	SEEKERS	54
IL MASSACRO DI MOUNTAIN MEADOWS	14	AVVENTISMO	55
VITTIME ACCERTATE DEL MASSACRO DI MOUNTAIN MEADOWS	17	EMANUEL SWEDENBORG	55
JOHN D. LEE	18	MOVIMENTO DI RESTAURAZIONE	56
ELENCO DELLE 'MOGLI PLURIME' DI JOHN D. LEE	19	CHARLES GRANDISON FINNEY	58
GLI AUTORI DEL MASSACRO DI MOUNTAIN MEADOWS	19	MASSONERIA	58
ORSON PRATT Sr.	21	LA LEGGENDA MASSONICA DI ENOCH	64
HEBER C. KIMBALL	23	IL FIGLIO DELLA VEDOVA	67
'PROFETI' POLIGAMI	24	SEGNI MASSONICI DI RICONOSCIMENTO E SEGRETEZZA	67
LA 'RIVELAZIONE' CHE GIUNSE AL MOMENTO OPPORTUNO	25	LA VEDOVA DELL'ANTI-MASSONE	68
CONTRADDIZIONI IN MATERIA DI POLIGAMIA TRA DUE LIBRI CONSIDERATI ENTRAMBI 'SACRI' DAI MORMONI	27	IL TALISMANO DI GIOVE	70
FIGURE CHIAVE CHE INFLUENZARONO JOSEPH SMITH	28	QUANDO SOTTRARRE LE MOGLI AI LEGITTIMI MARITI DIVENTA UN 'GIOCO' MOLTO PERICOLOSO	70
LUMAN WALTERS	28	LA DISTRUZIONE DEL NAUVOO EXPOSITOR	75
MARTIN HARRIS	28	ULTIMI ATTI DELLA VITA DI JOSEPH SMITH	76
OLIVER COWDERY	30	L'«AGNELLO» SMITH VA AL MATTATOIO... CON UNA PISTOLA	76
SIDNEY RIGDON	32	L'«AGNELLO» SMITH FUMA E BEVE VINO IN PRIGIONE CON I SUOI COMPAGNI PER SOLLEVARE IL MORALE	77
ORRIN PORTER ROCKWELL	34	L'«AGNELLO» SMITH SPARA E UCCIDE DUE PERSONE, FERENDONE UNA TERZA	79
LA DOTTRINA DELLA ESPIAZIONE DEL SANGUE	39	L'«AGNELLO» SMITH LANCIÒ IL SEGNALE MASSONICO DI PERICOLO	79
ESPIAZIONE DEL SANGUE PER ADULTERIO	40	IL GIURAMENTO DI VENDETTA CONTRO GLI STATI UNITI D'AMERICA	81
ESPIAZIONE DEL SANGUE PER MESCOLANZA RAZZIALE	41	JOSEPH SMITH: UN MARTIRE?	81
ESPIAZIONE VOLONTARIA DEL SANGUE	44	"GUARDATEVI DAI FALSI PROFETI" (MATTEO 7:15)	83

## MORMONISMO – JOSEPH SMITH

Un Cristiano che si accosti per la prima volta allo studio del mormonismo non può non rimanere profondamente turbato. Inoltrandosi nella lettura dei testi considerati ‘sacri’ dai mormoni (*Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, Perla di gran prezzo*), nella conoscenza delle dottrine da loro insegnate, delle presunte ‘rivelazioni’ dei loro sedicenti ‘profeti’, della loro storia, della biografia del loro fondatore e dei loro leader storici, lo sgomento non fa che aumentare. Oltre 17 milioni di persone nel mondo prestano fede agli insegnamenti di questa organizzazione, che rappresenta la quarta denominazione religiosa negli Stati Uniti d’America ed è fra quelle a più rapida espansione (anche in Italia), con 85.000 missionari sparsi per il mondo. Lo schema qui riprodotto mostra la presenza della Chiesa mormone nel mondo (**Fig. 1**).



**Fig. 1** - Chiesa mormone nel mondo.



Vi sarà sicuramente capitato, almeno una volta, di incontrare dei missionari mormoni: sono giovani non sposati tra i 19 e i 26 anni; maschi (80%) o femmine (13%); indossano sul petto una targhetta nera con inciso il loro cognome preceduto dal titolo di ‘anziano’ o ‘sorella’, e il logo della Chiesa mormone. Se non li avete ancora incontrati, è molto probabile che, prima o poi, facciate la loro conoscenza: si avvicineranno a voi e vi domanderanno: **“Che cosa sai della Chiesa mormone?”** [Essi la chiamano: *Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*]. Voi risponderete: **“Non molto.”** Allora vi diranno affabilmente: **“Vorresti saperne un po’ di più?”** Queste sono conosciute come le *“due domande d’oro”* del mormonismo. I mormoni si accosteranno a voi in questo modo, e sarà proprio la vostra risposta a innescare la trappola che il missionario mormone vi tende.

### ‘PROFETA’ O IMPOSTORE?

Joseph Fielding Smith (1838-1918) (**Fig. 1**), sesto presidente della Chiesa mormone (figlio del fratello di Joseph Smith Jr., fondatore di questo gruppo religioso), dichiarò: **“Il mormonismo, come viene chiamato, deve poggiare o cadere sulla storia di**

**Joseph Smith.** O era un profeta di Dio, divinamente chiamato, nominato correttamente e commissionato, o è stato uno dei più grandi imbroglioni che questo mondo abbia mai visto. Non ci sono vie di mezzo. Se Joseph Smith era un ingannatore, che ha volontariamente indotto in errore le persone, allora dovrebbe essere smascherato; le sue affermazioni devono essere confutate, e le sue dottrine devono essere dimostrate false, perché le dottrine di un impostore non possono essere affatto armonizzate in tutti i particolari con la verità divina. Se le sue affermazioni e dichiarazioni sono state costruite con frode e inganno, emergerebbero molti errori e contraddizioni, che sarebbero facili da individuare. Le dottrine dei falsi maestri non passeranno il test di fronte agli standard accettati, le Scritture.” (Joseph Fielding Smith, *Doctrine of Salvation*, 1954, vol. 1, p. 18)



**Fig. 1** - Joseph Fielding Smith (figlio del fratello di Joseph Smith Jr., fondatore del mormonismo), sesto presidente della Chiesa mormone, poligamo; qui ritratto con le sue mogli e i suoi figli.

## JOSEPH SMITH: DA CERCATORE DI TESORI A ‘PROFETA’



First photograph of Joseph Smith

**Fig. 2** - Prima foto di Joseph Smith Jr. e una delle rarissime esistenti (1832 circa).

Joseph Smith Jr. (1805-1844) (**Fig. 2**), prima di diventare il fondatore e il primo presidente della Chiesa mormone, nel 1825 era stato assunto per ricercare una miniera d’argento che si riteneva fosse stata aperta e poi abbandonata dagli Spagnoli presso Harmony, in Pennsylvania. Egli stesso descrisse questa attività ammettendo la sua qualifica di cercatore di tesori, ma dichiarando comunque che tale capacità non gli aveva procurato alcun vantaggio economico.

Nel corso di questa spedizione fu portato davanti al tribunale di Bainbridge, nello Stato di New York, con l’accusa di essere “una persona sregolata e un impostore”.

Nei documenti legati al processo, Joseph Smith viene definito *The Glass Looker* (*Il Veggente*), e viene descritta la sua presunta capacità di rinvenire tesori nascosti seguendo le indicazioni che gli apparivano usando una pietra veggente, che egli consultava celando il proprio viso in un cappello.

**LA PRIMA ‘VISIONE’** - Joseph Smith dichiarò di aver ricevuto, a partire dal 1820, una serie di ‘visioni’, che egli stesso avrebbe descritto solo diversi anni più tardi. Della prima ‘visione’ esistono di fatto varie versioni discordanti. Secondo un primo racconto, a Smith sarebbe apparso Gesù; secondo altre versioni, gli sarebbe apparso un angelo o più angeli; ma, secondo la versione ufficiale della Chiesa mormone, a Smith sarebbero apparsi Dio Padre e Gesù. Tuttavia, dal momento che questa ‘visione’ sarebbe avvenuta prima che Smith ricevesse l’ordinazione al ‘sacerdozio’ mormone, essa contraddirebbe quanto egli scrisse nella sezione 84 del libro *Dottrina e Alleanze*, una delle quattro opere canoniche della Chiesa mormone, in cui si legge: “[...] perciò senza le ordinanze e l’autorità del sacerdozio, [...] nessun uomo può vedere il volto di Dio Padre, e vivere.” (*Dottrina e Alleanze* 84:21, 22)

In sostanza, esistono nove diversi racconti della prima ‘visione’, che presentano alcune evidenti discrepanze tra loro, quali l’età di Smith e la definizione esatta della natura dei personaggi divini che gli sarebbero apparsi. La prima ‘visione’ è considerata il fondamento e la pietra angolare della religione mormone; è il punto di svolta che portò Joseph Smith ad autoproclamarsi un ‘profeta’ di Dio e a fondare la Chiesa mormone; per questo motivo è importante ricordare le nove versioni che sono state date della prima ‘visione’.

DATA DEL RACCONTO	RACCONTO
1827	Uno spirito appare a Joseph Smith per parlargli di un antico libro sepolto, costituito da una serie di lastre d’oro incise. All’epoca di questa prima ‘visione’ Smith aveva 17 anni.
1827	Un angelo appare a Joseph Smith per dirgli che è stato scelto per essere un ‘profeta’ e portare alla luce una serie di lastre d’oro incise. All’epoca di questa prima ‘visione’ Smith aveva 18 anni.
1830	Un angelo dice a Joseph Smith dove trovare un tesoro segreto. Smith ritorna una volta all’anno per diversi anni prima di ottenere le lastre d’oro.
1832	Gesù Cristo appare a Joseph Smith, quando Smith ha 15 anni.
1834	Un angelo appare a Joseph Smith nella sua camera da letto, quando Smith ha 17 anni.
1835	Due personaggi appaiono a Joseph Smith in un bosco, quando Smith ha 14 anni.
1835	Molti angeli appaiono a Joseph Smith in un bosco, quando Smith ha 14 anni.
1838	Dio Padre e Gesù appaiono a Joseph Smith in un bosco, quando Smith ha 14 anni.
1844	Due personaggi non identificati appaiono a Joseph Smith, quando Smith ha 14 anni.

Gordon B. Hinckley (1910-2008), quindicesimo presidente della Chiesa mormone, considerato ‘profeta’, ‘veggente’ e ‘rivelatore’ dai membri della sua chiesa, riguardo alle differenti versioni che Joseph Smith fornì della sua ‘prima visione’, disse: “Il fatto che il profeta Joseph Smith abbia dato numerose versioni della sua prima visione non mi preoccupa più del fatto che ci siano quattro diversi scrittori dei Vangeli nel Nuovo Testamento, ognuno con le sue proprie percezioni, ognuno raccontando gli eventi per incontrare il suo proprio scopo al tempo in cui scriveva.”<sup>1</sup>

Il problema è che, mentre gli autori dei primi quattro libri del Nuovo Testamento sono quattro e i fatti raccontati da ciascuno di loro sono perfettamente coerenti con quelli degli altri, Joseph Smith invece è stato l’unico testimone di ciò che dice di aver visto e udito, e che poi ha raccontato; le ‘percezioni’ in gioco sono state soltanto le sue, quindi egli non avrebbe dovuto contraddire sé stesso; tanto più che la prima ‘visione’, l’apparizione dell’angelo Moroni e la scoperta del *Libro di Mormon* costituiscono i pilastri fondamentali della dottrina diffusa da Smith. Ma se uno di questi pilastri cede, viene giù tutto!

**FATTORI FAMILIARI CHE INFLUENZARONO JOSEPH SMITH** - Joseph Smith Jr. subì fin da bambino un fascino particolare per l’occulto. Suo padre e un suo zio utilizzavano bacchette da raddomante.<sup>2</sup> Il nonno materno di Joseph, Solomon Mack, affermò di aver avuto ‘visitazioni divine dal cielo’. Quando aveva 78 anni, i racconti di queste ‘visioni’ furono pubblicati in un libretto che egli vendé ad amici, a vicini di casa e a chiunque li avesse acquistati. Jason Mack, zio materno di Joseph, scrisse di aver sperimentato le più grandi manifestazioni della potenza di Dio compiendo miracoli di guarigione. Anche la zia materna di Joseph, Lovisa, asseriva di possedere tali poteri e diceva di aver visto Cristo, prefigurando l’esperienza di Joseph.



Fig. 3 - Incisione raffigurante Lucy Mack Smith.

Le ‘visioni’ erano una specie di tradizione per la famiglia Smith. La madre di Joseph, Lucy Mack Smith (**Fig. 3**), e suo padre Joseph Smith Sr. ebbero una serie di ‘sogni e visioni’ che anticiparono quelli che il loro figlio Joseph avrebbe sperimentato a Palmyra, New York, negli anni 1820.<sup>3</sup> Lucy Mack Smith era molto incline al misticismo.<sup>4</sup> Le persone, che la conoscevano bene, dicevano che era solita guardare dritto negli occhi i suoi interlocutori mentre tesseva racconti incredibili e, quando veniva messa alla prova, difendeva le sue asserzioni esagerate senza alcun imbarazzo.<sup>5</sup>

Joseph, da ragazzo, era noto in tutto il paese come un ‘fabbricatore di storie’. Quando volle sposare Emma Hale, i due dovettero fuggire, poiché i genitori di lei erano

fortemente contrari al loro matrimonio, considerando poco raccomandabile quel giovanotto la cui occupazione consisteva nel cercare tesori nascosti.

<sup>1</sup> [http://en.fairmormon.org/Joseph\\_Smith's\\_First\\_Vision/Accounts](http://en.fairmormon.org/Joseph_Smith's_First_Vision/Accounts)

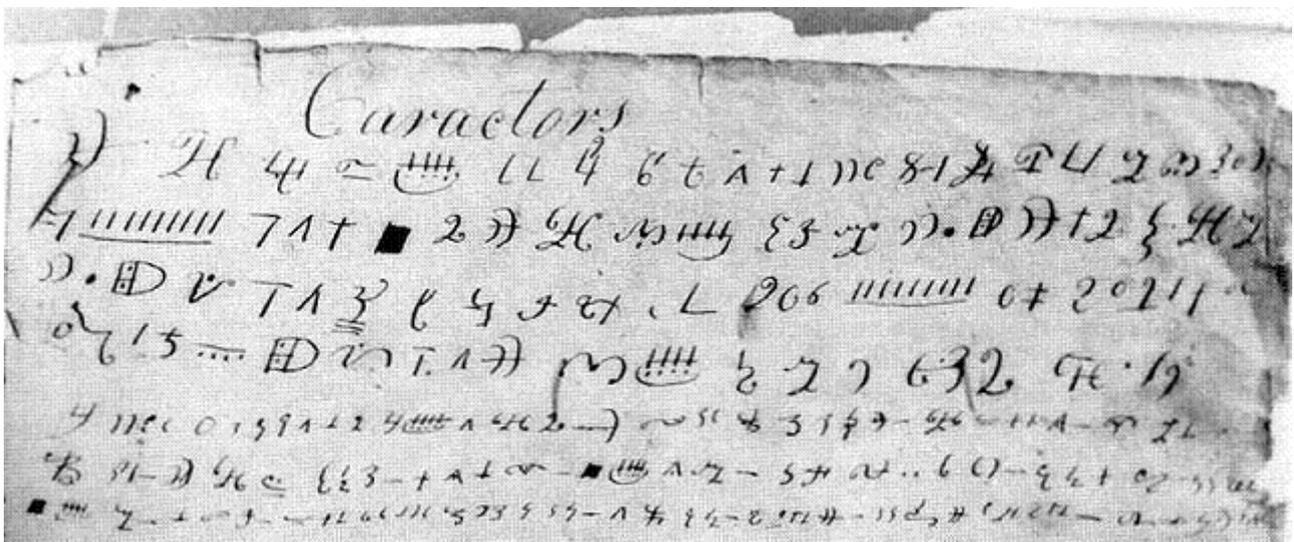
<sup>2</sup> *Raddomanzia*, tecnica divinatoria tendente a localizzare, attraverso le vibrazioni di una bacchetta, sorgenti d’acqua o giacimenti di minerali.

<sup>3</sup> John L. Brooke, *The Refiner’s Fire: The Making of Mormon Cosmology, 1644-1844*, Cambridge University Press, 1994, pp. 84-85.

<sup>4</sup> *Misticismo*, tendenza a ricercare, nella vita religiosa, l’esperienza diretta del divino e del soprannaturale.

<sup>5</sup> [http://www.inplainsite.org/html/short\\_history.html](http://www.inplainsite.org/html/short_history.html)

**LE TAVOLE D'ORO** - La sera del 21 settembre 1823, Joseph Smith ricevette – secondo quanto egli stesso affermò – la visita di un personaggio angelico chiamato Moroni, il quale gli si presentò come un messaggero mandato dalla presenza di Dio, per dirgli che il Dio di cui era rappresentante aveva un compito per lui. Durante quella visita, l'angelo gli disse innanzitutto di non associarsi ad alcuno dei concorrenti gruppi protestanti perché erano tutti nell'errore, la loro fede era una abominazione ai suoi occhi ed essi erano dei maestri corrotti. Poi gli rivelò che in un certo luogo (una collina, in seguito denominata Cumora, sita nelle vicinanze della fattoria della famiglia Smith, territorio di Palmyra, New York)<sup>6</sup> erano sotterrate delle tavole d'oro, sulle quali si trovava scritto in 'geroglifici egiziani riformati' (lingua di cui non si ha alcuna traccia storica!) quello che sarebbe poi diventato il *Libro di Mormon*. Dei 'geroglifici egiziani riformati' fa menzione il *Libro di Mormon*, dove si legge: “Ed ora, ecco, abbiamo scritto questa storia secondo le nostre conoscenze, nei caratteri che tra noi sono chiamati *egiziano riformato*, che ci sono stati tramandati e che abbiamo alterato secondo il nostro modo di parlare.” (Mormon 9:32)<sup>7</sup> (**Fig. 4**)



**Fig. 4** - Fotografia di ciò che si crede essere il documento del 1830 noto come "Anthon Transcript" (conosciuto anche come il documento "Caractors"). Si dice che su un piccolo frammento di carta Joseph Smith abbia trascritto i "caratteri egiziani riformati" delle tavole d'oro. Smith disse che, quando questo campione fu presentato dal suo collaboratore Martin Harris al professor Charles Anthon del Columbia College, noto studioso classico, Anthon avrebbe attestato l'autenticità dei caratteri per iscritto, ma avrebbe poi strappato la sua certificazione dopo aver sentito che le tavole erano state date da un angelo. Anthon stesso dichiarò invece, in una lettera a un certo signor E. D. Howe il 17 febbraio 1834, che la storia dell'autenticazione era falsa, e che egli aveva riconosciuto la falsità del documento, e aveva detto a Martin Harris che gli scritti erano parte di "un sistema per frodare al contadino [Martin Harris] i suoi soldi." (Fonte immagine: [http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Caractors\\_large.jpg](http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Caractors_large.jpg))

Smith dichiarò di essere venuto in possesso delle tavole d'oro il 22 settembre 1827, dopo essersi recato sul luogo in cui esse erano seppellite, alla fine di ogni anno, e avendovi trovato ogni volta lo stesso messaggero<sup>8</sup> (**Fig. 5**). C'era però il problema della traduzione in lingua inglese. L'angelo provvide a eliminare questo inconveniente, guidando Smith a un misterioso paio di occhiali, le cui lenti si chiamavano 'Urim e Thummim', che egli avrebbe rinvenuto insieme al libro scritto sulle tavole d'oro.

Nel *Libro di Mormon* si legge: “[L'angelo Moroni] Disse anche che vi erano due pietre in archi d'argento – e queste pietre, fissate a un pettorale, costituivano il

<sup>6</sup> Palmyra, città nella contea di Wayne, New York, USA, è stata la 'culla' del mormonismo.

<sup>7</sup> Il *Libro di Mormon*. Stampato in Germania 2/2010, p. 576.

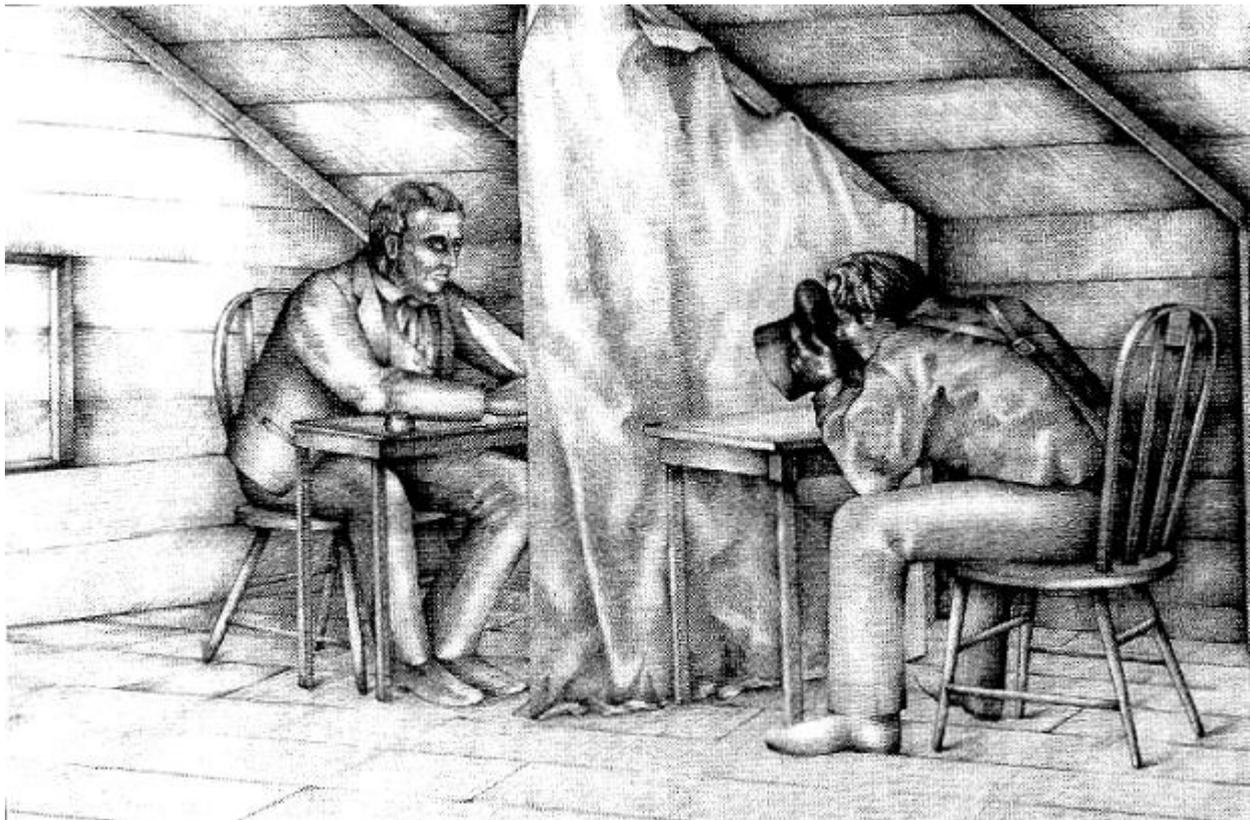
<sup>8</sup> Il *Libro di Mormon*. *Testimonianza del profeta Joseph Smith*. Stampato in Germania 2/2010, p. xii.

cosiddetto Urim e Thummim – nascosti con le tavole; e chi le possedeva e le usava era chiamato *Veggente* nei tempi antichi; e che Dio le aveva preparate per la traduzione del libro.”<sup>9</sup>[10]



**Fig. 5** - Joseph Smith riceve le tavole d'oro dall'angelo Moroni.

David Whitmer, uno dei ‘tre testimoni’ che affermarono di aver visto le tavole d’oro, descrisse così il metodo usato da Smith per la traduzione delle stesse: “Joseph Smith avrebbe messo la pietra veggente dentro un cappello, e avrebbe celato il proprio viso nel cappello, serrandolo strettamente intorno al suo volto per escludere la luce, e nel buio la luce spirituale avrebbe brillato. Un pezzo di qualcosa simile a una pergamena sarebbe apparso, e su di esso appariva la scrittura. Sarebbe apparso un solo carattere alla volta, e sotto c’era l’interpretazione in inglese. Il Fratello Joseph lo avrebbe letto in inglese a Oliver Cowdery, che era il suo scrivano principale, e quando esso [carattere] era stato scritto e ripetuto al Fratello Joseph per vedere se era corretto, allora sarebbe scomparso, e sarebbe apparso un altro carattere con l’interpretazione. Così il libro di Mormon è stato tradotto grazie al dono e al potere di Dio, e non per mezzo di alcun potere dell’uomo.”<sup>11</sup> (**Fig. 6**)



**Fig. 6** - Rappresentazione di Joseph Smith mentre traduce le tavole d’oro esaminando la pietra veggente posta all’interno di un cappello, e dettando da dietro una tenda l’interpretazione a uno scrivano. (Illustrazione di Kurt Gray)

<sup>9</sup> *Ibidem*, p. ix.

<sup>10</sup> *Urim e Thummim*, questi due termini si incontrano in vari passi dell’Antico Testamento. Non si può stabilire con certezza la loro origine etimologica, né la natura degli oggetti indicati da questi nomi. È evidente, tuttavia, che due oggetti distinti venivano inseriti nel pettorale e diventavano parte integrante dei paramenti ufficiali del sommo sacerdote. Aaronne e i suoi successori portavano sul cuore “il giudizio dei figli d’Israele” (Esodo 28:30).

<sup>11</sup> David Whitmer, *An Address to All Believers in Christ*, Part 1 (1886). (<http://www.utlm.org/onlinebooks/address1.htm>)

È interessante notare che le tavole d'oro, dopo un certo tempo – secondo quanto affermò Smith – furono portate via dall'angelo Moroni, non senza essere state viste da alcuni testimoni. Questi però più tardi, per contrasti sopravvenuti tra essi e Smith, furono definiti dai loro confratelli e dallo stesso Smith: “**Ladri, bugiardi e imbroglianti**”. La traduzione del *Libro di Mormon* fu portata a termine nel 1829, e il 6 aprile 1830 fu fondata la Chiesa mormone, cui inizialmente Joseph Smith diede il nome di “Church of Christ” (Chiesa di Cristo).

**LE PIETRE VEGGENTI** - Smith possedeva almeno due pietre veggenti, che aveva utilizzato per la ricerca di tesori ancor prima di fondare la sua chiesa. Anche altri mormoni del primo periodo, come Hiram Page, David e Jacob Whitmer possedevano pietre simili. Le pietre veggenti sono menzionate nei testi del mormonismo di solito con il termine ‘Urim e Thummim’; mediante questi strumenti Joseph Smith asserì di aver tradotto e di aver ricevuto ‘rivelazioni’: “**egli ha quanto occorre per poter guardare e tradurre**” (Mosia 8:13, *Libro di Mormon*); “**E chiunque ha queste cose è chiamato veggente**” (Mosia 28:16, *Libro di Mormon*); “**Ed ecco, ti darò queste due pietre**” (Ether 3:23, *Libro di Mormon*).

James Strang (1813-1856), uno dei principali contendenti per la leadership della Chiesa mormone dopo la morte del fondatore, dichiarò di aver portato alla luce tre piccole lastre di metallo, conosciute come *Voree plates*, e di averle decifrate utilizzando una pietra veggente.

Dopo aver ultimato la traduzione del *Libro di Mormon*, Joseph Smith diede la sua pietra veggente marrone a Oliver Cowdery (uno dei ‘tre testimoni’ delle tavole d'oro), ma di tanto in tanto usava la sua pietra bianca per ottenere ‘rivelazioni’, compresa la sua traduzione di quello che più tardi divenne noto come il *Libro di Abrahamo*. Smith disse a Orson Pratt di aver smesso di utilizzare la pietra, perché era venuto a conoscenza dello “**spirito di profezia e di rivelazione**” e non ne aveva più bisogno. Tuttavia, nel 1855, Brigham Young (secondo presidente della Chiesa mormone) disse che Smith aveva posseduto cinque pietre veggenti, e Young chiarì che Smith “**non considerava le sue pietre veggenti semplicemente come reliquie della sua giovinezza**”, ma che ne aveva trovate altre mentre era presidente della Chiesa.

Secondo alcune testimonianze, la Chiesa mormone custodirebbe una o addirittura tre pietre veggenti appartenute a Smith. Tuttavia, dopo il primo periodo della storia mormone, nessun presidente di questa organizzazione ha utilizzato apertamente una simile pietra nel suo ruolo di ‘profeta’, ‘veggente’ o ‘rivelatore’.<sup>12</sup>



Fig. 7 - Emma Hale Smith

**MATRIMONI PLURIMI** - Joseph Smith fondò la sua chiesa il 6 aprile 1830. Diverse fonti indicano che, già pochi mesi dopo, egli era giunto alla conclusione che la poligamia fosse una pratica gradita agli occhi di Dio. La presunta ‘rivelazione’ relativa alla ‘pluralità delle mogli’ sarebbe stata registrata il 12 luglio 1843, ma dalle registrazioni storiche è evidente che le dottrine e i principi coinvolti in questa presunta ‘rivelazione’ erano stati fissati da Smith fin dal 1831.<sup>13</sup>

Nel 1827 Joseph Smith aveva sposato Emma Hale (**Fig. 7**), tuttavia già nel 1833 egli ebbe la sua prima relazione poligama con la sedicenne Fanny Alger, che lavorava come domestica nella sua casa di Kirtland,

<sup>12</sup> Informazioni tratte da: [http://en.wikipedia.org/wiki/Seer\\_stone\\_\(Latter\\_Day\\_Saints\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Seer_stone_(Latter_Day_Saints))

<sup>13</sup> *History of the Church*, 5:501-507; *Dottrina e Alleanze*, Sezione 132, Preambolo. (<http://scriptures.lds.org/it/dc/132>)

Ohio.<sup>14</sup> Nel libro *Dottrina e Alleanze* (considerato ‘sacro’ dai mormoni),<sup>15</sup> sezione 132, viene comandato a Emma Smith di accettare tutte le altre donne che suo marito vorrà prendersi come ‘mogli plurime’, di rimanere con lui e di restargli fedele.

**51** “In verità ti dico: Io do un comandamento alla mia ancella Emma Smith, tua moglie, che io ti ho dato: che ella si fermi e non prenda quello che ti ho comandato di offrirle; poiché l’ho fatto, dice il Signore, per mettervi tutti alla prova come feci con Abrahamo, e per poter chiedere un’offerta dalle vostre mani, mediante alleanza e sacrificio.”<sup>16</sup>

**52** “E che la mia ancella Emma Smith accetti tutte quelle [altre mogli] che sono state date al mio servitore Joseph, e che sono virtuose e pure dinanzi a me; e quelle che non sono pure, e hanno detto che erano pure, saranno distrutte, dice il Signore Iddio.”

**53** “Poiché io sono il Signore tuo Dio, e dovete obbedire alla mia voce; e io darò al mio servitore Joseph di essere fatto governatore di molte cose; poiché è stato fedele su poche cose, e d’ora in avanti lo rafforzerò.”

**54** “E comando alla mia ancella Emma Smith di rimanere con il mio servitore Joseph e di attaccarsi a lui e a nessun altro. Ma se non si atterrà a questo comandamento sarà distrutta, dice il Signore; poiché io sono il Signore tuo Dio, e la distruggerò se non si atterrà alla mia legge.”<sup>17</sup>

Joseph Smith introdusse così la poligamia spacciandola per una ‘rivelazione’ da lui ricevuta da parte di Dio. Egli fece **falsamente** credere che fosse stato Dio a comandare a Sara di dare Agar in moglie ad Abramo,<sup>18</sup> e che fosse stato Dio a dare a David e a Salomone le molte mogli e concubine alle quali si unirono.<sup>19</sup> Ancora oggi i mormoni, che continuano a praticare la poligamia, guardano all’esempio di David e di Salomone come prova biblica dell’autorizzazione a sposare molte donne. Ma quando esaminiamo la vita di questi due re, vediamo che essi erano in aperta violazione del comandamento divino riguardante il matrimonio. Centinaia di anni prima che David e Salomone commettessero tali peccati, Dio aveva dato al popolo d’Israele questo comando riguardo al re che sarebbe stato stabilito su di loro: **“Non dovrà avere molte mogli”** (Deuteronomio 17:17). Così, guardando a David e a Salomone, vediamo che essi stavano chiaramente trasgredendo il comando divino.

Gesù ha ribadito che il piano di Dio, fin dalla creazione, è il matrimonio tra un solo uomo e una sola donna per la vita: **“Ed Egli rispose loro: «Non avete voi letto che il Creatore, da principio, li creò maschio e femmina, e che disse: "Perciò l’uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà con sua moglie, e i due saranno una sola carne?" Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l’uomo non lo separi».**” (Matteo 19:4-6)

<sup>14</sup> La città è famosa per essere stata una delle prime sedi della Chiesa mormone.

<sup>15</sup> *Dottrina e Alleanze* è una delle quattro opere canoniche della Chiesa mormone. Il libro è una raccolta di ‘rivelazioni’ che, secondo le credenze dei mormoni, sarebbero state ricevute per diretta ispirazione divina dal ‘profeta’ e presidente della Chiesa mormone Joseph Smith e da altri ‘profeti’ suoi successori.

<sup>16</sup> Emma, la moglie di Smith, frustrata all’idea che suo marito fosse sposato con altre donne, chiese a Joseph se potesse anche lei avere un altro uomo. A Emma piaceva il giovane William Law. Joseph all’inizio accettò la richiesta. Ma William era un uomo onesto e fedele alla propria moglie, pertanto Joseph ritornò da Emma usando il suo solito truccetto: **“Dio voleva metterti alla prova”**; egli dovette così inventarsi una nuova ‘rivelazione’ dal cielo per negare a Emma la concessione che inizialmente le aveva fatto.

<sup>17</sup> <http://scriptures.lds.org/it/dc/132>

<sup>18</sup> *Dottrina e Alleanze*, Sezione 132, 34-35 (<http://scriptures.lds.org/it/dc/132>).

<sup>19</sup> *Dottrina e Alleanze*, Sezione 132, 38-39 (<http://scriptures.lds.org/it/dc/132>).

Inoltre, la Bibbia ripetutamente ordina che coloro i quali svolgono nella chiesa locale l'ufficio di anziani (o vescovi o pastori) e diaconi siano **“mariti di una sola moglie”** (cfr. 1Timoteo 3:2, 12; Tito 1:5-6). Va da sé che questo comando non obbliga soltanto gli anziani e i diaconi al suo adempimento, ma tutti i credenti.

Il cosiddetto ‘matrimonio plurimo’ non è altro che un ‘adulterio plurimo’, e la Bibbia è molto chiara riguardo alla sorte che spetta a fornicatori e adùlteri: **“Non sapete voi che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né fornicatori, né idolatri, né adùlteri, né effeminati, né omosessuali, [...] erediteranno il regno di Dio.”** (1Corinzi 6:9-10)

Nel 1840, a Nauvoo, Illinois,<sup>20</sup> Joseph Smith estese la pratica della poligamia a una cerchia relativamente ristretta di membri considerati ‘fedeli’, definendola come un *‘suggellamento secondo la nuova ed eterna alleanza del matrimonio’*, in forza della quale **“un uomo unendosi in matrimonio con più di una vergine non commette peccato”**.<sup>21</sup> Negli anni successivi, tale pratica venne estesa anche ad altri membri scelti da Smith e, prima della sua morte, almeno altri 29 seguaci di Smith accettarono tale pratica.

Il successore di Joseph Smith, Brigham Young (1801-1877), anch'egli considerato un ‘profeta’ del mormonismo, scrisse: **“Gli unici uomini che diventano Dèi, e anche Figli di Dio, sono coloro che entrano nella poligamia”** (*Journal of Discourses*, vol. 11, pag. 269, 19 agosto 1866); **“Ora, se qualcuno di voi negherà la pluralità delle mogli, e continuerà a farlo, vi prometto che sarà condannato”** (*Journal of Discourses*, vol. 3, p. 266, 14 luglio 1855).

George A. Smith (1817-1875), un cosiddetto ‘apostolo’ del mormonismo, scrisse: **“Respiriamo l'aria libera, abbiamo i migliori uomini che cercano belle donne, e se (i non-mormoni) ci invidiano la nostra posizione, ben possono, perché sono poveri, chiusi di mente, e una stupida razza di uomini che si incatenano alla legge della monogamia, e vivono tutti i loro giorni sotto il dominio di una sola moglie; dovrebbero vergognarsi di un simile comportamento, e del canale ancora più ripugnante che scaturisce dalle loro pratiche. Non c'è da meravigliarsi che essi provino invidia per coloro che comprendono molto meglio le relazioni sociali”** (*Journal of Discourses*, vol. 3, pag. 291, 6 aprile 1856).

Quello che segue è il testo di un inno mormone del 1856, in una edizione dei *Songs of Zion* (Cantici di Sion) (*Utah Historical Quarterly*, 1928, p. 58):

***“Ora, sorelle, ascoltate quello che dico:  
questo mondo è pieno di prove,  
non si può pretendere di evitarle tutte,  
aiuta tuo marito a trovare una moglie!”***

***Ora, questo consiglio io do disinteressatamente:  
se vuoi essere esaltata,  
ricorda che tuo marito deve  
essere benedetto più di te.***

---

<sup>20</sup> Nauvoo ha un grande significato religioso per i membri della Chiesa mormone; alla fine del 1839, i mormoni acquistarono la piccola città di Commerce e, nel mese di aprile 1840, Joseph Smith la rinominò ‘Nauvoo’ (che significa: ‘essere bella’).

<sup>21</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith)

Allora, diciamo,

***Dio benedica la moglie che si adopera  
per aiutare il marito, facendo tutto il possibile  
per procurargli una dozzina di mogli.***<sup>22</sup>

Dal 1835 al 1844, anno della sua morte, Joseph Smith contrasse almeno 34 ‘matrimoni plurimi’ (fino a 48, secondo alcuni) con altrettante donne aventi un’età compresa tra i 14 e i 59 anni. Due di queste erano madre e figlia; Smith sposò le due sorelle Partridge a distanza di quattro giorni l’una dall’altra; egli sposò anche altre coppie di sorelle; almeno undici delle sue mogli erano, e rimasero, già sposate con altri membri della chiesa quando accettarono di diventare mogli di Joseph Smith. Egli realizzò, in questo modo, non soltanto la poliginia (unione di un uomo con più donne), ma anche la poliandria (unione di una donna con più uomini).

La seguente lista delle mogli di Joseph Smith, in ordine cronologico di matrimonio, è considerata una delle più attendibili storicamente.<sup>23</sup>

### MOGLI DI JOSEPH SMITH

MOGLIE	DATA DEL MATRIMONIO CON JOSEPH SMITH	ETÀ DELLA SPOSA	MARITO VIVENTE AL MOMENTO DEL MATRIMONIO CON JOSEPH SMITH
Emma Hale	Gennaio 1827	22 anni	
Fanny Alger	1833	16	
Lucinda Morgan Harris	1838	37	George W. Harris
Louisa Beaman	Aprile 1841	26	
Zina Huntington Jacobs	Ottobre 1841	20	Henry Jacobs
Presendia Huntington Buell	Dicembre 1841	31	Norman Buell
Agnes Coolbrith	Gennaio 1842	33	
Sylvia Sessions Lyon*	Febbraio 1842	23	Windsor Lyon
Mary Rollins Lightner	Febbraio 1842	23	Adam Lightner
Patty Bartlett Sessions*	Marzo 1842	47	David Sessions
Marinda Johnson Hyde	Aprile 1842	27	Orson Hyde
Elizabeth Davis Durfee	Giugno 1842	50	Jabez Durfee
Sarah Kingsley Cleveland	Giugno 1842	53	John Cleveland
Delcena Johnson	Luglio 1842	37	
Eliza R. Snow	Giugno 1842	38	
Sarah Ann Whitney	Luglio 1842	17	
Martha McBride Knight	Agosto 1842	37	
Ruth Vose Sayers	Febbraio 1843	33	Edward Sayers
Flora Ann Woodworth	Primavera 1843	16	
Emily Dow Partridge	Marzo 1843	19	
Eliza Maria Partridge	Marzo 1843	22	
Almera Johnson	Aprile 1843	30	
Lucy Walker	Maggio 1843	17	
Sarah Lawrence	Maggio 1843	17	
Maria Lawrence	Maggio 1843	19	

<sup>22</sup> Il neretto è del Redattore.

<sup>23</sup> <http://wivesofjosephsmith.org/>

Helen Mar Kimball**	Maggio 1843	14	Jonathan Holmes
Hanna Ells	Prima metà del 1843	29	
Elvira Cowles Holmes	Giugno 1843	29	
Rhoda Richards	Giugno 1843	58	
Desdemona Fullmer	Luglio 1843	32	
Olive Frost	Prima metà del 1843	27	
Melissa Lott	Settembre 1843	19	
Nancy Winchester	1843	14	
Fanny Young	Novembre 1843	56	

**NOTA** \* PATTY BARTLETT SESSIONS (47 anni, contemporaneamente sposata con David Sessions) e SYLVIA SESSIONS LYON (23 anni, contemporaneamente sposata con Windsor Lyon) erano rispettivamente madre e figlia. Joseph Smith sposò la madre un mese dopo aver sposato la figlia. In Levitico 20:10, Dio comandò al popolo d'Israele: **“Se uno commette adulterio con la moglie di un altro, se commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l’adultero e l’adultera dovranno essere messi a morte.”**

In Levitico 20:14 è scritto: **“Se uno prende in moglie la figlia e la madre è un incesto; si bruceranno col fuoco lui e loro due, affinché non vi sia incesto tra di voi.”**

Smith sposò anche otto sorelle biologiche. In Levitico 18:18, Dio ha vietato una simile immoralità: **“Non prenderai una donna insieme con sua sorella per farne una rivale, scoprendo la sua nudità insieme con quella di tua moglie, mentre questa è in vita.”**

\*\* HELEN MAR KIMBALL (il cui matrimonio con Joseph Smith fu officiato dal padre della giovane, Heber C. Kimball, quando ella aveva appena 14 anni) ebbe solo 24 ore di tempo per rispondere alla proposta di matrimonio avanzata da Smith nei suoi confronti. Helen scrisse: **“[Smith] mi disse: «Se farai questo passo, ciò garantirà la tua salvezza eterna ed esaltazione, e quella della casa di tuo padre e tutti i tuoi parenti». Questa promessa era così grande che ho dato volentieri me stessa per l’acquisto di una così gloriosa ricompensa.”** In seguito Helen disse: **“Non mi sarei mai suggellata a Joseph, se avessi saputo che si trattava di qualcosa di più di una cerimonia. Ero giovane, e mi hanno ingannata, dicendo che la salvezza di tutta la nostra famiglia dipendeva da questo.”** (*Mormon Polygamy: A History*, p. 53)

I dati demografici disponibili indicano che nel 1840 l’età media al primo matrimonio per le donne era tra i 21 e i 22 anni di età. Dunque, all’epoca di Smith non era affatto comune che un uomo sposasse un’adolescente.<sup>24</sup>

NEL 1842 JOSEPH SMITH SPOSÒ, IN UN PERIODO DI OTTO MESI, 11 DONNE; SI PRESE UNA PAUSA DI CINQUE MESI, E POI NEL 1843 SPOSÒ ALTRE 17 DONNE. CONSIDERATA LA RAPIDITÀ CON CUI SMITH CONTRAEOVA MATRIMONI, VEDIAMO CHE EGLI AVEVA UN APPETITO VORACE PER NUOVE PARTNERS SESSUALI.

Una voracità sessuale paragonabile a quella del fondatore del mormonismo è stata manifestata, tra i tanti seguaci poligami di Joseph Smith, da Warren Jeffs, condannato nel 2011 alla pena dell’ergastolo + 20 anni per reati quali: stupro, violenza sessuale, violenza sessuale aggravata su bambini, pedofilia, incesto, matrimoni combinati di maschi adulti con bambine, schiavitù infantile.<sup>25</sup> Da un confronto tra Joseph Smith e Warren Jeffs, si ricava quanto segue:

<sup>24</sup> <http://www.wivesofjosephsmith.org/Age.htm>

<sup>25</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Warren\\_Jeffs](http://en.wikipedia.org/wiki/Warren_Jeffs)

MOGLI	J. SMITH	W. JEFFS
Numero delle mogli	34	78
Età delle mogli più giovani	14	12
Mogli sposate contemporaneamente con altri uomini (poliandria)	11	21
Coppie di mogli madre-figlia	1	7
Mogli sorelle biologiche	8	56
Mogli minori di 18 anni	7	24

Di seguito sono mostrati alcuni celebri leader mormoni che praticarono la poligamia.

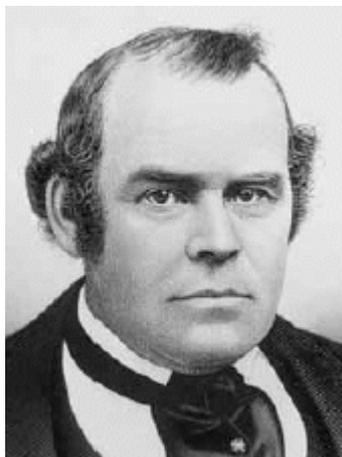


**Fig. 8** - Brigham Young (ca. 1870)

Forse il poligamo più famoso del primo periodo della Chiesa mormone fu **BRIGHAM YOUNG** (1801-1877) (**Fig. 8**); egli subentrò a Joseph Smith nella guida di questa organizzazione. Delle sue 55 mogli, 21 non erano mai state sposate prima; 16 erano vedove; 6 erano divorziate; 11 erano contemporaneamente sposate con altri uomini; 5 avevano meno di 18 anni all'epoca del matrimonio con Young (una aveva 15 anni; tre avevano 16 anni; un'altra 17 anni). Young sposò anche la moglie del figlio della sua quarta moglie.

Young iniziò a praticare il 'matrimonio plurimo' nel 1842, dopo aver contratto due matrimoni non plurimi.

- Nel 1844 sposò 11 mogli (3 nel mese di settembre; 6 nel mese di ottobre; 1 nel mese di novembre).
- Nel 1845 sposò 5 mogli (di cui 3 nel solo mese di gennaio).
- Nel 1846 sposò 20 mogli (di cui 11 nel solo mese di gennaio, e 9 nel solo mese di febbraio).
- Continuò a contrarre 'matrimoni plurimi' fino al dicembre 1872.



**Fig. 9** - Parley Parker Pratt

**PARLEY PARKER PRATT** (1807-1857) (**Fig. 9**), leader mormone, ebbe 12 mogli, 30 figli, e 266 nipoti. Si è stimato che, nel 2011, i suoi discendenti viventi ammontassero a 30.000-50.000.

Uno dei suoi bis-bis-nipoti è Mitt Romney, ex governatore del Massachusetts e candidato repubblicano alle elezioni presidenziali statunitensi del 2012.

Pratt fu assassinato nel 1857 da Hector McLean, il marito legale della sua dodicesima moglie. Eleanor McLean, infatti, era ancora la moglie di Hector McLean quando divenne una delle 'mogli plurime' di Pratt.

Pratt è considerato un 'martire' del mormonismo, ma la sua morte non ha nulla a che fare col 'martirio'; essa fu causata da un marito geloso che era profondamente in collera con l'uomo che gli aveva rubato moglie e figli. Nel Libro dei Proverbi è scritto: **“Chi commette adulterio con una donna è privo di senno; chi fa questo distrugge la sua stessa vita. Troverà ferite e disonore, la sua vergogna non sarà mai cancellata; perché la gelosia rende furioso il marito, il quale sarà senza pietà nel giorno della vendetta.”** (Proverbi 6:32-34)

**IL MASSACRO DI MOUNTAIN MEADOWS** - La morte violenta di Pratt giocò un ruolo nel massacro di Mountain Meadows avvenuto alcuni mesi dopo. Dato che Pratt era stato accoltellato da Hector McLean in una fattoria a nord-est di Van Buren

(Arkansas), i mormoni considerarono responsabili della morte di Pratt ogni abitante dell'Arkansas.<sup>26</sup> Così, il giorno 11 settembre 1857, nei pressi dell'area montuosa nota come Mountain Meadows, situata nello Stato americano dello Utah e lungo l'Old Spanish Trail (**Fig. 10**), 58 mormoni travestiti da indiani, con la complicità di veri indiani della tribù dei *Paiute*, assalirono la carovana Baker-Fancher, un convoglio di pionieri provenienti dall'Arkansas e diretti verso il sud della California lungo la Mormon Road (parte della Old Spanish Trail). Il bilancio fu di circa 120 morti (140 secondo altri resoconti), e tra le vittime vi furono anche donne e bambini.



**Fig. 10** - Nella mappa a lato, è indicata l'area in cui si consumò il massacro di Mountain Meadows.

La carovana, composta da circa 150 persone (uomini, donne e bambini), quaranta carri, centinaia di cavalli e mille capi di bestiame, era guidata da John T. Baker e Alexander Fancher, perciò

è passata alla storia come 'carovana Baker-Fancher'. Dopo aver attraversato il Kansas e il Nebraska, nei primi giorni di settembre del 1857, i pionieri giunsero a Cedar City, nello Utah, passando per Salt Lake City.

A Cedar City, i migranti tentarono di comprare dai mormoni del luogo grano e altre merci di cui avevano bisogno, ma ricevettero un rifiuto, poiché alla popolazione di Cedar City essi erano stati rappresentati come nemici.

I pionieri decisero così di proseguire in direzione sud-ovest, ma una volta giunti nei pressi di Mountain Meadows, il 7 settembre o l'8 settembre 1857 furono attaccati da un gruppo di indiani e di mormoni travestiti da indiani, che uccisero 7 uomini e ne ferirono altri 16. Dopo circa quattro giorni di resistenza da parte dei pionieri, che nel frattempo erano rimasti senz'acqua e senza munizioni, la mattina dell'11 settembre 1857, un gruppo di mormoni guidato dal 'vescovo' mormone John D. Lee (il quale recava tanto di bandiera bianca e si spacciò per ministro degli affari indiani), riuscì con l'inganno a convincere i pionieri a deporre le armi, offrendo loro una scorta per uscire dall'area. Così, il gruppo formato da donne e bambini si lasciò scortare da

<sup>26</sup> W. A. Linn, *The Story of the Mormons* (New York, 1902), pp. 519-520.

alcuni mormoni, dopodiché altri mormoni armati scortarono il gruppo di pionieri formato da uomini e ragazzi. Al tempo stesso, gli indiani fecero razzie delle provviste dei pionieri.

Dopo un miglio di cammino, fu dato un segnale (l'urlo "Fate il vostro dovere!", forse dato da Lee), al quale i mormoni armati aprirono il fuoco sul gruppo di uomini e ragazzi, mentre un gruppo di indiani della tribù dei *Paiute* assalì le donne e i bambini. Furono lasciati in vita diciotto bambini, che i mormoni portarono con sé assieme alle vettovaglie. Tra questi vi era però una bambina di 11-12 anni, che – secondo quanto riferito in seguito da una bimba più piccola, Nancy Saphrona Huff – a Mountain Meadows aveva visto uccidere i genitori, tre fratelli e una sorella; non fu risparmiata, nel timore che potesse essere una testimone scomoda, così fu l'ultima vittima del massacro.

Ai corpi dei pionieri uccisi non venne data sepoltura: il giorno seguente, essi furono spogliati completamente da John D. Lee, Isaac Haight e Philip Klingensmith, e lasciati in pasto agli animali.

Soltanto due anni dopo, su sollecitazione dei parenti delle vittime, le ossa di almeno una trentina dei 120 morti furono rinvenute da alcuni soldati della Cavalleria degli Stati Uniti guidati dal generale James Henry Carleton, che si occuparono della loro sepoltura, scavando sul posto una fossa comune. Sul luogo fu eretto un tumulo, con alla base una lastra grezza di granito su cui erano incise le seguenti parole: "Qui 120 uomini, donne e bambini sono stati massacrati a sangue freddo ai primi di settembre 1857. Essi venivano dall'Arkansas." (Fig. 11)

Sulla parte trasversale della croce posta in cima al monumento, c'era una scritta scolpita nel legno che recitava così: "A me la vendetta; io darò la retribuzione, dice il Signore." Il versetto biblico citato per intero recita: "Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore." (Romani 12:19)



Fig. 11 - Rappresentazione del monumento originale eretto nel 1859 sul luogo dove furono sepolti i resti di alcune delle vittime del massacro di Mountain Meadows.

Durante una visita nel sud dello Utah, il secondo presidente della Chiesa mormone Brigham Young, insieme ad altri 60 mormoni, visitò il sito del massacro nel maggio 1861.

Wilford Woodruff (che sarebbe poi divenuto il quarto presidente della Chiesa mormone) riferì che Brigham Young, dopo aver letto l'iscrizione sulla croce, disse: "Dovrebbe esserci [scritto]: la vendetta è mia e ne ho fatta solo un po'." La croce venne demolita e le pietre del tumulo furono smantellate.

Il monumento fu poi ricostruito, ma venne nuovamente abbattuto.

Esso fu fatto oggetto di vandalismo, distrutto e ricostruito più volte nel corso dei decenni successivi alla sua costruzione originaria.

Quando, nel 1965, l'area su cui sorgeva il monumento fu donata alla Chiesa mormone,

questa incominciò a scoraggiare i visitatori del sito, rimuovendo la segnaletica e rendendo impraticabile la strada che portava al luogo della sepoltura. Oggi sul luogo

del massacro sorge un nuovo monumento costituito da un tumulo ricostruito, circondato da una parete di roccia e da una recinzione in ferro. La lunga e travagliata storia del monumento di Mountain Meadows si può leggere al seguente link: [http://en.wikipedia.org/wiki/Remembrances\\_of\\_the\\_Mountain\\_Meadows\\_massacre](http://en.wikipedia.org/wiki/Remembrances_of_the_Mountain_Meadows_massacre)

### VITTIME ACCERTATE DEL MASSACRO DI MOUNTAIN MEADOWS

#### UOMINI E RAGAZZI SOPRA I 14 ANNI

William Aden Allen, 51 anni George Washington Baker, 57 anni John Twitty Baker, 52 anni Abel Baker, 19 anni John Beach, 21 anni William Cameron, 51 anni Tillman Cameron, 21 anni Isom Cameron, 18 anni Henry Cameron, 16 anni Allen P. Deshazo, 20 anni Jesse Dunlap Jr., 39 anni	Lorenzo Law Dunlap, 49 anni William M. Eaton, ? anni Silas Edwards, 26 (?) anni Cap. Alexander Fancher, 45 anni William Fancher, 17 anni James Matthew Fancher, 25 anni Robert Fancher, 19 anni James K. Huff, 16 anni John Milum Jones, 32 anni Newton Jones, 23 anni Lawson A. McIntire, 21 anni	Josiah/Joseph Miller, 30 anni Charles R. Mitchell, 25 anni John D. Mitchell, 23 anni John Prewit, 20 anni William Prewit, 18 anni Milum L. Rush, 28 anni Se(a)bron Tackitt, 18 anni Pleasant Tackitt, 25 anni Richard Wilson, ? anni Solomon R. Wood, 20 anni William Wood, 26 anni
--	--	---

#### DONNE E RAGAZZE SOPRA I 14 ANNI

Manerva A. Bella Baker, 25 anni Martha Cameron, 51 anni Mary Wharton Dunlap, 39 anni Ellender Dunlap, 18 anni Nancy M. Dunlap, 16 anni Eliza Ingrum Fancher, 32/42 anni Mary Fancher, 15 anni Saleta Ann Brown Huff, 36 anni	Elisha Huff Eloah Angeline Tackitt Jones, 26 anni Matilda Cameron Miller, 26 anni Sarah C. Baker Mitchell, 21 anni Cynthia Tackitt, 49 anni Marion Tackitt, 20 anni Matilda Tackitt, 16 anni Amilda Miller Tackitt, 22 anni	
---	--	--

#### BAMBINI E RAGAZZI SOTTO I 15 ANNI

Mary Lovina Baker, 7 anni Melissa Ann Beller, 14 anni David W. Beller, 12 anni James Cameron, 14 anni Martha Cameron, 11 anni Larkin Cameron, 8 anni Nancy (nipote di William Cameron), 12 anni James D. Dunlap, 14 anni Lucinda Dunlap, 12 anni	Susannah Dunlap, 12 anni Margerette Dunlap, 11 anni Mary Ann Dunlap, 9 anni Talitha Emaline Dunlap, 11 anni Nancy Dunlap, 9 anni America Jane Dunlap, 7 anni Thomas Fancher, 14 anni Martha Fancher, 10 anni Sarah G. Fancher, 8 anni Margareth G. Fancher, 7/8 anni	William Huff, 13 anni John Huff, 14 anni Mary E. Huff, 11 anni ? Huff, 6 anni James William Miller, 9 anni John Mitchell, 0 anni James M. Tackitt, 14 anni Jones M. Tackitt, 12 anni
--	---	---

#### I 17 BAMBINI SCAMPATI AL MASSACRO

Mary Elizabeth Baker, 5 anni Sarah Frances Baker, 3 anni William Twitty Baker, 9 mesi Georgia Ann Dunlap, 18 mesi Louisa Dunlap, 4 anni Prudence Angeline Dunlap, 5 anni Rebecca J. Dunlap, 6 anni Sarah E. Dunlap, 1 anno Christopher "Kit" Carson Fancher, 5 anni	Triphenia D. Fancher, 22 mesi Nancy Saphrona Huff, 4 anni Felix Marion Jones, 18 mesi John Calvin Miller, 6 anni Joseph Miller, 1 anno Mary Miller, 4 anni Emberson Milum Tackitt, 4 anni William Henry Tackitt, 19 mesi	
---	---	--

Fonte: [http://it.wikipedia.org/wiki/Massacro\\_di\\_Mountain\\_Meadows](http://it.wikipedia.org/wiki/Massacro_di_Mountain_Meadows)



Fig. 12 - John D. Lee

Il cosiddetto ‘vescovo’ mormone **JOHN D. LEE** (1812-1877) (Fig. 12) fu condannato a morte per il suo ruolo nel massacro di Mountain Meadows. Lee era divenuto membro della Chiesa mormone nel 1838. Era amico di Joseph Smith, e ‘figlio adottivo’ di Brigham Young ai sensi della legge di adozione praticata allora dalla Chiesa mormone.<sup>27</sup> Lee aveva attivamente partecipato alla costituzione di questo gruppo dapprima in Missouri e in seguito a Nauvoo, Illinois, progredendo nella gerarchia della chiesa fino a diventare una delle guardie del corpo del sedicente ‘profeta’ Joseph Smith, e ad assicurare l’obbedienza e la

lealtà di organizzazioni terroristiche segrete mormoni conosciute come *Daniti*, *Angeli della morte* o *Angeli Distruttori*, ed *Espiatori del sangue*.<sup>28</sup>

Lee praticò il ‘matrimonio plurimo’: ebbe 19 mogli e 56 figli.<sup>29</sup> Tra le sue ‘mogli plurime’ si annoverano: una madre (Abigail Schaffer Woolsey) e le sue tre figlie (Agatha Ann Woolsey, Rachel Andora Woolsey, Emoline Vaughn Woolsey). Egli sposò la madre nello stesso giorno in cui prese in moglie la figlia Rachel Andora. Riguardo a Rachel Andora Woolsey, nella sua autobiografia Lee scrive: “L’ho cresciuta nella mia famiglia da quando aveva cinque anni di età. Era una sorella della mia prima moglie [Agatha Ann Woolsey].”<sup>30</sup> Lee ne fece la sua sesta ‘moglie plurima’ quando la giovane aveva 20 anni.

Lee sposò altre due sorelle (Mary Vance e Lavina Young). Egli avrebbe dovuto sposare anche un’ulteriore coppia di sorelle: Louisa Free (che divenne la sua terza ‘moglie plurima’) e la sorella di questa, Emeline. Ma quando Brigham Young vide Emeline, s’infiammò di passione per lei e disse a Lee di farsi da parte; cosa che Lee non soltanto fece, ma usò anche la sua influenza per convincere il padre di Emeline a concederla come 20<sup>a</sup> ‘moglie plurima’ a Brigham Young, il quale ne fece la sua favorita, ma solo fino a quando non conobbe Amelia Folsom, che divenne la sua 50<sup>a</sup> ‘moglie plurima’ e la sua nuova favorita.<sup>31</sup> Young allora trascurò Emeline, che ne soffrì fino al punto di morire con il cuore spezzato.<sup>32</sup> Come si ricorderà, Brigham Young sposò in tutto 55 donne (v. sopra).

Quando i ‘matrimoni plurimi’ non erano ancora stati resi pubblici e dovevano essere tenuti nascosti, ogni volta che Brigham Young temeva di essere scoperto, non teneva le ‘mogli plurime’ a casa sua, tranne la sua prima moglie, o colei che egli diceva essere la sua prima moglie. John D. Lee, nella sua autobiografia, racconta di aver tenuto bordone a Brigham Young molte volte, per agevolare i suoi incontri con le sue donne: “Molte notti ho passato con lui, a braccetto, – scrive Lee – e gli ho fatto la guardia mentre lui trascorreva un’ora o due con le sue giovani mogli; ho fatto anche la guardia alla sua casa, sorvegliandola fino all’una di notte, dopo di che ero libero di andare. [Brigham] aveva l’abitudine di incontrare la sua amata Emeline a casa mia.”

<sup>27</sup> La legge di adozione era un rituale praticato nei templi mormoni, tra il 1846 e il 1894, in cui gli uomini che detenevano il cosiddetto ‘sacerdozio’ mormone erano suggellati in un rapporto padre-figlio ad altri uomini che non facevano parte nemmeno lontanamente del loro nucleo familiare.

<sup>28</sup> <http://www.amazon.com/Mormonism-Unveiled-John-D-Lee/dp/0826327885>

<sup>29</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/John\\_D.\\_Lee](http://en.wikipedia.org/wiki/John_D._Lee)

<sup>30</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled: The Life and Confession of John D. Lee, Including the Life of Brigham Young*, St. Louis: Sun Publishing Company, C.C. Wick & Co., Cleveland, O., 1882, p. 167.

<sup>31</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 166.

<sup>32</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 167.

## ELENCO DELLE ‘MOGLI PLURIME’ DI JOHN D. LEE

1. Agatha Ann Woolsey (figlia di Abigail Shaffer Woolsey)
2. Nancy Bean
3. Louisa Free
4. Sarah Caroline Williams
5. Abigail Shaffer Woolsey (madre di Agatha Ann, Rachel Andora, Emoline Vaughn Woolsey)
6. Rachel Andora Woolsey (figlia di Abigail Shaffer Woolsey; John D. Lee la sposò lo stesso giorno in cui sposò la madre)
7. Polly Ann Workman
8. Martha Elizabeth Berry
9. Delethia Morris
10. Nancy Ann Vance
11. Emoline Vaughn Woolsey (figlia di Abigail Shaffer Woolsey)
12. Nancy Gibbons
13. Mary Vance Young (sorella di Lavina Young)
14. Lavina Young (sorella di Mary Vance Young)
15. Mary Leah Groves
16. Mary Ann Williams
17. Emma Louise Batchelor
18. Terressa Morse
19. Ann Gordge.

I numerosi discendenti mormoni di John D. Lee hanno ricoperto e ricoprono tuttora cariche politiche di rilievo negli Stati Uniti d’America;<sup>33</sup> ciò vale anche per i discendenti di molti altri leader mormoni poligami del primo periodo.

**GLI AUTORI DEL MASSACRO DI MOUNTAIN MEADOWS** - Sebbene 58 mormoni avessero partecipato al massacro di Mountain Meadows, John D. Lee fu l’unico a essere processato e condannato per quella strage. Egli non negò mai la sua complicità nella carneficina, ma affermò di essere un capro espiatorio usato allo scopo di distogliere l’attenzione da altri leader mormoni che erano coinvolti nell’orrendo crimine.<sup>34</sup> Nella autobiografia che Lee scrisse quando era in prigione, in attesa della esecuzione capitale da parte del governo degli Stati Uniti, si legge quanto riportato di seguito.

“Ho sempre creduto, da quel giorno, – scrive Lee – che il generale George A. Smith<sup>35</sup> fosse venuto allora in visita nel sud dello Utah per preparare la gente all’operazione di sterminio della carovana di emigranti guidata dal capitano Fancher; e ora sono certo che egli fosse stato mandato per questo scopo, dietro diretto ordine di Brigham Young.

Mi è stato riferito da Joseph Wood, Thomas T. Willis, e molti altri, quanto essi avevano sentito predicare da George A. Smith a Cedar City durante quel viaggio, e cioè che egli aveva detto alla popolazione di Cedar City che gli emigranti stavano arrivando, e che non si doveva vendere loro né grano né provviste di alcun tipo, poiché erano una massa di criminali e di fuorilegge, nemici di Dio e del popolo mormone.

Sidney Littlefield, di Panguitch, mi disse di essere a conoscenza del fatto che il colonnello William H. Dame da[lla città di] Parowan aveva fatto pervenire al maggiore Haight, a Cedar City, l’ordine di sterminare la carovana Fancher, e di uccidere ogni emigrante a colpo sicuro. Littlefield allora viveva a Parowan, e Dame era il Presidente

---

<sup>33</sup> Per un elenco dei più notevoli discendenti di John D. Lee, si veda: [http://en.wikipedia.org/wiki/Lee-Hamblin\\_family](http://en.wikipedia.org/wiki/Lee-Hamblin_family).

<sup>34</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/John\\_D.\\_Lee](http://en.wikipedia.org/wiki/John_D._Lee)

<sup>35</sup> George A. Smith (1817-1875), leader mormone facente parte del cosiddetto *Quorum dei Dodici Apostoli*, uno degli organi di governo della gerarchia ecclesiastica organizzata dal fondatore del movimento Joseph Smith Jr., di cui George A. Smith era un cugino. [NdR]

dei Vescovi. Dame ha ancora tutte le mogli che vuole, ed è un grande amico di Brigham Young.

Conoscendo i sentimenti che George A. Smith nutriva verso gli emigranti, e avendomi egli riferito di aver avuto un lungo colloquio con Haight a questo riguardo, ho avuto la certezza che era volontà delle autorità ecclesiastiche che Fancher e il suo convoglio fossero spazzati via, e sapendo tutto questo, non ho avuto dubbi allora, e non ne ho neppure adesso, che Haight agisse con la piena autorità dei leader della chiesa, e che gli ordini che egli diede a me erano esattamente gli ordini che gli era stato comandato di dare, quando mi ordinò di incitare gli indiani ad associarsi a noi nell'attacco contro gli emigranti.

In tutta la faccenda, io ho agito ritenendo di adempiere un mio dovere religioso, e se quello che ho fatto è stato un crimine, è stato un crimine della chiesa mormone, e non un crimine per il quale io mi senta responsabile individualmente.”<sup>36</sup>

Nella sua autobiografia, John D. Lee, oltre a fornire i nomi degli autori del massacro di Mountain Meadows e di coloro che furono complici, rivela anche le schiaccianti responsabilità del successore di Joseph Smith, Brigham Young, il cui operato Lee descrive nei seguenti termini.

“Brigham inaugurò la sua amministrazione con un regno del terrore. Se un individuo, sia Santo [=mormone] che Gentile [=non mormone], gli diveniva odioso, bastava una parola o un cenno ai Daniti, la sua polizia segreta, per suggellare il destino dello sfortunato colpevole, che sarebbe stato colto in un agguato o ucciso o attirato in qualche luogo solitario e là giustiziato. Quando accadeva che il trasgressore fosse una personalità così in vista che la sua morte o la sua scomparsa avrebbe dato luogo a un'inchiesta o a un'indagine, Brigham gli avrebbe inviato un suo scagnozzo per avvisarlo che non era più salutare per lui rimanere in quel luogo, e l'avvertimento era sicuramente ascoltato e messo in atto, perché il potere del nuovo Profeta [Brigham Young] era stato subito capito e temuto da tutti. Con questo sistema che prevedeva l'omicidio o il bando dei suoi nemici, Brigham aveva ben presto stabilito saldamente la propria autorità, e i suoi uomini che rivestivano ruoli direttivi erano legati a lui per sempre dalla comune paura delle pene previste dalla legge, se si fosse riscontrato che uno di loro avesse tradito. Il Profeta [Brigham Young] si sentiva così sicuro della loro fiducia che un giorno, in consiglio, li sfidò apertamente a tradirlo, facendo chiaramente intendere loro che erano tutti nella stessa barca e che, se egli fosse caduto, sarebbero caduti anch'essi con lui.

Egli [Brigham Young] ha inoltre incoraggiato la poligamia, sia con il precetto sia con l'esempio, con l'evidente intenzione non solo di soddisfare i propri desideri lussuriosi, ma di spingere la sua gente a formare relazioni sociali particolari che non potevano essere mantenute altrove, costringendoli così a rimanere per sempre una comunità separata e distinta. La poligamia era stata insegnata e praticata segretamente da Joseph Smith, ma Brigham la innestò sulle dottrine della Chiesa, con la conseguenza di farne una caratteristica principale della nuova religione.

Egli [Brigham Young] ha inoltre accelerato il completamento del Tempio, e poi ha amministrato i riti di dotazione per tutte le persone. Le cerimonie e gli obblighi di questi riti erano di natura tale da lasciare un ricordo indelebile nella mente di chi li riceveva; ciò ha fatto sì che veramente pochi abbiano mai avuto l'ardire di apostatare. [Per i 'riti di dotazione', si veda il capitolo sulla “Massoneria”, da pag. 58 in poi.]

Dopo aver legato la sua gente con i vari vincoli dell'omicidio, della poligamia, e dei riti di dotazione, più strettamente di qualsiasi altra comunità che sia mai esistita, ha incominciato a fare i preparativi per realizzare il progetto del suo predecessore, e ha trovato uno Stato indipendente nella regione delle Montagne Rocciose.”<sup>37</sup>

<sup>36</sup> <http://law2.umkc.edu/faculty/projects/ftrials/mountainmeadows/leeconfession.html>

<sup>37</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., pp. 398-399.

“John D. Lee fece a Brigham Young un rapporto completo del massacro [di Mountain Meadows], fornendo i nomi delle persone coinvolte nell'eccidio e tutti i fatti di cui era a conoscenza, meno di un mese dopo che esso era stato perpetrato.

- ▲ [Brigham Young] L'uomo che disse che Dio gli aveva mostrato che il massacro era giusto.
- ▲ [Brigham Young] L'uomo che ordinò a John D. Lee di mantenere segreta l'intera faccenda.
- ▲ [Brigham Young] L'uomo che fingeva di aiutare il giudice Cradlebaugh a scoprire i colpevoli e, mentre faceva finta di fare ciò, predicava a Cedar City e altrove che la *dannazione* sarebbe stata il destino di tutti coloro che erano intenzionati a testimoniare contro i *fratelli* che avevano compiuto il massacro.
- ▲ [Brigham Young] L'uomo che elargì incarichi di rilievo e concubine a John D. Lee e a Isaac C. Haight, come ricompensa per la parte che essi avevano avuto nella carneficina. [All'epoca del massacro, Isaac C. Haight era al comando del Secondo Battaglione, Decimo Reggimento della Milizia mormone, e in quella veste ordinò la strage della carovana di emigranti Baker-Fancher, l'11 settembre 1857.]
- ▲ [Brigham Young] L'uomo che controlla ogni atto del popolo Mormone e rende schiavi i suoi seguaci.
- ▲ [Brigham Young] L'uomo che insegna la dottrina della Espiazione del Sangue come un dovere religioso, che deve essere eseguito dai fedeli Santi degli Ultimi Giorni [nome con cui i mormoni chiamano sé stessi]. [Si veda il capitolo dedicato alla “Dottrina della Espiazione del Sangue”, da pag. 39 in poi.]
- ▲ [Brigham Young] L'uomo che sostiene di non fare niente se non per diretta autorità dal Cielo.
- ▲ [Brigham Young] Il più grande criminale del Diciannovesimo Secolo!”<sup>38</sup>

Brigham Young è l'uomo al quale è stata intitolata l'università che oggi porta il suo nome, la più grande università privata degli Stati Uniti!<sup>39</sup> Nel 1858, Young e i suoi seguaci ricevettero dal Presidente Buchanan il ‘perdono’ per la carneficina della carovana Baker-Fancher. I nomi degli assassini che, secondo il resoconto di John D. Lee, presero parte al massacro di Mountain Meadows o furono complici, sono tutti scritti nella sua autobiografia, e possono essere visionati ai seguenti indirizzi web:  
<https://archive.org/stream/mormonismunveil00leej#page/378/mode/2up>  
<https://archive.org/stream/mormonismunveil00leej#page/380/mode/2up>  
<https://archive.org/stream/mormonismunveil00leej#page/382/mode/2up>

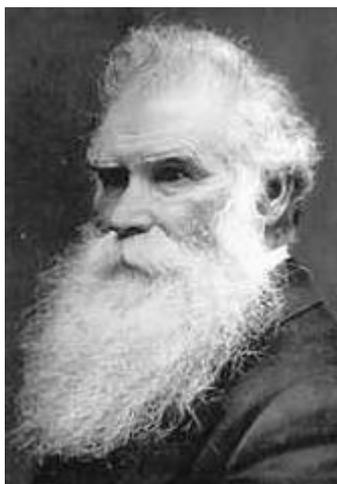


Fig. 13 - Orson Pratt Sr.

**ORSON PRATT Sr.** (1811-1881) (Fig. 13), leader mormone, era il fratello minore di Parley Parker Pratt. Ebbe dieci mogli e 45 figli. All'età di 57 anni, Pratt sposò una ragazzina di sedici anni, la sua decima moglie, Margaret Graham, più giovane della sua stessa figlia Celestia. A causa di ciò, la sua prima moglie Sarah Pratt (1817-1888) criticò duramente la poligamia in una intervista rilasciata nel 1877: “Qui c'era mio marito, grigio di capelli, che portava nel suo letto ragazze giovani in beffa al matrimonio. Naturalmente non poteva esserci gioia per lui in un simile rapporto sessuale, tranne che per l'indulgenza del suo fanatismo e di qualcos'altro, forse, che esito a menzionare.”<sup>40</sup>

Sarah Pratt pose fine al suo matrimonio con Orson Pratt nel

<sup>38</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 381.

<sup>39</sup> La Brigham Young University si trova a Provo, Utah, nella Salt Lake Valley.

<sup>40</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Orson\\_Pratt](http://en.wikipedia.org/wiki/Orson_Pratt)

1868 a causa della “ossessione [di suo marito] di maritarsi con donne giovani”, e condannò la poligamia perché – ella disse – “corrompe totalmente gli uomini giusti e rende proporzionalmente peggiori gli uomini cattivi. Per quanto riguarda le donne, che Dio le aiuti! Le prime mogli si disperano, o si spezza loro il cuore, creature sventurate.”<sup>41</sup>

Sarah Pratt fu una delle fondatrici della *Anti-Polygamy Society* a Salt Lake City. Lasciando la Chiesa mormone, dalla quale fu scomunicata il 4 ottobre 1874, Sarah Pratt nel 1875 dichiarò: “Sono la moglie di Orson Pratt [...]. Sono un ex membro della Chiesa mormone [...]. Non ho creduto alla dottrina mormone per 30 anni, e ora sono considerata un’apostata, credo.”<sup>42</sup> Per la sua ferma e aperta opposizione alla poligamia, che lei considerava una “infedeltà collettiva”, Sarah Pratt fu vista come una minaccia per la sicurezza della Chiesa mormone.

Sarah aveva deciso di crescere i propri figli in modo tale che non abbracciassero mai la fede mormone, e dovette nascondere ai suoi vicini e alle autorità ecclesiastiche che li stava allevando in quel modo. Suo figlio Orson Pratt Jr. rifiutò il servizio missionario con Brigham Young, dicendogli: “Ti informo del cambiamento che è avvenuto nelle mie opinioni religiose”, e dichiarò ai funzionari della Chiesa mormone: “Sono stato fatto Alto Consigliere, anche se allora ero un non credente, come sono ora [...]. Per quanto riguarda la mia fede [...], ho deciso che non accetterei nulla che la mia coscienza non approverebbe [...]. Sono giunto alla conclusione che Joseph Smith non sia stato inviato apposta dal Signore per stabilire quest’opera, e io non posso aiutarlo, perché non potrei credere diversamente, anche se sapessi che dopo ne soffrirei.” Orson Pratt Jr. fu scomunicato il 18 settembre 1863.

In una intervista del 1886, Sarah Pratt dichiarò che mentre era a Nauvoo, Illinois, tra il 1840 e il 1841, e suo marito era in missione in Inghilterra, Joseph Smith le propose di diventare una delle sue ‘mogli plurime’.

In varie occasioni, Smith chiese a dei mormoni di alto rango le loro mogli. Se non cedevano alla richiesta, Smith diceva loro che era solo una prova della loro lealtà. Diverso è il caso del cosiddetto ‘apostolo’ mormone Orson Hyde: Joseph lo mandò via per una missione in Palestina e, mentre si trovava là lontano da casa, Smith sposò la sua bellissima moglie, Marinda Nancy Johnson.<sup>43</sup>

Secondo un importante e influente leader mormone, John C. Bennett (1804-1867), Smith si propose alla signora Pratt con la seguente dichiarazione, che sarebbe stata dettata da una ‘ispirazione divina’: “Sorella Pratt, il Signore ti ha mandato da me per diventare una delle mie mogli spirituali [=‘mogli plurime’]. Ho le benedizioni che Giacobbe mi ha concesso, come le ha concesse ai santi uomini di un tempo, e vi ho guardato a lungo con favore, e spero che non mi respingiate o rifiutate.” A questa proposta la signora Pratt rispose: “Sono chiamata a rompere il vincolo matrimoniale [...] con il mio legittimo marito? Non lo farò mai! Non mi interessano le benedizioni di Giacobbe, e non credo a simili rivelazioni, né darò il mio consenso in nessun caso. Ho un buon marito, e questo mi basta.”

Secondo Bennett, Smith le fece altre tre proposte. Allora Sarah Pratt diede a Smith questo ultimatum: “Joseph, se mai tenderete un’altra volta con me, dirò tutto al signor Pratt, al suo ritorno a casa. Dipende da voi, non mancherò di farlo.” Tale

---

<sup>41</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Sarah\\_Marinda\\_Bates\\_Pratt](http://en.wikipedia.org/wiki/Sarah_Marinda_Bates_Pratt)

<sup>42</sup> *Ibidem*.

<sup>43</sup> <http://smormon.wordpress.com/mormon-blasfemy/>

avvertimento provocò la minaccia di Smith: “Sorella Pratt, – le disse – spero che non mi esponiate; ma se devo soffrire, tutti soffriranno; perciò non mi esponete. Mi promettete di non farlo?” Ella rispose: “Se non mi insulterete più, io non vi esporrò, a meno che gravi circostanze lo richiedano.” “Se mai si dovesse risapere, – replicò Smith – rovinerò la vostra reputazione, ricordatelo. E siccome mi avete respinto, ciò costituisce peccato [...]”<sup>44</sup>

Joseph Smith reiterò le sue profferte amorose verso la signora Pratt, anche dopo il ritorno del marito di lei dall’Europa. Allora la donna rivelò l’accaduto a suo marito. La reazione non si fece attendere. La signora Pratt fu fatta oggetto di calunnie infamanti e, quando ella si recò a casa dei falsi testimoni che le avevano diffuse, uno di loro si giustificò dicendo: “Non è colpa mia; Hyrum Smith [fratello di Joseph Smith] venne a casa nostra, con le dichiarazioni già tutte scritte, e ci ha costretti a firmarle. Joseph [Smith] e la chiesa devono essere salvati, ha detto. Abbiamo visto che la resistenza era inutile, ci avrebbero rovinati; così abbiamo firmato le carte.”<sup>45</sup>

Nel 1886, Sarah Pratt affermò che Joseph Smith aveva autorizzato il medico John C. Bennett a effettuare aborti sulle sue ‘mogli plurime’ che erano ufficialmente nubili. In effetti Bennett fu accusato da molti di eseguire aborti, tra cui Hyrum Smith e Zeruah Goddard. Quest’ultima riferì quanto Bennett aveva detto a Sarah Pratt, e cioè che “egli era in grado di provocare l’aborto con perfetta sicurezza per la madre, in qualsiasi fase della gravidanza, e che aveva spesso distrutto e rimosso i bambini prima del loro tempo per prevenire l’esposizione delle parti, e che possedeva degli strumenti per questo scopo.” Se le donne rifiutavano, Bennett diceva loro di essere venuto con l’approvazione di Joseph Smith. La stessa Sarah Pratt riferì un episodio in cui Bennett si apprestava a fare “«un lavoretto per Joseph, perché una delle sue donne era nei guai». Dicendo questo, – raccontò Sarah Pratt – egli [Bennett] tirò fuori uno strumento piuttosto lungo che non avevo mai visto prima. Sembrava di acciaio ed era ricurvo a una estremità. Seppi in seguito che l’operazione era stata eseguita, che la donna stava molto male, e che Joseph aveva una gran paura che potesse morire, ma ella si riprese.”<sup>46</sup>



Fig. 14 - Heber C. Kimball

**HEBER C. KIMBALL** (1801-1868) (Fig. 14), leader mormone, unì la figlia 14enne, Helen Mar Kimball, in ‘matrimonio plurimo’ con Joseph Smith. Kimball era stato iniziato alla poligamia da Joseph Smith, ricevendone in privato istruzioni al riguardo.

Kimball considerava il ‘matrimonio plurimo’ espressione della sua fede e ubbidienza a Dio. “Ho notato – egli disse – che un uomo che ha una sola moglie, ed è propenso a questa dottrina, ben presto incomincia ad appassire e a inaridire; mentre un uomo che ha una pluralità di mogli appare fresco, giovane e scattante. Perché avviene questo? Perché Dio ama quell’uomo, e perché egli onora la Sua opera e parola. Alcuni di voi potrebbero non crederci; ma io non soltanto ci credo, lo so anche.”<sup>47</sup>

Kimball sposò in tutto 43 donne, ed ebbe 65 figli da diciassette delle sue mogli.

<sup>44</sup> <http://www.olivercowdery.com/smithhome/1840s/ben1842b.htm#pg226a>

<sup>45</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Sarah\\_Marinda\\_Bates\\_Pratt#CITEREFSmith1971](http://en.wikipedia.org/wiki/Sarah_Marinda_Bates_Pratt#CITEREFSmith1971)

<sup>46</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Sarah\\_Marinda\\_Bates\\_Pratt](http://en.wikipedia.org/wiki/Sarah_Marinda_Bates_Pratt)

<sup>47</sup> <http://jod.mrm.org/5/18#22>

**‘PROFETI’ POLIGAMI** - Nel fervore della cosiddetta *guerra mormone*,<sup>48</sup> Joseph Smith rilasciò la seguente dichiarazione, al termine di un discorso pronunciato a Far West, nel Missouri, il 14 ottobre 1838: “Io sarò per questa generazione un secondo Maometto, il cui motto nel trattare per la pace era: «Il Corano o la spada!» Così avverrà alla fine con noi: «Joseph Smith o la spada!»”

Le relazioni tra mormoni e musulmani sono storicamente cordiali; in anni recenti, il dialogo fra i seguaci dei due credi e la cooperazione sul terreno delle iniziative benefiche sono andati aumentando. Tra le numerose affinità che legano queste due religioni, c’è il fatto che entrambe hanno un profeta fondatore che ha praticato e predicato la poligamia.

Il fondatore dell’Islam ebbe in totale: 15 mogli (con una non ebbe rapporti coniugali perché malata di lebbra, e un’altra fu subito ripudiata) e 16 concubine (v. [link](#) e [link](#)). Allāh, nel Corano, ha concesso la poligamia ai suoi fedeli: quattro mogli legittime (Corano 4,3), con licenza di avere libere relazioni sessuali con le schiave o concubine (Corano 23, 5-6; 4,24), e una speciale poligamia a Maometto:

“O Profeta! Noi ti dichiariam lecite le tue spose, cui hai pagato la dote dovuta, e le schiave che possiedi concesse a te da Dio come preda di guerra, e le figlie di tuo zio paterno e le figlie delle tue zie paterne e le figlie di tuo zio materno e le figlie delle tue zie materne che emigrarono con te, ed ogni donna credente che si conceda al Profeta, se il Profeta voglia sposarla, privilegio questo a te concesso ad esclusione degli altri credenti (ai quali ben sappiamo quel che abbiam già ordinato a proposito delle loro spose e delle loro schiave) affinché non gravi su di te alcun peccato; ché Dio è indulgente clemente! Tu puoi rimandare il loro turno come vuoi, e puoi prender nel tuo talamo chi vuoi, anche quelle, rimandate ad altro turno, che tu desiderassi, né in questo farai peccato: in tal modo più facilmente potrai rinfrescar gli occhi loro e non si rattristeranno e saran soddisfatte di quanto tu concedi ad ognuna; e Dio conosce quel che avete in cuore, perché Dio è mite sapiente. Non t’è lecito ora prendere ancora altre spose, né di cambiare quelle che hai con altre, anche se ti piacesse la loro bellezza, eccettuate le schiave; e Dio osserva attento ogni cosa!” (Corano 33,50-52)

A Maometto, con speciale dispensa, Allāh concesse anche di sposare la moglie ripudiata del suo figlio adottivo Zayd: “E quando Zayd ebbe regolato con lei ogni cosa, te la facemmo sposare, affinché non sia peccato per i credenti sposar le mogli divorziate dei figli adottivi allorché questi abbiano regolato ogni cosa con loro: l’ordine di Dio è assoluto. Non costituisce peccato pel Profeta compiere quel che Iddio gli ha imposto”. Questa puntualizzazione coranica era necessaria, dato che esisteva una precedente disposizione che proibiva ai fedeli di prendere in spose le legittime mogli dei propri figli (Corano 4,23). Allāh intervenne così a legittimare la decisione del suo inviato di concludere un simile matrimonio. La tradizione islamica riporta che, in quella occasione, “la giovane sposa [di Maometto] ‘A’iša, mossa dalla gelosia, notò con stizza che la rivelazione non aveva tardato a compiacere i desideri del marito” (P. Branca, *Il Corano*, Ed. Il Mulino, 2001, Bologna, p. 27).

Secondo numerose attestazioni di diversi hadīth, ‘A’iša aveva 6 anni in occasione del suo matrimonio formale con Maometto (il quale aveva già 50 anni), e 9 anni al momento della prima consumazione.<sup>49</sup>

---

<sup>48</sup> La *guerra mormone* in Missouri, iniziata nell’agosto del 1838, dopo che alcuni fedeli di Joseph Smith si erano organizzati in una milizia indipendente chiamata i *Daniti*. Le tensioni degenerarono in una di serie di violenze e attacchi, che avvennero da un lato da parte dei cosiddetti *Daniti* e dall’altro da parte degli altri coloni del Missouri.

<sup>49</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Maometto#Famiglia>; <http://it.wikipedia.org/wiki/Aisha>.

Tanta indulgenza di Allāh nei confronti delle debolezze umane è registrata in un passo del Corano, che recita così: “Ma Allāh vuole rendervi i pesi leggeri, ch  l’uomo fu creato debole” (Corano 4,28).

**LA ‘RIVELAZIONE’ CHE GIUNSE AL MOMENTO OPPORTUNO** - Quando si tocca l’argomento della poligamia con i missionari mormoni, essi rispondono prontamente che la loro chiesa non la pratica pi  ufficialmente dal 1890, anno in cui



**Fig. 15** - Wilford Woodruff, quarto presidente della Chiesa mormone.

l’allora ‘profeta’ e presidente mormone Wilford Woodruff (1807-1898) (**Fig. 15**) (anch’egli poligamo, marito di 5 mogli), dichiar  di aver ricevuto una ‘rivelazione’ che ordinava di rinunciare al ‘matrimonio plurimo’.

In quel periodo c’erano gravi tensioni con gli Stati Uniti a causa della poligamia, e forti erano le opposizioni del Congresso all’entrata dello Utah nell’Unione; tale ingresso fu sancito solo dopo che la Chiesa mormone ebbe pubblicato una dichiarazione formale di rinuncia alla poligamia.

Il 4 gennaio 1896, lo Utah venne cos  ammesso come 45° Stato dell’Unione.

Ma non tutti i mormoni accettarono di rinunciare alla poligamia; cos  i fondamentalisti continuarono a praticarla.

Oggi, negli Stati Uniti, le comunit  fondamentaliste poligame

sono numerose. Tra questi gruppi, il pi  noto e numericamente consistente   la chiesa fondamentalista mormone che ha sede in Hildale, Utah, al confine meridionale con l’Arizona. Nel 2007 il capo di questa setta, Warren Jeffs, fu condannato per gli orribili crimini di cui si   detto sopra.

Anche se la poligamia non fa attualmente parte del sistema di credenze della Chiesa mormone maggioritaria, essa   parte della sua storia, e – come dicono gli stessi mormoni – una parte importante.

Se domanderete a un mormone non poligamo per quale ragione la sua chiesa abbia professato il ‘matrimonio plurimo’, egli vi dir :

**1.** che “la pratica della poligamia da parte dei mormoni ebbe luogo perch  essa era stata comandata da Dio” [questa   una **menzogna assoluta**, che abbiamo gi  smascherato a pag. 10 di questo scritto, e che lo stesso *Libro di Mormon* sconfessa in Giacobbe 2:24, dove si legge: “Ecco, Davide e Salomone in verit  ebbero molte mogli e concubine, il che era abominevole al mio cospetto, dice il Signore”; e in Giacobbe 2:27, che recita cos : “Pertanto, fratelli miei, uditemi, e date ascolto alla parola del Signore: Poich  nessuno fra voi avr  pi  di una sola moglie; e di concubine non ne avr  nessuna.” NdR];<sup>50</sup>

**2.** che “Dio, restaurando attraverso Joseph Smith tutte le cose, avrebbe ripristinato anche la poligamia, che alcuni patriarchi antichi avevano praticato” [ma essi avevano fatto ci  in aperta violazione della legge di Dio sul matrimonio! NdR];

**3.** che “la poligamia   proibita, a meno che Dio non la comandi per dare a Lui una posterit , come si legge nel *Libro di Mormon*: «Poich  se io, dice il Signore degli eserciti, vorr  allevarmi una posterit , lo comander  al mio popolo» (Giacobbe 2:30); cos  la poligamia o ‘matrimonio plurimo’ avrebbe moltiplicato i discendenti delle

<sup>50</sup> Il *Libro di Mormon*. Stampato in Germania 2/2010, p. 141.

famiglie dei mormoni, consentendo loro di sostenere e far prosperare la Chiesa mormone”. David Whitmer (1805-1888), uno dei ‘tre testimoni’ delle tavole d’oro, scrisse: “Io non approvo la poligamia o *wifeism*<sup>51</sup> spirituale. Si tratta di un grande male, scioccante per il senso morale, e tanto più perché praticata in nome della religione. Essa viene dall’uomo e non da Dio, ed è particolarmente vietata nel Libro di Mormon.”<sup>52</sup>

Anche i mormoni che affermano di non praticare la poligamia guardano a questa con un occhio particolarmente benevolo e ne elogiano i ‘pregi’. Essi dicono che la poligamia ha insegnato alle persone l’umiltà, la pazienza e l’amore [!]: tutti attributi cristiani; che la poligamia mormone non era una pratica facile da vivere perché andava contro le norme della società; che i mariti dovevano imparare come dividere il loro tempo fra le loro mogli, e le donne dovevano imparare come condividere il proprio marito e andare d’accordo con le altre famiglie; essi sostengono inoltre che coloro i quali osservarono la legge del ‘matrimonio plurimo’ si perfezionarono e divennero persone migliori grazie alla poligamia.<sup>53</sup>

Dunque, anche i mormoni non poligami (come i loro omologhi poligami) hanno un’alta considerazione del ‘matrimonio plurimo’, e non sarebbero per nulla meravigliati (dato che nel loro sistema di fede la ‘rivelazione’ è continua) se sorgesse un loro cosiddetto ‘profeta’ a dire di aver ricevuto una nuova ‘rivelazione’ che rimetta in vigore la poligamia.

Ciò sembra meno improbabile di quanto si creda. Infatti, il tema della poligamia è stato recentemente riportato all’attenzione degli americani mediante la serie televisiva intitolata *Big Love*, che segue le vicende del poligamo Bill Henrickson, delle sue tre mogli e dei suoi sette figli, nonostante negli USA la poligamia sia vietata. Sulla scia del successo ottenuto da questa serie, la televisione statunitense ha proposto altri prodotti simili. Uno di questi, *Sister Wives* (ossia ‘mogli sorelle’, come si chiamano tra loro le mogli di uno stesso marito nelle comunità di mormoni che praticano la poligamia), non è una fiction, ma un reality show, che mostra la vita reale di un poligamo, Kody Brown, delle sue quattro mogli e dei loro diciassette figli. L’uomo è stato incriminato in base alla legge dello Utah che proibisce la poligamia. Brown ha però presentato ricorso a un tribunale federale, sostenendo che la legge che vieta la poligamia è incostituzionale perché viola la libertà religiosa (i mormoni poligami affermano, infatti, di praticare il ‘matrimonio plurimo’ per ragioni dottrinali); inoltre, nel ricorso di Brown si fa osservare che, se è cambiato il modo in cui la politica, l’opinione pubblica e le leggi percepiscono l’omosessualità, non si comprende perché la stessa cosa non debba accadere per la poligamia. Così il tribunale federale ha dato ragione a Brown, dichiarando incostituzionali e cancellando diversi articoli della legge anti-poligamia dello Utah. Come si vede, potrebbe non essere lontano il giorno in cui una nuova ‘rivelazione’, cogliendo il momento propizio, intervenga a ristabilire la legge del ‘matrimonio plurimo’ dettata da Joseph Smith, anche per quei mormoni che attualmente non la applicano.

---

<sup>51</sup> *Wifeism*, termine inglese per indicare la poliginia (istituzione per cui un uomo ha contemporaneamente più mogli).

<sup>52</sup> David Whitmer, *A Proclamation*, published March 24, 1881. ([http://en.wikipedia.org/wiki/David\\_Whitmer](http://en.wikipedia.org/wiki/David_Whitmer))

<sup>53</sup> I membri della Chiesa mormone credono comunemente che la poligamia sarà un fatto della vita in cielo, nonostante Cristo abbia categoricamente affermato che i risorti non si sposano (*cf.* Marco 12:25; Luca 20:35-36). La Chiesa mormone ha pubblicamente rinunciato alla pratica della poligamia nel 1890, ma non ha mai rinunciato alla poligamia come dottrina, e ha sempre permesso e continua a permettere agli uomini di sposarsi nei templi mormoni “per l’eternità” con più di una moglie. ([Link](#))

## CONTRADDIZIONI IN MATERIA DI POLIGAMIA TRA DUE LIBRI CONSIDERATI ENTRAMBI ‘SACRI’ DAI MORMONI

In **DOTTRINA E ALLEANZE** è scritto: “E ancora, per quanto concerne la legge del sacerdozio: se un uomo sposa una vergine e desidera sposarne un’altra, e la prima dà il suo consenso, e se egli sposa la seconda ed esse sono vergini e non sono promesse a nessun altro, allora egli è giustificato; non può commettere adulterio, perché esse gli sono date; poiché non può commettere adulterio con ciò che appartiene a lui e a nessun altro. E se egli ha dieci vergini, dategli mediante questa legge, non può commettere adulterio, poiché esse appartengono a lui e gli sono date; egli è dunque giustificato.” (*Dottrina e Alleanze* 132:61-62)

“Anche Davide ricevette molte mogli e concubine, e anche Salomone e Mosè, miei servitori, e anche molti altri dei miei servitori dal principio della creazione fino ad ora; e in nulla essi peccarono, salvo in quello che non ricevettero da me. Le mogli e le concubine di Davide gli furono date da me, mediante la mano di Nathan, mio servitore, e di altri profeti che avevano le chiavi di questo potere; e in nessuna di queste cose egli peccò contro di me [...]” (*Dottrina e Alleanze* 132:38-39)

Il **LIBRO DI MORMON** è invece di diverso avviso, e condanna la poligamia in questi termini: “Ed ora avvenne che il popolo di Nefi, sotto il regno del secondo re, cominciò a diventar duro di cuore e a indulgere alquanto in pratiche malvagie, simili a quelle dell’antico Davide che desiderò molte mogli e concubine, come pure Salomone, suo figlio.” (Giacobbe 1:15)

“Ecco, Davide e Salomone in verità ebbero molte mogli e concubine, il che era abominevole al mio cospetto, dice il Signore.” (Giacobbe 2:24)

“Pertanto, fratelli miei, uditemi, e date ascolto alla parola del Signore: Poiché nessuno fra voi avrà più di una sola moglie; e di concubine non ne avrà nessuna. Poiché io, il Signore Iddio, mi compiaccio della castità delle donne. E le prostituzioni sono un’abominazione al mio cospetto; così dice il Signore degli eserciti.” (Giacobbe 2:27-28)

“E avvenne che Riplachish non fece quello che era giusto agli occhi del Signore, poiché ebbe molte mogli e concubine [...]” (Ether 10:5)

La conclusione è evidente. Il *Libro di Mormon* condanna la poligamia come ‘abominazione’ e ‘pratica malvagia’, mentre *Dottrina e Alleanze* la considera ‘giusta e lecita’. Chi ha ragione? È mai possibile che il Signore abbia ‘ispirato’ entrambi questi libri, i quali poi si contraddicono l’un l’altro su un tema riguardante la morale cristiana così importante da condizionare la nostra salvezza? La Bibbia avverte che **“Dio non è un Dio di confusione”** (1Corinzi 14:33).



Il primo poligamo che appare nella Bibbia è l’assassino Lamech, discendente di Caino: **“Lamech prese due mogli: il nome dell’una era Ada e il nome dell’altra Zilla”** (Genesi 4:19; cfr. anche Genesi 4:23-24).<sup>54</sup> Esaù, che aveva disprezzato la sua primogenitura, causò molto dolore ai suoi genitori sposando due mogli pagane: **“Ora Esaù, all’età di quarant’anni, prese in moglie Giudit, figlia di Beerì, l’Hittita, e Basmat, figlia di Elon, l’Hittita. Esse furono causa di profonda amarezza per Isacco e per Rebecca.”** (Genesi 26:34-35)

<sup>54</sup> Lamech per primo inaugura la poligamia e la vendetta personale.

## FIGURE CHIAVE CHE INFLUENZARONO JOSEPH SMITH

**LUMAN WALTERS** (c. 1789-1860) fu la persona che verosimilmente iniziò Smith all'uso delle pietre veggenti, con la pretesa di scoprire tesori nascosti. Walters era un esperto di occultismo che, per aver approfittato della credulità della gente con l'esercizio della magia, della chiromanzia e dell'illusionismo, fu tratto in arresto, ma evase dalla prigione.

Nel 1822 e 1823, Walters ricoprì il ruolo di 'veggente' per la ricerca di un tesoro sulla proprietà di Abner Cole a Palmyra, Wayne County, New York. A questo scavo parteciparono Joseph Smith Sr., Alvin Smith, e Joseph Smith Jr.

Walters possedeva un libro magico e una pietra veggente, che usò in quella occasione per cercare di localizzare il tesoro sepolto. Egli condusse tre scavi infruttuosi sulla collina di Cumora,<sup>55</sup> per poi suggerire che soltanto Joseph Smith Jr. avrebbe avuto la capacità di trovare il tesoro. Bisogna sapere che, a quell'epoca, i cacciatori di tesori credevano che questi avessero degli 'spiriti guardiani' che spostavano il tesoro in un luogo diverso se il cercatore era indegno.<sup>56</sup>

Walters fu anche uno dei primi membri della chiesa fondata da Smith. Si ha motivo di credere che Walters fosse l'indovino che Brigham Young (secondo presidente della Chiesa mormone) definì come "un uomo di profonda cultura, che possedeva tutto lo scibile negli Stati Uniti, e che era stato in Francia, Germania, Italia, e attraverso il mondo."<sup>57</sup> Ben altra opinione di lui aveva il giornale della città di Palmyra, *The Reflector*, che lo definì come *Walters il Mago*, e precisò che egli operava mediante 'spiriti familiari', usando gli strumenti propri della stregoneria, quali: un rospo imbottito, una vecchia spada, e una pietra veggente.<sup>58</sup>

Il Dr. Reed Durham, ex presidente della *Mormon History Association*, e professore di religione presso l'Università dello Utah, in una conferenza del 1974 rivelò che, al momento della sua morte, Joseph Smith indossava ciò che si ritenne fosse un gioiello massonico, mentre in realtà era un *talismano di Giove*. Ciò dimostra che Joseph Smith era dedito a pratiche occulte sino alla fine della sua vita, avvenuta nel 1844. Un talismano è un oggetto che presenta incisi dei segni astrologici, cui si attribuisce un potere magico, come quello di scongiurare disgrazie e malanni e di propiziare la fortuna, e che perciò si porta con sé dappertutto. Tali oggetti sono utilizzati nel campo della magia e dell'occultismo.

Quella conferenza attirò sul Dr. Durham l'ira dell'allora presidente della Chiesa mormone, Spencer W. Kimball (1895-1985).<sup>59</sup> Il talismano è attualmente conservato negli archivi della Chiesa mormone.<sup>60</sup>

**MARTIN HARRIS** (1783-1875) (**Fig. 16**) fu uno dei primi convertiti al movimento mormone e uno dei 'tre testimoni' delle tavole d'oro; egli fornì, attraverso la vendita di un pezzo di terra, il denaro necessario per stampare la prima edizione del *Libro di*

<sup>55</sup> La collina di Cumora (nota anche come *Mormon Hill*) è un drumlin (particolare tipo di collina a forma di schiena di balena o di schiena d'asino), situata in Manchester, New York, dove Joseph Smith disse di aver trovato una serie di tavole d'oro, che tradusse in inglese e pubblicò come *Libro di Mormon*.

<sup>56</sup> <http://commonpaine.blogspot.it/2011/02/book-of-pukei.html>

<sup>57</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Luman\\_Walters](http://en.wikipedia.org/wiki/Luman_Walters)

<sup>58</sup> [http://www.inplainsite.org/html/short\\_history.html](http://www.inplainsite.org/html/short_history.html)

<sup>59</sup> Il nonno di Spencer W. Kimball era Heber C. Kimball (1801-1868), leader mormone che aveva unito la propria figlia quattordicenne Helen Mar Kimball in 'matrimonio plurimo' con Joseph Smith. Attraverso sua zia, Helen Mar Kimball, Spencer W. Kimball era un nipote di Joseph Smith.

<sup>60</sup> [http://www.inplainsite.org/html/short\\_history.html](http://www.inplainsite.org/html/short_history.html)

*Mormon*, ma in seguito divenne una spina costante nel fianco di Smith, fino alla morte di questi.



Fig. 16 - Martin Harris

Nel 1837 sorse un dissenso tra Smith e diversi suoi seguaci a causa del fallimento della *Kirtland Safety Society*, la banca della Chiesa mormone che era stata fondata nel 1836 e organizzata come società per azioni il 2 gennaio 1837 da leader e seguaci della congregazione.

La *Kirtland Safety Society* era stata costituita per soddisfare le esigenze finanziarie della crescente comunità mormone di Kirtland, Ohio, come era scritto nel preambolo dell'atto di costituzione: “[...] per la promozione dei nostri interessi temporali, e per la migliore gestione delle nostre diverse professioni, che consistono in agricoltura, arti meccaniche e commercio.”<sup>61</sup>

Nel novembre 1837, la *Kirtland Safety Society* fallì e cessò la sua attività. In seguito, Joseph Smith, fondatore del movimento mormone e cassiere della banca, fu citato in giudizio da nemici della società fallita per “messa in opera di una banca illegale”. In quella circostanza, molti mormoni che erano finiti in bancarotta a causa del fallimento della società lasciarono la chiesa, perché credevano che Smith avesse stabilito la banca al fine di arricchire sé stesso e la leadership mormone.

Harris definì una ‘frode’ la vicenda della banca fallita, e fu tra i dissidenti che ruppero con Smith e tentarono di riorganizzare la chiesa. Guidati da Warren Parrish, i riformatori scomunicarono Joseph Smith e Sidney Rigdon (già presidente della società fallita e del suo organo collegiale di governo), che si trasferirono a Far West, nel Missouri, insieme a coloro che erano rimasti fedeli a Smith. Nel dicembre 1837, Joseph Smith e il Consiglio superiore di Kirtland (che era allora il principale consiglio giudiziario e legislativo della Chiesa mormone) scomunicarono ventotto persone, tra cui Harris.

Anche prima di diventare mormone, Harris aveva cambiato religione almeno cinque volte. Dopo la morte di Smith, egli continuò in questa maniera. Accettò James J. Strang come nuovo ‘profeta’ del mormonismo; questi sosteneva di avere scoperto una nuova serie di tre piccole lastre di metallo di origine ‘soprannaturale’, e diceva di avere dei testimoni pronti ad attestare l’autenticità degli oggetti ritrovati.

Nel 1847 Harris rompe con Strang e accolse le pretese di leadership della Chiesa mormone avanzate da David Whitmer, che insieme a lui era stato uno dei ‘tre testimoni’ delle tavole d’oro. Nel 1851 Harris accettò come ‘profeta’ mormone un altro leader di fazione, Gladden Bishop. Nel 1855 Harris si unì all’ultimo fratello superstite di Joseph Smith, William Smith, e dichiarò che questi era il vero successore di Joseph.

Harris si interessò anche a un libro pubblicato nel 1843, *The Holy, Sacred and Divine Roll and Book*, che la setta degli *Shakers* (‘Tremolanti’)<sup>62</sup> considerava di origine

<sup>61</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Martin\\_Harris\\_\(Latter\\_Day\\_Saints\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Martin_Harris_(Latter_Day_Saints))

<sup>62</sup> Gli *Shakers* sono i membri di un ramo del protestantesimo puritano dei quaccheri nati nel primo Settecento, conosciuti anche con il nome di *Società Unita dei Credenti nella Seconda Apparizione del Cristo*. Il nome deriva da un

‘sopranaturale’, e che poteva vantare più di sessanta testimoni della sua autenticità (contro i tre + otto testimoni del *Libro di Mormon*). Harris non entrò mai nel gruppo degli *Shakers*: essi sostenevano il celibato, e Harris era sposato. Ma Phineas H. Young disse a suo fratello Brigham Young che la testimonianza di Harris riguardo allo shakerismo era “più grande di quella da lui resa riguardo al *Libro di Mormon*”.<sup>63</sup>

Nel 1859 Harris rilasciò un’intervista che lo descrisse come “un difensore serio e sincero della autorità spirituale e divina del *Libro di Mormon*”. Si precisa che Harris non andava d’accordo con Brigham Young né con la chiesa mormone di Salt Lake. Egli li considerava apostati dalla vera fede e sotto l’influenza del diavolo. Harris diceva che la presunta chiesa dei “Santi degli Ultimi Giorni” (nome con cui i mormoni si fanno chiamare) era in realtà la chiesa dei “Diavoli degli Ultimi Giorni”, e che lui e pochissimi altri erano gli unici veri mormoni rimasti.<sup>64</sup>

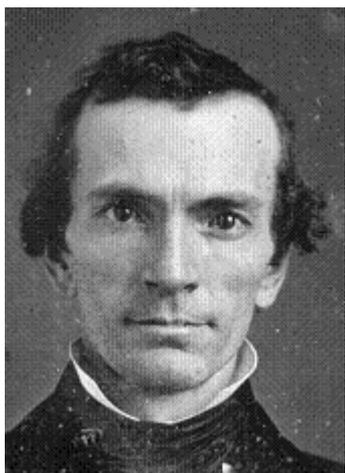


Fig. 17 - Oliver Cowdery

**OLIVER COWDERY (1806-1850) (Fig. 17).** Fino a non molto tempo fa, uno degli elementi più trascurati della storia iniziale del fondatore del mormonismo era il fatto che Joseph Smith e Oliver Cowdery fossero lontani cugini per parte di madre. Da aprile a giugno 1829, Cowdery ricoprì il ruolo di scrivano principale di Smith, il quale gli dettò da dietro una tenda la traduzione delle tavole d’oro; questa traduzione sarebbe poi diventata il *Libro di Mormon*. Ciò è importante per le ragioni appresso specificate.

Cowdery era nato a Wells, Vermont. Suo padre, che faceva il contadino, si era trasferito con la famiglia a Poultney, Vermont, quando Oliver aveva tre anni. Incidentalmente si annota che Cowdery, durante la sua giovinezza, andava a caccia di tesori sepolti e faceva uso di una bacchetta da rabadomante. Vari mormoni del primo periodo usavano bacchette da rabadomante (tra questi i cosiddetti ‘apostoli’ mormoni Heber C. Kimball e Orson Hyde, e il presidente della Chiesa mormone Brigham Young). Tra i rabadomanti e scavatori di tesori che entrarono nel mormonismo c’erano, oltre a Cowdery, anche Martin Harris, Orrin P. Rockwell, Joseph e Newell Knight, e Josiah Stowell. Brigham Young, il successore di Joseph Smith, scelse il sito su cui edificare il tempio di Salt Lake usando la bacchetta da rabadomante di Oliver Cowdery.<sup>65</sup>

Vivendo a Poultney, Vermont, una piccola città con una popolazione inferiore a duemila abitanti, Oliver Cowdery frequentava con la sua famiglia la *Congregational Church* di Poultney, che dal 1821 al 1826 fu guidata dall’ecclesiastico Ethan Smith. Quest’era l’autore del libro *View of the Hebrews*<sup>66</sup> pubblicato nel 1823, vale a dire nello stesso periodo in cui Cowdery abitava a Poultney e frequentava la comunità in cui Ethan svolgeva l’ufficio di ‘pastore’.<sup>67</sup> Come si è detto, Oliver Cowdery avrebbe

---

‘tremore’ (inglese: *shake*) indotto nei partecipanti ai riti mediante una tecnica estatica consistente nello scuotimento della testa e delle braccia; i partecipanti sono detti perciò ‘tremolanti’ (inglese: *shakers*).

<sup>63</sup> Lettera di Phineas H. Young a Brigham Young, 31 dicembre 1844. ([http://en.wikipedia.org/wiki/Martin\\_Harris\\_\(Latter\\_Day\\_Saints\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Martin_Harris_(Latter_Day_Saints)))

<sup>64</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Martin\\_Harris\\_\(Latter\\_Day\\_Saints\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Martin_Harris_(Latter_Day_Saints))

<sup>65</sup> Edmond C. Gruss & Lane A. Thuet, *What Every Mormon (And Non-mormon) Should Know*, Xulon Press, 2006, p. 275.

<sup>66</sup> <http://www.mormonismi.net/pdf/voh.pdf>

<sup>67</sup> Molti protestanti usano il termine ‘pastore’ come titolo per definire, anche legalmente, la professione di predicatore o ministro di culto. L’uso di questo termine, per riferirsi al ministro di culto, inizia con i riformatori, in particolare

in seguito ricoperto il ruolo di scrivano di Joseph Smith per la stesura del *Libro di Mormon*. Ebbene, tra il libro *View of the Hebrews* di Ethan Smith (1823) e il *Libro di Mormon* (1830), che Joseph Smith affermò di aver ricevuto per ‘rivelazione’, sono state notate alcune sorprendenti analogie.<sup>68</sup> Nel libro di Ethan Smith, il cui titolo completo è “*View of the Hebrews: or the Tribes of Israel in America*”, si sosteneva che i nativi americani fossero i discendenti delle dieci tribù perdute d’Israele.

Molti ritengono che il *Libro di Mormon* sia stato scritto da Joseph Smith traendo ispirazione dal libro di Ethan Smith. In effetti il *Libro di Mormon* condivide vari elementi tematici con *View of the Hebrews*, tra cui quelli elencati di seguito:

- ▲ entrambi questi libri citano ampiamente dalle profezie del libro di Isaia dell’Antico Testamento;
- ▲ descrivono il futuro raduno di Israele e la restaurazione delle dieci tribù perdute;
- ▲ suggeriscono che il popolamento del ‘Nuovo Mondo’ sia avvenuto dal ‘Vecchio’, attraverso un lungo viaggio verso nord che ha incontrato “mari” di “grandi acque”;
- ▲ indicano un movente religioso per la migrazione;
- ▲ dividono i migranti in gruppi civilizzati e non civilizzati, con lunghe guerre tra di loro e la distruzione finale dei civilizzati da parte dei non civilizzati;
- ▲ ipotizzano che i nativi americani fossero discendenti degli Israeliti e che i loro linguaggi derivassero dall’ebraico;
- ▲ contemplano un cambiamento nelle forme di governo da monarchia a repubblica;
- ▲ suggeriscono che il ‘vangelo’ fu predicato nell’antica America;
- ▲ parlano della sepoltura di un “libro perduto” con “pagine gialle”;
- ▲ descrivono ampie fortificazioni militari con osservatori militari o “torri di guardia” che danno su di esse.<sup>69</sup>

I primi mormoni a volte citavano *View of the Hebrews* per sostenere l’autenticità del *Libro di Mormon*. Nel XX secolo, studiosi non mormoni hanno notato le somiglianze tra *View of the Hebrews* e il *Libro di Mormon*, e hanno suggerito che Joseph Smith abbia usato *View of the Hebrews* come fonte nel comporre il *Libro di Mormon*, o che egli sia stato quantomeno influenzato dalle idee esposte nel precedente lavoro, che erano popolari nel XIX secolo. Non è noto se Joseph Smith abbia avuto accesso al testo di *View of the Hebrews* quando dettò il *Libro di Mormon*; certo è che egli citò esplicitamente brani dal libro di Ethan Smith in un articolo pubblicato sul *Times and Seasons* del giugno 1842.<sup>70</sup> Ciò dimostra che Joseph Smith era personalmente a conoscenza di *View of the Hebrews* durante la sua vita.

Inoltre Oliver Cowdery che, come più volte sopra ricordato, sarebbe successivamente divenuto lo scrivano del suo lontano parente Joseph Smith per la redazione del *Libro di Mormon*, potrebbe essere stato a conoscenza del libro *View of the Hebrews*; egli infatti era stato addestrato come assistente tipografo e stampatore, e aveva lavorato presso la *Poultney Gazette* nell’estate del 1823 (questo giornale divenne poi noto come *Northern Spectator* nel dicembre 1823), anno in cui Ethan Smith pubblicò la

---

Giovanni Calvino e Ulrico Zwingli. Questi, come pure altri riformatori, sembra lo avessero preferito al termine ‘prete’ del cattolicesimo romano, dal quale intendevano distanziarsi. Nel protestantesimo, il ‘pastore’ è il responsabile della conduzione spirituale della comunità a lui affidata. L’uso che il protestantesimo fa di questo termine non è biblico.

<sup>68</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Ethan\\_Smith\\_\(clergyman\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Ethan_Smith_(clergyman))

<sup>69</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/View\\_of\\_the\\_Hebrews#Comparison\\_with\\_Book\\_of\\_Mormon](http://en.wikipedia.org/wiki/View_of_the_Hebrews#Comparison_with_Book_of_Mormon); [http://en.wikipedia.org/wiki/Origin\\_of\\_the\\_Book\\_of\\_Mormon](http://en.wikipedia.org/wiki/Origin_of_the_Book_of_Mormon)

<sup>70</sup> Joseph Smith, *Times and Seasons* 3:15 (1 June 1842): 813-814. (<http://www.centerplace.org/history/ts/v3n15.htm>)

prima edizione di *View of the Hebrews*. Il padre e la matrigna di Cowdery erano membri di lunga data della congregazione di Ethan Smith a Poultney, quando questi arrivò e ne assunse la guida nel novembre 1821. Anche prima della pubblicazione del suo libro, Ethan Smith sosteneva le sue idee sulle origini dei nativi americani nei sermoni che teneva nella sua congregazione. Ethan Smith pubblicò una seconda edizione ampliata di *View of the Hebrews* nel 1825, lo stesso anno in cui Cowdery lasciò Poultney per lo Stato di New York.<sup>71</sup>



Fig. 18 - Sidney Rigdon

**SIDNEY RIGDON** (1793-1876) (**Fig. 18**) fu un leader nei primi anni della storia del movimento mormone. Entrò in questa organizzazione religiosa dopo aver avuto un contrasto con Alexander Campbell, che insieme al padre Thomas Campbell era il leader di una riforma storicamente conosciuta come *Movimento di Restaurazione*. Rigdon fornì al mormonismo la sua base teologica corrotta. Gordon H. Fraser lo ha definito “**il teologo di Smith**”. John Hyde Jr. (autore di un libro anti-mormone in cui riferisce di essere stato scomunicato mediante una mozione di Heber C. Kimball, a Salt Lake City, il giorno 11 gennaio 1857) ha identificato Rigdon come “**colui che ha compilato la genesi del mormonismo**” ed è stato l’inventore di

molte delle sue “**forme e argomenti**”.

Non vi è dubbio che Rigdon fu una delle persone più influenti nella vita di Joseph Smith. Smith e Rigdon erano molto uniti. Quando la Chiesa mormone fondò la *Kirtland Safety Society*, Rigdon divenne il tesoriere della società e Smith fu il suo cassiere. A seguito del fallimento della banca nel 1837, Rigdon e Smith furono entrambi accusati dai dissidenti mormoni. Rigdon e Smith si spostarono a Far West (Missouri) e stabilirono là un nuovo quartier generale della chiesa. Come portavoce della Prima Presidenza, Rigdon predicò molti controversi sermoni in Missouri. Questi interventi furono visti come contributi al conflitto noto come *guerra mormone* in Missouri. Il conflitto portò alla espulsione dei mormoni dallo Stato, e Rigdon e Smith furono entrambi arrestati e rinchiusi nella prigione di Liberty. Ma i rapporti tra Smith e Rigdon cominciarono a deteriorarsi, e nel 1843 Smith lo sollevò dagli affari amministrativi della chiesa. Rigdon chiese di poter rimanere nella presidenza, e la congregazione votò per tenerlo come primo consigliere, contrariamente a quanto voluto da Smith. Dopo il voto, Smith si alzò e disse: “**L’ho buttato via dalle mie spalle, e voi ce lo avete messo di nuovo. Potete tenervelo, ma io non lo voglio.**”<sup>72</sup>

Quando Joseph Smith nel 1844 diede inizio alla sua campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti, Rigdon fu scelto come suo vice presidente. Nell’aprile 1844, William Law, secondo consigliere della Prima Presidenza, fu scomunicato e la sua posizione non venne ricoperta da nessuno. Di conseguenza, dopo la morte di Smith, Rigdon fu l’ultimo membro della Prima Presidenza. Durante questo periodo, la forte opposizione di Rigdon alla poligamia e ad altre questioni della chiesa fecero diminuire la sua popolarità. Nel XIX secolo, alcuni hanno ipotizzato che Rigdon fosse la vera forza dietro al mormonismo, e che potesse essere il vero autore del *Libro di Mormon*. Secondo questa teoria, Rigdon avrebbe ottenuto da un editore di

<sup>71</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Origin\\_of\\_the\\_Book\\_of\\_Mormon](http://en.wikipedia.org/wiki/Origin_of_the_Book_of_Mormon)

<sup>72</sup> Joseph Smith [B. H. Roberts (ed), 1902] *History of the Church*, vol. 6, p. 49.

Pittsburgh un manoscritto di un romanzo intitolato *The Manuscript Found*, il cui autore era Solomon Spalding (1761-1816); rielaborando questo testo e aggiungendovi una componente teologica, Rigdon avrebbe prodotto il *Libro di Mormon*.

John Spalding, fratello di Solomon, disse che *The Manuscript Found* narrava la storia dei primi coloni d'America, cercando di dimostrare che gli indiani d'America fossero i discendenti delle tribù perdute d'Israele. Il manoscritto conteneva un dettagliato resoconto del loro viaggio da Gerusalemme, per terra e per mare, finché arrivarono in America, sotto il comando di Nefi e Lehi. Essi ebbero poi dei contrasti, e si separarono in due nazioni distinte: Nefiti e Lamaniti. Seguirono crudeli e sanguinose guerre, in cui furono uccise grandi moltitudini. Essi seppellirono i loro morti in grandi cumuli; ciò avrebbe prodotto i tumuli che sono così comuni in Nord America. Secondo questa teoria, pertanto, il romanzo di Solomon Spalding conteneva la parte storica che Rigdon avrebbe rielaborato, aggiungendovi la propria visione teologica, realizzando così il *Libro di Mormon*.

Solomon Spalding scrisse *The Manuscript Found* intorno al 1812, mentre si trovava in Conneaut, Ohio; egli sosteneva che il documento da cui aveva tratto il suo romanzo era stato trovato sepolto nella terra.<sup>73</sup> Nel 1832 i missionari mormoni Samuel H. Smith e Orson Hyde visitarono Conneaut e vi predicarono il *Libro di Mormon*. Nehemiah King, un residente di Conneaut che aveva conosciuto Spalding quando viveva lì, ritenne che il testo mormone fosse simile alla storia scritta da Spalding anni prima. Nel 1833 John Spalding, fratello di Solomon, e altri sette residenti di Conneaut firmarono una dichiarazione giurata in cui attestavano che Solomon Spalding aveva redatto un manoscritto, parti del quale erano identiche al *Libro di Mormon*.<sup>74</sup> Una recente analisi computerizzata del testo del *Libro di Mormon* sembrerebbe avvalorare la teoria Spalding-Rigdon; tuttavia coloro i quali la respingono sottolineano che non vi è alcuna traccia di un incontro tra Rigdon e Joseph Smith fino al dicembre 1830, quasi un anno dopo che il *Libro di Mormon* fu pubblicato.<sup>75</sup>

Rigdon avrebbe dovuto essere il successore di Joseph Smith nella guida della Chiesa mormone, ma fu soppiantato da Brigham Young, come si legge nella autobiografia di John D. Lee: “Sidney Rigdon, che era il legittimo successore di Joseph Smith, assunse il mantello del Profeta e incominciò a spacciare dispensazioni,<sup>76</sup> conferire dotazioni,<sup>77</sup> e a imporsi in ogni modo sui santi [‘santi’ è il termine con cui i mormoni chiamano sé stessi - NdR]. Era il governo di un uomo debole, destinato a durare poco. Improvvisamente apparve Brigham, e il potere di Rigdon si sbriciolò. Egli denunciò Rigdon come impostore e ipocrita; dichiarò che le sue rivelazioni provenivano dal diavolo; e infine scagliò su di lui anatema dopo anatema. Il risultato fu una elezione che spazzò via Rigdon, e fece di Brigham Young il governatore mormone. Il nuovo Profeta maledisse e tagliò fuori coloro che avevano votato contro di lui e, con un sistema ben congegnato di premi e punizioni, ben presto ispirò amore nei cuori dei suoi amici e seguaci, e paura nei cuori dei suoi nemici.”<sup>78</sup> “Brigham

<sup>73</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Solomon\\_Spalding#Manuscript.2C\\_Found](http://en.wikipedia.org/wiki/Solomon_Spalding#Manuscript.2C_Found)

<sup>74</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Solomon\\_Spalding](http://en.wikipedia.org/wiki/Solomon_Spalding)

<sup>75</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Sidney\\_Rigdon](http://en.wikipedia.org/wiki/Sidney_Rigdon)

<sup>76</sup> *Dispensazione*, sistema religioso o codice di prescrizioni per la vita e comportamenti considerati di origine divina.

<sup>77</sup> La *dotazione* fu istituita dal fondatore Joseph Smith nel 1840, con ulteriori contributi di Brigham Young e dei suoi successori. La cerimonia, che viene eseguita nei templi mormoni, in luoghi specificamente dedicati ad essa e ad alcuni altri rituali ‘sacri’ per i mormoni, è preclusa a tutti, tranne ai mormoni ritenuti meritevoli.

<sup>78</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 398.

Young si alzò e ruggì come un leone, imitando lo stile e la voce di Joseph, il Profeta. Molti dei fratelli dichiararono di aver visto il mantello di Joseph cadere su di lui. Io stesso, al momento, credevo di aver visto e udito in lui una forte somiglianza con il Profeta [...].”<sup>79</sup>



Fig. 19 - Orrin Porter Rockwell

**ORRIN PORTER ROCKWELL** (1813 o 1815-1878) (**Fig. 19**), soprannominato “L’ANGELO DISTRUTTORE”, fu guardia del corpo, amico personale e uno dei più fedeli seguaci di Joseph Smith. Rockwell fu battezzato nella Chiesa mormone all’età di 16 anni, lo stesso giorno in cui quella chiesa veniva organizzata (il 6 aprile 1830). È molto probabile che Rockwell fosse il membro più giovane del primo gruppo di battezzati. Rockwell fu fatto oggetto in esclusiva di una profezia pronunciata da Joseph Smith appositamente per lui. Dopo aver trascorso otto mesi in carcere con l’accusa di aver tentato di assassinare l’ex governatore del Missouri Lilburn Boggs, un Rockwell sudicio ed emaciato si recò a Nauvoo, Illinois, dove si presentò a

sorpresa a una festa in casa di Smith. Quando la sua identità fu confermata, Joseph commosso gli disse: “Io profetizzo, nel nome del Signore, che tu – Orrin Porter Rockwell – finché rimarrai leale e fedele alla tua fede, non temerai nessun nemico. Non tagliare i tuoi capelli e nessun proiettile o lama potrà farti del male.”<sup>80</sup>

Rockwell fu accusato del tentato omicidio di Lilburn Boggs, ex governatore del Missouri, il quale aveva firmato il 27 ottobre 1838 l’ordine esecutivo di espulsione dei mormoni dal Missouri (*Missouri Executive Order 44*). Questo ordine era la risposta del governatore alla *guerra mormone* del 1838, per avere i mormoni sfidato apertamente e dichiaratamente le leggi, e aver fatto guerra al popolo di quello Stato.

La *guerra mormone* in Missouri ebbe inizio il 6 agosto 1838, con lo scontro noto come ‘*The Gallatin Election Day Battle*’,<sup>81</sup> e si concluse il 1 novembre 1838, quando Joseph Smith si arrese nella città di Far West (Caldwell County, Missouri).<sup>82</sup>

Circa un mese prima che la *guerra mormone* in Missouri avesse inizio, vale a dire il 4 luglio 1838, nella città di Far West il leader mormone Sidney Rigdon, nella sua qualità di portavoce della Prima Presidenza, tenne un celebre discorso che infiammò gli animi dei suoi correligionari, e che si concludeva con le seguenti parole esplosive: “In questo giorno, prendiamo Dio e tutti i santi angeli a testimoni del fatto che noi intimiamo a tutti gli uomini, nel nome di Gesù Cristo, di non mettersi più contro di noi, mai più! Poiché da questo momento non lo tollereremo più; i nostri diritti non devono essere più calpestati impunemente. L’uomo o l’insieme di uomini che tenti di

<sup>79</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 155.

<sup>80</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Porter\\_Rockwell](http://en.wikipedia.org/wiki/Porter_Rockwell)

<sup>81</sup> Gallatin è una città nella Contea di Daviess, Missouri, Stati Uniti. Gallatin è importante nella religione mormone, poiché nelle sue vicinanze c’è un luogo conosciuto dai mormoni come *Adam-ondi-Ahman*, che questa organizzazione religiosa ritiene essere il luogo in cui Adamo ed Eva vissero dopo essere stati espulsi dal Giardino di Eden. I mormoni credono che in questo luogo si riuniranno la leadership sacerdotale, i profeti di tutte le epoche e altre persone giuste, prima della Seconda Venuta di Gesù Cristo.

([http://en.wikipedia.org/wiki/Gallatin,\\_Missouri](http://en.wikipedia.org/wiki/Gallatin,_Missouri); <http://en.wikipedia.org/wiki/Adam-ondi-Ahman>)

<sup>82</sup> La città di Far West (Caldwell County, Missouri) era stata fondata dai leader mormoni W. W. Phelps e John Whitmer nell’agosto 1836.

farlo, lo fa a scapito della propria vita. E se una folla viene a noi per infastidirci, tra noi e loro ci sarà UNA GUERRA DI STERMINIO; PERCHÉ NOI LI INSEGUIREMO FINO A QUANDO L'ULTIMA GOCCIA DEL LORO SANGUE SARÀ VERSATA, oppure dovranno essere loro a sterminare noi: perché NOI PORTEREMO LA SEDE DELLA GUERRA NELLE LORO CASE E NELLE LORO FAMIGLIE, e UNA PARTE O L'ALTRA SARÀ VOTATA ALLO STERMINIO.<sup>83</sup> – Ricordatelo, dunque, voi UOMINI tutti. [...] Nessuno deve essere libero di entrare nelle nostre strade, per minacciarci con assembramenti, perché se lo fa, deve spiare per questo prima di lasciare il posto [...].”<sup>84</sup>

Il discorso allarmò i non-mormoni del luogo presenti alla celebrazione.<sup>85</sup> Più tardi, la presidenza della Chiesa mormone pubblicò il *Discorso del 4 luglio* pronunciato da Rigdon a Far West (Missouri), provocando una notevole agitazione e contribuendo ad alimentare ulteriormente il sentimento anti-mormone in tutto il Missouri nord-occidentale. Molti storici indicano il *Discorso del 4 luglio* come un fattore che contribuì alla *guerra mormone* del 1838.

Poiché il leader mormone Sidney Rigdon aveva usato, nel suo *Discorso*, espressioni da feroce sanguinario (quali: “ci sarà una guerra di sterminio”; “li inseguiremo fino a quando l'ultima goccia del loro sangue sarà versata”; “noi porteremo la sede della guerra nelle loro case e nelle loro famiglie”; “una parte o l'altra sarà votata allo sterminio”), quando l'ex governatore Lilburn Boggs stilò l'ordine esecutivo di espulsione dei mormoni dal Missouri (*Missouri Executive Order 44*), riecheggì la terminologia usata da Rigdon, scrivendo quanto segue.

Quartier generale della Milizia, Città di Jefferson, 27 Ottobre 1838.

Gen. John B. Clark:

Signore [...], ho ricevuto dall'egregio signor Amos Reese, della Contea di Ray, e dall'egregio signor Wiley C. Williams, uno dei miei aiuti [sic], informazioni sul personaggio più spaventoso, che cambia completamente il volto delle cose e pone i mormoni nell'atteggiamento di una sfida aperta e dichiarata alle leggi, e che ha fatto guerra al popolo di questo Stato. I vostri ordini sono, pertanto, di accelerare l'operazione il più possibile. I Mormoni devono essere trattati come nemici, e devono essere sterminati oppure scacciati dallo Stato, se necessario, per la quiete pubblica – i loro oltraggi superano ogni descrizione. Se disponete dei mezzi per aumentare la vostra forza, siete autorizzati a farlo in qualsiasi misura voi giudichiate necessaria.

[Seguono istruzioni logistico-militari]

L'intera forza sarà posta sotto il vostro comando.

Sono molto rispettosamente, il vostro servitore obbediente,

L. W. Boggs, Comandante in Capo.<sup>86</sup>

<sup>83</sup> Il maiuscoletto è del Redattore.

<sup>84</sup> <https://archive.org/stream/orationdelivered01rigd#page/12/mode/2up>

<sup>85</sup> Il 4 luglio, giorno dell'Indipendenza degli Stati Uniti (*Independence Day*), è la festa nazionale degli Stati Uniti d'America che commemora l'adozione della Dichiarazione di Indipendenza avvenuta il 4 luglio 1776, con la quale le Tredici Colonie si distaccarono dal Regno Unito di Gran Bretagna.

<sup>86</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Missouri\\_Executive\\_Order\\_44](http://en.wikipedia.org/wiki/Missouri_Executive_Order_44)



**Fig. 20** - Ritratto ufficiale del governatore Lilburn Boggs, al Missouri State Capitol.

Nella sera piovosa del 6 maggio 1842, l'ex governatore del Missouri Lilburn Boggs (**Fig. 20**) fu colpito con un'arma da fuoco da uno sconosciuto che sparò contro di lui attraverso una finestra, mentre leggeva un giornale nel suo studio. Boggs fu raggiunto da quattro grosse pallottole: due gli si conficcarono nel cranio, un'altra gli si conficcò nel collo, una quarta gli entrò nella gola, e Boggs la inghiottì. L'ex governatore era gravemente ferito. Molti medici – tra cui il fratello di Boggs – lo diedero per spacciato; fu persino pubblicato il suo necrologio. Con grande sorpresa di tutti, Boggs non solo sopravvisse, ma gradualmente migliorò.<sup>87</sup>

Sulla base della testimonianza del negoziante cui era stata rubata l'arma da fuoco usata per commettere l'attentato, si risalì a Rockwell, stretto collaboratore del sedicente 'profeta' mormone Joseph Smith. Ma dopo essere stato catturato e custodito in carcere in attesa del processo, Rockwell fu

assolto da tutte le accuse riguardanti Boggs, grazie al patrocinio del noto avvocato Alexander Doniphan, che aveva accettato di difenderlo.

Rockwell, che aveva fama di essere un pistolero micidiale, in quella occasione dichiarò: **“Non ho mai sparato a nessuno. Se sparo, non sbaglio il colpo!”**<sup>88</sup> Alcuni mormoni videro positivamente il tentato omicidio di Boggs, definendolo un **“nobile gesto”**. Quando gli inquirenti contestarono a Joseph Smith queste accuse e il coinvolgimento di Rockwell, Smith negò che l'autore dell'attentato potesse essere Rockwell. Essendogli stato domandato come potesse esserne così sicuro, Smith rispose: **“È ancora vivo, no?”**, per significare che, essendo la vittima sopravvissuta, non poteva trattarsi di Rockwell.<sup>89</sup> In realtà, durante le indagini condotte dallo sceriffo J. H. Reynolds, questi aveva rinvenuto sulla scena del delitto un'arma da fuoco ancora carica. Egli aveva così ricostruito la dinamica del tentato omicidio: l'indagato aveva sparato a Boggs per ucciderlo, ma in quella buia notte di pioggia aveva perduto l'arma, a causa del moto retrogrado della stessa all'atto dello sparo.<sup>90</sup>

John C. Bennett (1804-1867), un mormone disilluso, riferì che Joseph Smith aveva offerto una ricompensa in denaro a chiunque fosse stato disposto ad assassinare Boggs, e che Smith stesso gli aveva confessato che a compiere l'atto delittuoso era stato Rockwell. **“Nella primavera dell'anno [1842], – raccontò Bennet – Smith offrì una ricompensa di cinquecento dollari a chiunque avesse segretamente assassinato il governatore Boggs. [...] Smith mi disse, parlando di Boggs: «L'ANGELO Distruttore ha fatto il lavoro come io avevo previsto; ma non era Rockwell l'uomo che ha sparato, l'Angelo lo ha fatto».**<sup>91</sup>

Bennett aggiunse che Rockwell aveva lanciato una velata minaccia contro la sua vita, se avesse divulgato la cosa. Smith negò con veemenza il racconto di Bennett, ipotizzando che a voler uccidere Boggs fosse stato un suo competitore elettorale.<sup>92</sup>

<sup>87</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Lilburn\\_Boggs](http://en.wikipedia.org/wiki/Lilburn_Boggs)

<sup>88</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Porter\\_Rockwell](http://en.wikipedia.org/wiki/Porter_Rockwell)

<sup>89</sup> *Ibidem.*

<sup>90</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Lilburn\\_Boggs](http://en.wikipedia.org/wiki/Lilburn_Boggs)

<sup>91</sup> <http://signaturebookslibrary.org/?p=17457>

<sup>92</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Porter\\_Rockwell](http://en.wikipedia.org/wiki/Porter_Rockwell)

Nel 1887, più di 40 anni dopo gli eventi, l'ex mormone William Law rilasciò una intervista al *Salt Lake Tribune* in cui sosteneva che Joseph Smith aveva ammesso di aver avuto un ruolo nel tentato omicidio dell'ex governatore. Law riferì, infatti, ciò che Smith aveva affermato a tale riguardo: “Ho mandato Rockwell a uccidere Boggs, ma lo ha mancato: è stato un fallimento; lo ha ferito, invece di mandarlo all'inferno!”<sup>93</sup>

Il generale Patrick E. Connor (autore del massacro di Bear River, avvenuto il 29 gennaio 1863, in cui fu compiuta una strage di nativi americani *Shoshoni*)<sup>94</sup> riferì quanto Rockwell gli aveva detto: “Ho sparato attraverso la finestra e pensavo di averlo ucciso, ma lo avevo soltanto ferito. Ero maledettamente dispiaciuto di non aver ucciso quel figlio di una cagna!”

Joseph Smith profetizzò: “Orrin Porter Rockwell andrà via onorevolmente dal Missouri”, dove era incarcerato. Otto mesi più tardi, Rockwell fu rilasciato.<sup>95</sup>

Oltre ad aver tentato di uccidere Boggs, Rockwell uccise 17 persone per difendere la Chiesa mormone.<sup>96</sup> Il fedelissimo seguace di Joseph Smith faceva parte di una banda di *vigilantes* mormoni chiamati *Daniti*, che era stata organizzata nel 1838 in Missouri, durante il periodo della *guerra mormone*.

Nel 1834, Joseph Smith aveva organizzato una milizia conosciuta come gli *Eserciti di Israele* per proteggere la sua comunità. Alcuni storici sostengono che questa milizia sia stata la formazione da cui avrebbe poi avuto origine la banda dei *Daniti*.

Di diverso avviso è Jerry Stokes che, nel suo libro intitolato *Danites Research Secret Mormon Killers*, scrive: “Joseph Smith, d'altro canto, desiderava che si comprendesse chiaramente che i due gruppi [gli *Eserciti di Israele* e la banda dei *Daniti*] erano separati. Egli scrisse: «Che nessuno d'ora in poi, per errore o di proposito, confonda questa organizzazione della Chiesa [cioè, la legittima milizia di Far West] stabilita per fini buoni e giusti, con l'organizzazione dei *Daniti* dell'apostata Avar, la quale è morta prima ancora di esistere».”<sup>97</sup>

I Mormoni che costituivano il corpo dei *Daniti* erano assassini a sangue freddo;<sup>98</sup> le loro azioni sempre più violente portarono all'ordine di espulsione dei mormoni dal Missouri. Il capo di questo gruppo armato, Sampson Avar, testimoniò che Joseph Smith era la mente che stava dietro alla banda. Jerry Stokes scrive: “Avar ha sempre insegnato ai suoi seguaci che egli godeva del sostegno incondizionato dei principali dirigenti della Chiesa.”<sup>99</sup> Smith, dal canto suo, denunciò il gruppo dei *Daniti* come autore di “frodi e abominazioni segrete”, e scomunicò Avar nel marzo 1839.<sup>[100]</sup>

<sup>93</sup> <http://www.mrm.org/law-interview>

<sup>94</sup> Nel massacro di *Bear River* furono uccisi circa 400 *Shoshoni*, uomini, donne e bambini; le donne furono aggredite e violentate. Alcuni soldati afferrarono i bambini per i calcagni e sbatterono le loro teste sulle parti dure che riuscirono a trovare. Le donne che opponevano resistenza ai soldati furono uccise. Secondo il racconto di un residente locale, Alexander Stalker, molti soldati estrassero le loro pistole e spararono a diversi *Shoshoni* a bruciapelo; poi appiccarono il fuoco alle loro abitazioni e a tutto ciò che esse contenevano, e uccisero chiunque si trovasse nei rifugi. ([http://en.wikipedia.org/wiki/Bear\\_River\\_Massacre](http://en.wikipedia.org/wiki/Bear_River_Massacre))

<sup>95</sup> <http://signaturebookslibrary.org/?p=17457>

<sup>96</sup> [http://1857massacre.com/MMM/danites\\_index.htm#1](http://1857massacre.com/MMM/danites_index.htm#1)

<sup>97</sup> Jerry Stokes, *Danites Research Secret Mormon Killers*, p. 32.

(<http://books.google.it/books?id=gmiCnmkW268C&pg=PA29&lpg=PA29&dq=Danites+manifest&source=bl&ots=xXfNcdO5wm&sig=AE5SYStWXnH2B9eSDDp2omdDWn4&hl=it&sa=X&ei=L3rZU8KBM-v8ywPLnoDYDg&ved=0CDsQ6AEwAw#v=onepage&q=Danites%20manifest&f=false>)

<sup>98</sup> *Ibidem*.

<sup>99</sup> Jerry Stokes, *Danites Research Secret Mormon Killers*, op. cit., p. 33.

<sup>100</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Sampson\\_Avar](http://en.wikipedia.org/wiki/Sampson_Avar)

La storia mostra che il ‘regno’ dei *Daniti* ebbe termine in Missouri, ma molti ex *Daniti* continuarono a mantenere posizioni di rilievo nella chiesa e nella milizia anche quando i mormoni emigrarono verso ovest. I *Daniti* conservarono il loro potere e la loro influenza su tutti i mormoni. Dopo che i seguaci di Joseph Smith furono cacciati dal Missouri e si furono trasferiti a ovest, si formò una nuova schiera di mormoni ‘zelanti’. Questi erano gli *Angeli Vendicatori* di Brigham Young, il successore di Smith. Il numero di ex *Daniti* che confluirono nella nuova organizzazione non è noto, tuttavia entrambi i gruppi condividevano compiti e scopi.

Nel libro “*Mormonism Unveiled: The Life and Confession of John D. Lee*”, si legge: “I capi della Chiesa mormone insegnano ai loro illusi seguaci che essi sono uomini ispirati; che agiscono per diretta autorità di Dio, e che la disobbedienza ai loro ordini è ribellione contro Dio. Essi insegnano inoltre che coloro i quali eseguono i loro ordini nella commissione di omicidi e altri crimini, sono solo strumenti per eseguire la volontà di Dio, e non sono responsabili per i peccati che commettono nell’ubbidire agli ordini dei loro capi ispirati.

È difficile credere che persone con un minimo di intelligenza possano essere così vergognosamente raggirate; ma quando uomini e donne sono completamente intrisi di fanatismo religioso, sono capaci di credere o di fare praticamente qualsiasi cosa, purché sia sancita da un «così dice il Signore» pronunciato dalle labbra di qualche ‘santo’ o profeta, il quale faccia finta di aver ricevuto la sua autorità mediante rivelazione.”<sup>101</sup>

Fitz Hugh Ludlow (1836-1870), autore, giornalista ed esploratore americano, trascorse molto tempo con Orrin Porter Rockwell, il quale era soprannominato “L’ANGELO DISTRUTTORE” per il suo presunto ruolo come assassino preferito da Brigham Young.<sup>102</sup>

Dopo la morte di Joseph Smith, Ludlow schizzò un ritratto di Rockwell che il biografo di questi, Harold Schindler, definì come “il migliore tra quelli lasciati da scrittori che hanno osservato questo mormone in prima persona.”<sup>103</sup> Nel libro intitolato *The Heart of the Continent*, Ludlow scrisse riguardo a Rockwell: “Ma lui [Rockwell] era il più terribile strumento che potesse essere gestito dal fanatismo: una natura fisica possente saldata a una mente con percezioni molto limitate e convinzioni forti, e a una tenacia immutabile. Quanto alla costituzione fisica era un gladiatore; quanto al temperamento uno spaccalegna yankee; [...] quanto alla vendetta un indiano. Uno strano miscuglio, che si può trovare solo nel continente americano.”<sup>104</sup> “L’ho trovato uno degli assassini più piacevoli che abbia mai incontrato.”<sup>105</sup>

Riguardo al mormonismo, Ludlow si espresse in questi termini: “Il sistema mormone padroneggia i suoi credenti; essi esistono per esso, non esso per loro. Non potrei fare a meno di considerare questa ‘chiesa’ come un colossale motore a vapore che si è improvvisamente reso conto della propria superiorità sui suoi ingegneri e [...] ha dichiarato, una volta per tutte, non solo la sua indipendenza, ma il suo dispotismo.”<sup>106</sup>

---

<sup>101</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 384.

<sup>102</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Fitz\\_Hugh\\_Ludlow#The\\_Heart\\_of\\_the\\_Continent](http://en.wikipedia.org/wiki/Fitz_Hugh_Ludlow#The_Heart_of_the_Continent)

<sup>103</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Fitz\\_Hugh\\_Ludlow](http://en.wikipedia.org/wiki/Fitz_Hugh_Ludlow)

<sup>104</sup> Fitz Hugh Ludlow (1870), *The Heart of the Continent: a record of travel across the plains and in Oregon, with an examination of the Mormon principle*, New York: Hurd & Houghton, p. 355. (<https://archive.org/details/heartofcontinent00ludl>)

<sup>105</sup> Fitz Hugh Ludlow, *First Impressions of Mormondom*, The Golden Era, 20 March 1864.

<sup>106</sup> *Ibidem*.

Inoltre, – aggiunse Ludlow – “è risaputo che a Salt Lake City non esiste un solo uomo che non sarebbe pronto a morire domani, se Brigham [Young] glielo chiedesse.”<sup>107</sup>

Quando Rockwell morì, nell'estate del 1878, era stato membro della Chiesa mormone più a lungo di qualsiasi altro adepto allora vivente. Joseph F. Smith (1838-1918), figlio di Hyrum Smith (fratello di Joseph Smith Jr.), e sesto presidente della Chiesa mormone, rivolse alla memoria dell'ANGELO DISTRUTTORE il seguente elogio: “Aveva i suoi piccoli difetti, ma la vita di Rockwell sulla terra, complessivamente considerata, è stata degna di essere presa a modello e ha conferito onore alla chiesa. Attraverso tutte le sue prove, egli non ha mai dimenticato una sola volta i suoi obblighi verso i suoi fratelli e il suo Dio.” Il quotidiano anti-mormone *Salt Lake Tribune* fece il seguente sbrigativo commento a questo elogio: “È il giusto tributo di un fuorilegge alla memoria di un altro.”<sup>108</sup>

## LA DOTTRINA DELLA ESPIAZIONE DEL SANGUE

Nel mormonismo, la *Dottrina della Espiazione del Sangue* insegna che l'espiazione compiuta da Gesù Cristo non si applica all'omicidio. Di conseguenza, per espiazione questo peccato, il sangue degli assassini deve essere sparso a terra come offerta sacrificale. Il concetto è stato originariamente insegnato da Brigham Young, anche se esso appare come un ampliamento dei precedenti insegnamenti di Joseph Smith. Il fondatore del mormonismo, infatti, aveva enunciato la legge del “sangue per sangue” affermando che, se avesse potuto promulgare una legge sulla pena di morte, l'avrebbe fatta così: “Io sono contrario alla impiccagione; – dichiarò Smith – se un uomo uccide un altro, io gli sparo, o gli taglio la testa, spargo il suo sangue a terra e lascio che il fumo salga fino a Dio.”<sup>109</sup>

La *Dottrina della Espiazione del Sangue* fu formulata durante la ‘riforma mormone’, quando Brigham Young amministrava il territorio dello Utah come una teocrazia. Young e gli altri membri della sua Prima Presidenza insegnavano che l'*Espiazione del Sangue* avrebbe dovuto idealmente essere una scelta volontaria da parte del peccatore, fatta con amore e compassione. Young riteneva, infatti, che fosse più caritatevole sacrificare una vita anziché vedere quella persona subire il tormento eterno nell'aldilà. In una piena teocrazia mormone, la pratica della *Espiazione del Sangue* sarebbe stata attuata dallo Stato come misura penale.

Nel 1920, R. C. Evans, un ex membro della Prima Presidenza della Chiesa mormone riorganizzata, accusò l'organizzazione di aver praticato l'*Espiazione del Sangue* attraverso le minacce e gli omicidi perpetrati dalla banda dei *Daniti*.<sup>110</sup>

La dottrina della *Espiazione del Sangue* è stata invocata non solo per espiazione l'omicidio, ma anche altri peccati, quali: l'adulterio e la fornicazione;<sup>111</sup> la mescolanza razziale (Brigham Young disse che la mescolanza razziale era punibile con la morte);<sup>112</sup> l'apostasia dalla fede mormone.<sup>113</sup>

---

<sup>107</sup> *Ibidem*.

<sup>108</sup> <http://signaturebookslibrary.org/?p=17457>

<sup>109</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#Blood\\_for\\_blood.22\\_doctrine\\_and\\_retributive\\_capital\\_punishment](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#Blood_for_blood.22_doctrine_and_retributive_capital_punishment)

<sup>110</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#Accusation\\_by\\_R.\\_C.\\_Evans](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#Accusation_by_R._C._Evans)

<sup>111</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#Impending\\_theocratic\\_blood\\_atonement\\_for\\_covenant\\_breaking.22\\_Mormons](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#Impending_theocratic_blood_atonement_for_covenant_breaking.22_Mormons)

<sup>112</sup> [http://en.fairmormon.org/Brigham\\_Young/Race\\_mixing\\_punishable\\_by\\_death#Conclusion](http://en.fairmormon.org/Brigham_Young/Race_mixing_punishable_by_death#Conclusion)

<sup>113</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#Blood\\_atonement\\_for\\_apostasy](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#Blood_atonement_for_apostasy)

**ESPIAZIONE DEL SANGUE PER ADULTERIO** - Nella sua autobiografia, John D. Lee descrive il tentato omicidio del luogotenente Tobin da parte degli *Angeli Distruttori* mormoni, inviati dai dirigenti della chiesa a compiere l'*Espiazione del Sangue* per l'accusa di adulterio mossa contro l'ufficiale.<sup>114</sup>

“Una volta, nell'autunno del 1857, – scrive Lee – non molto tempo dopo il massacro di Mountain Meadows, fu deciso dalle autorità [mormoni] di Salt Lake City che il luogotenente Tobin dovesse essere ucciso. Tobin era sceso da un treno a Salt Lake, si era unito alla Chiesa di quel luogo, e in seguito aveva sposato una figlia del generale Charles C. Rich,<sup>115</sup> uno dei Dodici Apostoli.<sup>116</sup> Tobin era un uomo alquanto intelligente, e subito dopo il suo matrimonio fu inviato in Inghilterra in missione. Mentre predicava in Inghilterra, fu riferito che aveva commesso adulterio laggiù, e gli fu ordinato di rientrare. Al suo arrivo a Salt Lake, fu tagliato fuori dalla Chiesa, e credo che sua moglie gli sia stata tolta per ordine della Chiesa. Si adoperò con tutte le sue forze per uscire dal Territorio. Infine, trovò una compagnia che era diretta in California e lasciò Salt Lake, con l'intenzione di andare in California, per sfuggire alle persecuzioni cui era sottoposto da parte delle autorità ecclesiastiche.

Un paio di giorni dopo che era andato via, gli «Angeli Distruttori» furono messi sulle sue tracce, con l'ordine di ucciderlo a colpo sicuro prima del loro ritorno. Furono scelti due fanatici delinquenti, i quali non sapevano fare altro che ubbidire agli ordini. I soggetti erano Joel White e John Willis. Questi si misero sulle tracce di Tobin, pronti a ucciderlo non appena fossero riusciti a trovarlo. Non avevano alcun motivo per avercela con lui; egli non aveva mai fatto loro del male, ma era in qualche modo caduto sotto la condanna della Chiesa, e la sua morte era stata decretata. Questi vili strumenti dei dirigenti della Chiesa tenevano fede al loro giuramento di ubbidienza al Sacerdozio, ed erano disposti a spargere sangue al comando del Profeta o di uno qualsiasi degli apostoli [mormoni], come l'Inquisitore applicava la tortura all'accusato di eresia nelle segrete<sup>117</sup> dell'Inquisizione. In realtà, il Mormonismo è un Gesuitismo raffinato e perfezionato.

---

<sup>114</sup> In *Dottrina e Alleanze*, uno dei testi 'sacri' del mormonismo, si legge: “Rivelazione data tramite Joseph Smith, il Profeta, a Nauvoo, Illinois, registrata il 12 luglio 1843, relativa alla nuova ed eterna alleanza, compresa l'eternità dell'alleanza matrimoniale, come pure alla pluralità delle mogli (*History of the Church*, 5:501-507). (Sezione 132, versetto 26) In verità, in verità vi dico: se un uomo sposa una donna secondo la mia parola ed essi sono suggellati dal Santo Spirito di promessa, secondo il mio decreto, ed egli o ella commette un qualche peccato o trasgressione della nuova ed eterna alleanza, quale che sia, e ogni sorta di bestemmia, e se non commettono omicidio nel quale versino sangue innocente, essi risorgeranno ancora nella prima risurrezione ed entreranno nella loro esaltazione; ma **saranno distrutti nella carne** e saranno abbandonati ai castighi di Satana fino al giorno della redenzione, dice il Signore Iddio.” (Il neretto è del Redattore)

<sup>115</sup> Charles Coulson Rich (1809-1883) è stato uno dei primi leader del movimento mormone, servendo come 'apostolo' di questa organizzazione. Rich seguì il principio della Chiesa mormone relativo al 'matrimonio plurimo', prendendo sei mogli in tutto e generando 51 figli. [NdR]

<sup>116</sup> Nella Chiesa mormone, il *Quorum dei Dodici Apostoli* (noto anche come *Quorum dei Dodici*, *Consiglio dei Dodici Apostoli*, o semplicemente *i Dodici*) è uno degli organi di governo della gerarchia ecclesiastica. Il *Quorum* fu organizzato per la prima volta nel 1835; esso è incaricato degli affari della chiesa e rivendica un ruolo di leadership seconda soltanto a quella della Prima Presidenza. Dopo la morte di Joseph Smith, il presidente del *Quorum dei Dodici Apostoli* fu Brigham Young. Questi sottolineò quanto sarebbe stato detto da Smith, e cioè che il *Quorum dei Dodici* avrebbe dovuto essere l'organo di governo centrale della chiesa dopo la sua morte. Nel 1847, i *Dodici* riorganizzarono la Prima Presidenza con Brigham Young come presidente, e i *Dodici* assunsero un ruolo di supporto all'interno di una catena di comando sotto la Prima Presidenza, ruolo che continua ancora oggi. Il *Quorum dei Dodici Apostoli* della Chiesa mormone ha alcune somiglianze generali con il collegio dei cardinali della Chiesa cattolica romana, soprattutto nel suo dovere di scegliere un successore alla morte di un presidente della chiesa. Il presidente e i *Dodici*, nella Chiesa mormone, hanno un mandato a vita. [NdR]

([http://en.wikipedia.org/wiki/Quorum\\_of\\_the\\_Twelve\\_Apostles\\_\(LDS\\_Church\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Quorum_of_the_Twelve_Apostles_(LDS_Church)))

<sup>117</sup> *Segreta*, cella isolata, angusta e priva di finestre, in cui ai detenuti era impedito di comunicare con l'esterno. [NdR]

White e Willis raggiunsero la compagnia con cui il luogotenente Tobin viaggiava, in un punto in prossimità o al passaggio del Magottsey. Trovarono il luogo nel quale stava dormendo e, avvicinatisi a lui mentre giaceva a terra arrotolato nella sua coperta, gli spararono più volte. Pur credendolo morto, si decisero a sparargli ancora una volta per essere sicuri che non sopravvivesse; così gli puntarono la pistola contro un occhio e fecero fuoco; la pallottola gli cavò l'occhio, ma non lo uccise. Gli «Angeli» fuggirono e ritornarono a Salt Lake City, dove riferirono [ai dirigenti della Chiesa mormone] che i loro ordini erano stati eseguiti. Gravemente ferito com'era, Tobin si riprese, e l'ultima volta che ho sentito parlare di lui, era nell'esercito dell'Unione.”<sup>118</sup>

**ESPIAZIONE DEL SANGUE PER MESCOLOANZA RAZZIALE** - Occorre premettere che il cosiddetto *Libro di Abrahamo*, contenuto nella *Perla di Gran Prezzo* (uno dei principali testi ‘sacri’ della Chiesa mormone e di altri movimenti a questa più o meno collegati), è stato usato per giustificare la politica di razzismo della Chiesa mormone. Dal 1830 al 1978, i neri non potevano detenere il ‘sacerdozio’ nella Chiesa mormone. Dato che tutti i mormoni maschi adulti diventano ‘sacerdoti’, mentre le donne possono diventarlo solo sposando un ‘sacerdote’ mormone, questo dogma teneva alla larga i neri dalle congregazioni mormoni. Il brano che sancisce tale prassi razzista è nel *Libro di Abrahamo* 1:20-27. Il versetto 24 termina con un riferimento alla «maledizione di Cam»: “Da Cam deriva quella razza che mantiene la maledizione nella terra”. E i versetti 26 e 27, a proposito del Faraone (che Joseph Smith supponeva essere nero), affermano che Noè “maledisse lui [Cam e la sua discendenza] destinandolo a perdere il sacerdozio. Ora, Faraone era di quel lignaggio secondo cui non poteva avere diritto al sacerdozio”.<sup>119</sup>

Al giorno d'oggi, i neri possono ottenere il ‘sacerdozio’ mormone se lo desiderano. Infatti, il dodicesimo presidente della Chiesa mormone, Spencer W. Kimball, nel 1978 (dopo 148 anni) annunciò la fine del divieto per i membri della chiesa di discendenza africana di essere ordinati al ‘sacerdozio’ o di ricevere le ordinanze del tempio. Il presidente della Chiesa mormone, nella sua qualità di ‘profeta, veggente e rivelatore’,<sup>120</sup> dichiarò di aver ricevuto un messaggio direttamente da Dio, che gli intimava di cambiare politica nei confronti dei neri. Il cambiamento avvenne poco prima che le associazioni americane per i diritti civili cominciassero a rendere la vita difficile alle organizzazioni razziste che percepivano fondi federali.<sup>121</sup>

Oggi i dirigenti mormoni parlano come se essi non avessero mai avuto a che fare con il razzismo. Una rassegna di dichiarazioni in sommo grado razziste pronunciate da leader mormoni (a cominciare da Joseph Smith in poi) si trova al seguente indirizzo web: <http://smormon.wordpress.com/razzismo-mormone/>.

Di seguito, si riportano due dichiarazioni rese da Brigham Young, il successore di Joseph Smith, riguardo alla cosiddetta “razza africana”, e una analoga dichiarazione

<sup>118</sup> <https://archive.org/stream/mormonismunveil00leej#page/274/mode/2up>

<sup>119</sup> <https://www.lds.org/scriptures/pgp/abr/1?lang=eng>

<sup>120</sup> Il presidente della Chiesa mormone ricopre la più alta carica (questa è stata la carica ricoperta da Joseph Smith, fondatore del movimento); egli è infatti capo della chiesa e capo della Prima Presidenza, il più alto organo di governo della Chiesa mormone. Gli adepti considerano il presidente della chiesa un ‘profeta, veggente e rivelatore’, e si riferiscono a lui come ‘il profeta’, titolo originariamente dato a Joseph Smith. I mormoni considerano il presidente della loro chiesa il portavoce di Dio per il mondo intero e la più alta autorità del ‘sacerdozio’ sulla terra, con il diritto esclusivo di ricevere ‘rivelazioni’ da Dio a nome di tutta la chiesa o del mondo intero.

<sup>121</sup> <http://camcris.altervista.org/mormfs.html#Razzismo>

di Mark E. Petersen (1900-1984), che fu un membro del *Quorum dei Dodici Apostoli* della Chiesa mormone dal 1944 fino alla sua morte.

- ▲ “Vuoi che ti dica la legge di Dio per quanto riguarda la razza africana? Se l’uomo bianco che appartiene al seme scelto mescola il suo sangue con il seme di Caino, la pena, secondo la legge di Dio, è la morte sul posto. Questo sarà sempre così.” (Brigham Young, *Journal of Discourses*, vol. 10, p. 110, 8 Marzo 1863)
- ▲ “Vedete che ci sono alcune classi della famiglia umana, che sono nere, rozze, poco attraenti, sgradevoli e basse nelle loro abitudini, selvagge, e apparentemente prive di quasi tutte le benedizioni dell’intelligenza che viene generalmente elargita all’umanità. Il primo uomo che ha commesso il crimine odioso di aver ucciso uno dei suoi fratelli, sarà maledetto più a lungo di qualsiasi figlio di Adamo. Caino uccise suo fratello. Caino poteva essere ucciso, ciò avrebbe posto fine a quella discendenza di esseri umani. Questo non fu, il Signore mise su di lui **un segno, che è il naso piatto e la pelle nera**. Seguendo le tracce dell’umanità successiva al diluvio, un’altra maledizione è pronunciata sulla medesima razza: essi devono essere i «servi dei servi», e lo saranno fino a quando quella maledizione non verrà rimossa, e gli abolizionisti<sup>122</sup> non possono farci niente, né tanto meno possono modificare tale decreto. Per quanto tempo questa razza sopporterà la terribile maledizione che è su di loro? Questa maledizione resterà su di loro, e non potranno mai detenere il Sacerdozio né dividerlo, fino a quando tutti gli altri discendenti di Adamo non avranno ricevuto le promesse e goduto le benedizioni del Sacerdozio e le chiavi di esso.<sup>123</sup> Fino a quando gli ultimi del residuo dei figli di Adamo non saranno innalzati a quella posizione favorevole, i figli di Caino non potranno ricevere le prime ordinanze del Sacerdozio. Essi sono stati i primi a essere maledetti, e saranno gli ultimi dai quali la maledizione sarà rimossa.” (Brigham Young, *Journal of Discourses*, vol. 7, pp. 290-291, 9 ottobre 1859.)
- ▲ “La ragione per cui si può perdere le sue [=di Dio] benedizioni sposando un negro, è dovuta alla restrizione posta su di loro. «**Nessuna persona che ha la minima particella di sangue negro può detenere il Sacerdozio**» (Brigham Young).” “Credo di aver letto abbastanza per darvi un’idea di ciò che il negro cerca. Egli non sta solo cercando la possibilità di sedersi in un bar dove i bianchi mangiano. Egli non sta solo cercando di andare sullo stesso tram o sullo stesso pullman con i bianchi. Egli non desidera solo andare allo stesso teatro con i bianchi. Da questa, e altre interviste che ho letto, sembra che il negro cerchi l’assorbimento con la razza bianca. Lui non sarà soddisfatto fino a quando non avrà raggiunto i matrimoni misti... quello è il suo obiettivo e dobbiamo affrontarlo.” “Pensate al negro, maledetto con il sacerdozio. Questo negro, che nella pre-esistenza ha vissuto un tipo di vita che ha spinto il Signore a mandarlo sulla terra nella stirpe di Caino, con una pelle nera, e [...] a farlo nascere

<sup>122</sup> *Abolizionista*, chi propugna l’abolizione del commercio degli schiavi e la soppressione della schiavitù. [NdR]

<sup>123</sup> Le *chiavi del sacerdozio* sono, secondo il mormonismo, l’autorità che Dio avrebbe conferito ai leader del ‘sacerdozio’ mormone per dirigerne l’uso sulla terra. “Le chiavi di questa dispensazione”, che sono necessarie per guidare la chiesa, sarebbero state conferite al ‘profeta’ Joseph Smith (*Dottrina e Alleanze* 110:16). Il presidente della Chiesa mormone, detto ‘il profeta’, detiene tutte le chiavi del ‘sacerdozio’. Anche gli altri membri della Prima Presidenza e del *Quorum dei Dodici Apostoli* detengono le chiavi. Chiavi del ‘sacerdozio’ sono date anche: alla Presidenza dei Settanta; ai presidenti di templi, missioni, pali e distretti; ai vescovi; ai presidenti di ramo; ai presidenti del Quorum del Sacerdozio di Aaronne. [NdR]

nell’Africa nera.” (‘Apostolo mormone’ Mark E. Petersen, *I problemi razziali che incidono sulla Chiesa. Conferenza di insegnanti di religione di livello universitario*. Brigham Young University, Provo, Utah, 27 agosto 1954.)

Quando fu abolito il divieto di accesso al ‘sacerdozio’ per i mormoni dalla “pelle nera”, si verificò un fatto curioso: in un versetto del *Libro di Mormon*, l’aggettivo ‘bianco’ fu sostituito con il termine ‘puro’. Fino al 1981, infatti, il versetto 2Nefi 30:6 del *Libro di Mormon* ha insegnato che i Lamaniti dalla pelle scura (indiani d’America) avrebbero sperimentato un cambiamento del colore della loro pelle se avessero abbracciato il *Libro di Mormon*: “E allora essi gioiranno; poiché sapranno che ciò è una benedizione per loro dalla mano di Dio; e le scaglie di tenebre cominceranno a cader dai loro occhi; e fra loro non passeranno molte generazioni, prima che essi diventino un popolo **bianco** e delizioso.”

Oggi questo stesso passo recita così: “[...] e fra loro non passeranno molte generazioni, prima che essi diventino un popolo **puro** e delizioso.”

Come si può vedere aprendo il seguente link, nel testo precedente del *Libro di Mormon* (in lingua originale inglese) compariva l’aggettivo “white” (bianco): <http://smormon.files.wordpress.com/2013/06/schermata-2013-06-04-alle-16-53-36.png>

Ma in questo libro ritenuto ‘sacro’ dai mormoni e così fondamentale per la loro fede, si trovano altre tracce del razzismo che ha caratterizzato questa organizzazione religiosa. Infatti, sempre nel *Libro di Mormon*, in 2Nefi 5:21 si legge: “Ed egli fece venir su di loro la maledizione, sì, proprio una grave maledizione, a causa della loro iniquità. Poiché ecco, essi avevano indurito il loro cuore contro di lui, cosicché era diventato come pietra; pertanto, siccome erano **bianchi** e bellissimi e ben fatti, affinché non potessero essere motivo di seduzione per il mio popolo, il Signore Iddio fece venir su di loro **una pelle scura**.”

C’è anche un altro riferimento a un cambiamento di colore della pelle in 3Nefi 2:15, dove si legge: “E fu tolta da loro la loro maledizione, e **la loro pelle divenne bianca** come quella dei Nefiti”.<sup>124</sup>

La *Dottrina della Espiazione del Sangue* per mescolanza razziale è egregiamente riassunta nella succitata dichiarazione di Brigham Young: “Se l’uomo bianco che appartiene al seme scelto mescola il suo sangue con il seme di Caino, la pena, secondo la legge di Dio, è la morte sul posto.”

L’omicidio di Thomas Coleman (o Colburn), un ex-schiavo, avvenuto nel 1866, è portato come esempio per illustrare la pratica della *Espiazione del Sangue* per mescolanza razziale. Come lo storico mormone D. Michael Quinn ha documentato, Coleman corteggiava segretamente una donna bianca mormone, in violazione sia del diritto territoriale, sia degli insegnamenti mormoni riguardanti le persone di discendenza africana. In uno dei loro incontri clandestini dietro il vecchio Arsenale (in quello che è ora il Capitol Hill a Salt Lake City), l’11 dicembre, Coleman fu scoperto da amici della donna. Il gruppo dei *vigilantes* colpì Coleman con una grossa pietra. Utilizzando il coltello da caccia dell’uomo, i suoi aggressori gli tagliarono la gola da un orecchio all’altro così profondamente che fu quasi decapitato, poi gli squarciarono la parte destra del petto. Questa modalità di uccisione riproduceva il rituale del tempio mormone associato alle punizioni. Infatti, prima del 1990, nel

---

<sup>124</sup> Il neretto è del Redattore.

tempio mormone, a specifici segni massonici venivano associate delle punizioni. I membri dovevano simulare la propria morte portando il pollice da un orecchio all'altro, nell'atto di tagliarsi la gola, e poi simulare lo sventramento dello stomaco. Queste erano le punizioni nel caso in cui avessero rivelato i segreti del tempio.<sup>125</sup> Ma non tutte le ferite di Coleman erano correlate con il rituale del tempio, dal momento che egli fu anche evirato. Un grande foglio di carta, scritto con una matita a grandi lettere, era attaccato al corpo e recava il seguente avvertimento: **“AVVISO A TUTTI I NEGRI! FATE ATTENZIONE!! LASCIATE IN PACE LE DONNE BIANCHE!!!”**

Pur essendo pieno inverno, fu scavata in tutta fretta una fossa e il corpo di Coleman vi fu seppellito. In meno di tre ore dalla sua scoperta, il cadavere era stato così tolto di mezzo. Meno di dodici ore dopo, il giudice Elias Smith (primo cugino di Joseph Smith) nominò, come capo della giuria del Coroner,<sup>126</sup> George Stringham, un furfante mormone e *vigilante* che aveva legami con Orrin Porter Rockwell (detto l'*Angelo Distruttore*), con Jason Luce (che sarà il primo mormone a essere formalmente giustiziato per omicidio),<sup>127</sup> e con William Hickman (il quale, nel settembre 1871, essendo in arresto per un omicidio, scriverà un'autobiografia in cui confesserà di aver commesso numerosi omicidi, la maggior parte dei quali ordinati da Brigham Young).<sup>128</sup> Dunque, il caso Thomas Coleman fu chiuso alla svelta come delitto che era stato commesso da ignoti; ogni indagine ufficiale sullo 'strano' omicidio fu così bruscamente impedita.

**ESPIAZIONE VOLONTARIA DEL SANGUE** - Oltre a una *Espiazione del Sangue* applicata come pena capitale in una teocrazia mormone, i leader di questo gruppo religioso presero in considerazione anche una *Espiazione del Sangue* non ufficiale, praticata volontariamente da singoli individui. In un sermone che Brigham Young tenne il 16 marzo 1856, il sedicente 'profeta' incoraggiò l'applicazione della dottrina da parte di individui in determinate situazioni. Egli disse: **“Supponi di aver trovato il tuo fratello a letto con tua moglie, e di averli trafitti entrambi con un giavellotto; tu saresti giustificato, ed essi avrebbero espiato i loro peccati e sarebbero accolti nel regno di Dio. In un caso del genere e in simili circostanze, io lo farei subito; non ho moglie che io ami così tanto da non trafiggerle il cuore con un giavellotto, e lo farei con le mani pulite.”**<sup>129</sup> Secondo Young, quando una persona viola un patto con Dio, **“Il sangue di Cristo non potrà mai cancellare ciò; il vostro sangue deve espiare per questo”**.<sup>130</sup>

Nella riunione del 21 settembre 1856, cui parteciparono Brigham Young e il cosiddetto 'apostolo' mormone Jedediah M. Grant, quest'ultimo dichiarò che nella chiesa c'erano molti membri che avevano **“commesso peccati che non possono essere perdonati mediante il battesimo”**, pertanto egli consigliava a queste persone di versare volontariamente il loro proprio sangue, al fine di espiarli, in un luogo scelto

<sup>125</sup> <http://www.youtube.com/watch?v=Ri0Pn9f9eTw#t=1799>

<sup>126</sup> *Coroner*, magistrato che indaga sui casi di morte violenta o sospetta; è una figura non esistente in Italia ma operante nei Paesi anglosassoni, che solitamente si occupa soltanto del sopralluogo giudiziario e, solo in alcuni casi e in alcuni Stati, si occupa di espletare l'autopsia.

<sup>127</sup> <http://signaturebookslibrary.org/?p=7607>

<sup>128</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Wild\\_Bill\\_Hickman](http://en.wikipedia.org/wiki/Wild_Bill_Hickman)

<sup>129</sup> Brigham Young (March 16, 1856), “Instructions to the Bishops – Men Judged According to Their Knowledge – Organization of the Spirit and Body – Thought and Labor to Be Blended Together”, in: *Journal of Discourses* by Brigham Young, reported by G. D. Watt, vol. 3, p. 247.

<sup>130</sup> *Ibidem*.

da un comitato nominato dalla Prima Presidenza: “Fratelli e sorelle, – disse Grant – noi vogliamo che vi ravvediate e abbandoniate i vostri peccati. E voi che avete commesso peccati che non possono essere perdonati mediante il battesimo, lasciate che il vostro sangue sia sparso, e lasciate che il fumo salga, che l’incenso dello stesso giunga davanti a Dio come espiiazione per i vostri peccati, e che i peccatori in Sion possano avere paura.”<sup>131</sup>

Brigham Young ribadì le parole dette da Grant, affermando: “Ci sono peccati, che gli uomini commettono, per i quali essi non possono ricevere il perdono né in questo mondo né in quello avvenire; ma se avessero gli occhi aperti per vedere la loro vera condizione, essi sarebbero assolutamente disposti a versare il loro sangue sul suolo, in modo tale che il fumo di esso possa salire al cielo come un’offerta per i loro peccati, e l’incenso fumante esprirebbe i loro peccati.”<sup>132</sup>

Per questi peccati, che Young non ha specificato, lo spargimento di sangue è l’unica condizione per ottenere il perdono: “[...] so che ci sono peccatori, i quali, se conoscessero sé stessi e l’unica condizione per cui si può ottenere il perdono, chiederebbero ai loro fratelli di spargere il loro sangue, cosicché il fumo di esso possa salire a Dio come un’offerta per placare l’ira che si è accesa contro di loro, e la legge possa avere il suo corso. Dirò di più: ho avuto uomini che sono venuti da me e hanno offerto la loro vita per espiare i loro peccati.”<sup>133</sup>

L’8 febbraio 1857, Brigham Young inquadrò l’*Espiiazione del Sangue* come un atto di amore altruistico, chiedendo ai membri della congregazione di “amare” quei loro fratelli peccatori “tanto da versare il loro sangue”: “[...] supponete che [un individuo] sia stato colto in qualche colpa grave, che abbia commesso un peccato riguardo al quale egli sa che lo priverà di quella esaltazione cui aspira, e che non potrà raggiungerla senza spargimento di sangue, e sa anche che spargendo il suo sangue egli espierà quel peccato, e sarà salvato ed esaltato con gli Dèi [i mormoni sono politeisti - NdR], c’è forse un uomo o una donna in questa casa che non direbbe: «versate il mio sangue, affinché io possa essere salvato ed esaltato con gli Dèi?»

Tutti gli uomini amano sé stessi; lasciate dunque che questi princìpi siano conosciuti da un individuo, ed egli sarebbe felice di versare il suo sangue. Ciò sarebbe amare sé stessi, fino alla esaltazione eterna. Volete amare in questo stesso modo i vostri fratelli o sorelle, quando hanno commesso un peccato che non può essere espiato senza spargere il loro sangue? Volete amare quell’uomo o quella donna tanto da versare il suo sangue?”<sup>134</sup>

“Questo è amare il nostro prossimo come noi stessi; se [il tuo prossimo] ha bisogno di aiuto, aiutalo; e se vuole la salvezza ed è necessario versare il suo sangue sulla terra in modo che possa essere salvato, versalo. Chiunque di voi conosca i princìpi dell’eternità, se ha commesso un peccato che richiede lo spargimento di sangue, tranne il peccato che conduce a morte, non sarebbe soddisfatto né troverebbe riposo

<sup>131</sup> Jedediah M. Grant (September 21, 1856), “Rebuking Iniquity”, in: *Journal of Discourses*, reported by J. V. Long, vol. 4, p. 51.

<sup>132</sup> Brigham Young (September 21, 1856), “The People of God Disciplined By Trials – Atonement By the Shedding of Blood – Our Heavenly Father – A Privilege Given to All the Married Sisters in Utah”, in: *Journal of Discourses* by Brigham Young, reported by G. D. Watt, vol. 4, p. 53.

<sup>133</sup> *Ibidem*, pp. 53-54.

<sup>134</sup> Brigham Young (February 8, 1857), “To Know God is Eternal Life – God the Father of Our Spirits and Bodies – Things Created Spiritually First – Atonement By the Shedding of Blood”, in: *Journal of Discourses* by Brigham Young, reported by G. D. Watt, vol. 4, p. 220.

fino a quando il suo sangue non fosse versato; con ciò egli potrebbe ottenere la salvezza che desidera. Questo è il modo di amare l'umanità.”<sup>135</sup>

**ESPIAZIONE DEL SANGUE PER APOSTASIA** - La maggior parte della discussione intorno alla *Espiazione del Sangue*, durante il periodo della ‘riforma mormone’, riguardava l’uccisione dei membri che “rompevano l’alleanza” (apostati); secondo la dottrina mormone essi sarebbero diventati figli di perdizione per i quali “non vi è alcuna possibilità di esaltazione”.<sup>136</sup> Tuttavia, Brigham Young riteneva che l’*Espiazione del Sangue* avesse almeno qualche beneficio. L’8 febbraio 1857, egli dichiarò riguardo agli apostati: “Ho conosciuto un gran numero di uomini che hanno lasciato questa Chiesa, per i quali non vi è alcuna possibilità di esaltazione, ma se il loro sangue fosse stato versato, sarebbe stato meglio per loro.”<sup>137</sup> E lanciò ai traditori della fede mormone questo minaccioso avvertimento: “La malvagità e l’ignoranza delle nazioni impediscono che questo principio [l’*Espiazione del Sangue*] sia in pieno vigore, ma verrà il momento in cui la legge di Dio sarà in pieno vigore.”<sup>138</sup> In sostanza, Brigham Young stava avvisando gli apostati che, in una teocrazia mormone compiuta, essi sarebbero andati soggetti alla *Espiazione del Sangue*. Il 16 agosto 1857, il leader mormone Heber C. Kimball fece eco alle dichiarazioni di Young riguardo agli apostati, con queste inequivocabili parole: “[...] se gli uomini si trasformano in traditori di Dio e dei Suoi servitori, il loro sangue sarà sicuramente versato, altrimenti saranno dannati”.<sup>139</sup>

**ESPIAZIONE DEL SANGUE E CULTURA DELLA VIOLENZA** - La retorica della *Espiazione del Sangue* può aver contribuito a una cultura della violenza che ha portato al massacro di Mountain Meadows.

Nella sua autobiografia, John D. Lee scrisse che “nello Utah, la gente che professava la religione mormone, nell’imminenza e qualche tempo prima del massacro, era piena di uno zelo incontrollato e fanatico, ansiosa di fare qualcosa per costruire il Regno di Dio sulla terra e spazzare via i nemici della religione mormone.

A quel tempo avveniva abitualmente che piccoli gruppi di persone provenienti dalla California attraversassero Cedar City [nello Utah] durante il loro viaggio. Molte di queste persone sono state uccise semplicemente perché erano Gentili [non-mormoni]. Quando un Gentile entrava in una città, era guardato con sospetto, e la maggior parte delle persone considerava ogni straniero una spia dell’esercito degli Stati Uniti. L’uccisione dei Gentili era considerata un mezzo della grazia e un atto virtuoso.”<sup>140</sup>

La scrittrice Sally Denton, nel suo libro intitolato *American Massacre: The Tragedy at Mountain Meadows, September 1857*, afferma che la fucilazione non era considerata dalle gerarchie mormoni un metodo valido per l’esecuzione della *Espiazione del sangue*, sostenendo invece che la “decapitazione era il metodo preferito”. Denton racconta l’uccisione di John D. Lee, condannato a morte per il ruolo avuto nel massacro di Mountain Meadows. Quando fu offerta a Lee la possibilità di scegliere fra tre diverse modalità di esecuzione della sentenza capitale

---

<sup>135</sup> *Ibidem.*

<sup>136</sup> *Ibidem.*

<sup>137</sup> *Ibidem.*

<sup>138</sup> *Ibidem.*

<sup>139</sup> Heber C. Kimball (August 16, 1857), “Limits of Forbearance – Apostates – Economy – Giving Endowments”, in: *Journal of Discourses* by Heber C. Kimball, reported by J. V. Long, vol. 4, p. 375.

<sup>140</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., pp. 272-273.

(impiccagione, fucilazione o decapitazione), egli scelse di essere ucciso mediante fucilazione; Denton afferma che questo fu un chiaro segnale inviato da Lee alle gerarchie mormoni, per significare che egli “respingeva il bisogno spirituale di espiare qualsiasi peccato”.<sup>141</sup>

Prima di essere portato davanti al plotone di esecuzione, John D. Lee dichiarò: “Io non credo a tutto ciò che adesso viene insegnato e praticato da Brigham Young. Non mi interessa chi lo ascolta. È la mia ultima parola – è così. Credo che egli stia traviando la gente e la stia portando verso la distruzione. [...] Per trent’anni ho cercato di fare della volontà di quest’uomo [Brigham Young] il mio piacere. Vedete ora come sono giunto a questo giorno! Sono stato sacrificato in modo vile e abietto. (Lee enunciò questa frase con marcata enfasi.) Non posso farci niente. È la mia ultima parola – è così. [...] Quale fiducia posso avere in un uomo così! [Lee allude a Brigham Young.] Io non ne ho affatto, e non credo che il mio Padre celeste ne abbia alcuna. [...] C’è una specie di profonda influenza magnetica che ha sopraffatto la gente, e non posso paragonarla a nient’altro se non al serpente che incanta la sua preda, fino a sedurla, paralizzarla, e farla precipitare nelle fauci della morte. Non posso paragonarla a nient’altro. È così, lo so, ne sono convinto.”<sup>142</sup>

John D. Lee fu giustiziato in Mountain Meadows, nell’attuale Washington County Utah, sulla scena del massacro, il 23 marzo 1877 (**Fig. 21**).



**Fig. 21** - Fotografia di John D. Lee (seduto accanto alla bara) poco prima della sua esecuzione.

Il sangue di John D. Lee fu sparso sul suolo nello stesso luogo in cui era avvenuto il massacro di Mountain Meadows, venti anni prima. Quando a Brigham Young fu domandato durante un’intervista se credeva che Lee, scegliendo di essere ucciso mediante fucilazione, avesse compiuto una *Espiazione del Sangue* volontaria, rispose: “Io credo che Lee non abbia espiato neppure la metà del suo grande crimine.”<sup>143</sup>

<sup>141</sup> Denton, Sally (2003), *American Massacre: The Tragedy at Mountain Meadows, September 1857*, London: Secker & Warburg, p. 230.

<sup>142</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., pp. 388-389.

<sup>143</sup> Brigham Young (April 30, 1877), “Interview with Brigham Young”, *Deseret News* (May 23, 1877) 26 (16):242-243.

Joseph Fielding Smith Jr. (1876-1972), decimo presidente della Chiesa mormone, fece le seguenti dichiarazioni riguardo alla *Espiazione del sangue*.

- ▲ “I fondatori dello Utah introdussero nelle leggi del Territorio disposizioni per la pena di morte di coloro che intenzionalmente hanno versato il sangue dei loro simili. Questa legge, che ora è legge dello Stato, concedeva all’assassino condannato il privilegio di scegliere per sé stesso se morire mediante impiccagione o mediante fucilazione, e di poter quindi spargere il suo sangue in armonia con la legge di Dio; e così espiare, per quanto è in suo potere espiare, la morte della sua vittima. Quasi senza eccezione, il condannato sceglie la seconda modalità di esecuzione. Ciò avviene in base all’autorità della legge dello Stato, non di quella della Chiesa.”<sup>144</sup>
- ▲ “Un uomo può commettere certi gravi peccati – secondo la sua luce e conoscenza – che lo porranno al di là della portata del sangue espiatorio di Cristo. Se poi egli vuole essere salvato, deve compiere il sacrificio della propria vita per espiare – per quanto è possibile – quel peccato, perché il sangue di Cristo, da solo, in determinate circostanze è inefficace. Joseph Smith ha insegnato che l’uomo può commettere dei peccati così gravi da collocare i trasgressori al di là del potere dell’espiazione di Cristo. Se essi commettono questi reati, allora il sangue di Cristo non li purificherà dai loro peccati, anche nel caso che si pentano. Pertanto, la loro unica speranza è quella di versare il proprio sangue per espiare, per quanto possibile, a loro favore.”<sup>145</sup>

Nella *Enciclopedia del mormonismo* si legge: “Diversi primi dirigenti della Chiesa, in particolare Brigham Young, hanno insegnato che in una teocrazia completa il Signore potrebbe richiedere lo spargimento volontario del sangue di un assassino, possibilmente mediante pena capitale, come parte del processo di espiazione per tale grave peccato. Questa è stata designata come *Espiazione del Sangue*.”<sup>146</sup>

Bruce R. McConkie (1915-1985), che è stato un membro del *Quorum dei Dodici Apostoli* della Chiesa mormone, nella prima edizione del suo libro *Mormon Doctrine*, riteneva che la pena di morte inflitta mediante un plotone di esecuzione fosse superiore a quella per impiccagione, poiché l’*Espiazione del Sangue* richiede lo “spargimento di sangue sulla terra”, cosa che l’impiccagione non è in grado di produrre.<sup>147</sup>

La fucilazione è stata vietata dallo Stato dello Utah il 15 marzo 2004, ma dal momento che la legge non è retroattiva, quattro detenuti nel braccio della morte dello Utah (uno di loro è morto per cause naturali) potrebbero ancora optare per questo metodo di esecuzione.<sup>148</sup> Di seguito sono esposti alcuni casi di famosi criminali mormoni, nelle cui storie è individuabile un rapporto più o meno stretto con la dottrina mormone della *Espiazione del Sangue*.

**RONNIE LEE GARDNER** è stato un criminale statunitense, autore di due omicidi e di altri reati, affetto da un disturbo antisociale di personalità, cui è stata inflitta la pena

<sup>144</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#Relation\\_to\\_capital\\_punishment\\_in\\_Utah](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#Relation_to_capital_punishment_in_Utah)

<sup>145</sup> Joseph Fielding Smith (1954), *Doctrines of Salvation*, 1:133-138. ([http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#CITEREFSmith1954](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#CITEREFSmith1954))

<sup>146</sup> <http://web.archive.org/web/20070107081122/http://ldsfaq.byu.edu/emmain.asp?number=31>

<sup>147</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#Relation\\_to\\_capital\\_punishment\\_in\\_Utah](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#Relation_to_capital_punishment_in_Utah)

<sup>148</sup> *Ibidem*.

di morte nel 1985, ed è stato giustiziato tramite fucilazione da parte dello Stato dello Utah nel 2010. Gardner poteva scegliere tra la fucilazione e l'iniezione letale, perché era stato condannato a morte prima che lo Utah eliminasse il plotone di esecuzione. Per giustificare sia la sua scelta di morire mediante fucilazione, sia il digiuno che attuò nei due giorni precedenti l'esecuzione, Gardner citò il suo "retaggio mormone".<sup>149</sup>

**JAMES EDWARD WOOD**, cui sono stati attribuiti almeno 85 stupri, 185 rapine e decine di omicidi, è stato condannato a morte nel 1994 per aver rapito, ucciso, abusato sessualmente e smembrato una bambina di 11 anni, in Pocatello, Idaho.<sup>150</sup>

Gli avvocati di Wood, che era un mormone, sostennero che la sua difesa fosse stata compromessa a causa della visita che l'omicida aveva ricevuto da parte di dirigenti mormoni locali, i quali gli avevano consigliato di dichiararsi colpevole, accettare l'esecuzione capitale e versare il suo sangue, secondo la dottrina mormone della *Espiazione del Sangue*, capace di assicurargli il perdono.<sup>151</sup> Wood è morto nel 2004 per un infarto cardiaco, mentre si trovava nel braccio della morte.

**ARTHUR GARY BISHOP**, nato a Hinckley, Utah, era stato allevato come un mormone devoto. All'età di 19 anni aveva servito come missionario mormone nelle Filippine. Dopo essere stato condannato a morte per aver commesso cinque omicidi aggravati e cinque rapimenti aggravati di bambini, e un abuso sessuale di minore, scrisse una lettera in cui dichiarava: "Sono un pedofilo omosessuale condannato per omicidio, e la pornografia è stata un fattore determinante per la mia rovina."<sup>152</sup>

Bishop, dopo la condanna a morte, era preoccupato per lo stato della sua anima e si poneva il problema se, per ottenere la salvezza nell'aldilà, dovesse versare il suo sangue a scopo di espiazione. Allora interpellò Gordon B. Hinckley (1910-2008), a quell'epoca consigliere della Prima Presidenza e più tardi quindicesimo presidente della Chiesa mormone, il quale gli assicurò che la modalità usata per l'esecuzione capitale non faceva alcuna differenza rispetto al posto che egli avrebbe avuto nell'aldilà,<sup>153</sup> contraddicendo in questo modo ciò che i primi dirigenti della Chiesa mormone avevano ripetutamente affermato. Bishop è stato giustiziato mediante iniezione letale nella *Utah State Prison* in Draper (Utah), il 10 giugno 1988.

**GARY MARK GILMORE** è stato un criminale americano, che si è guadagnato una notorietà internazionale per essere stato la prima persona giustiziata negli Stati Uniti dopo che la pena capitale era stata reintrodotta nel 1976. Egli è anche noto per non aver fatto alcuno sforzo per evitare la pena di morte, e per non aver utilizzato alcuna delle molteplici possibilità di appello o di rinvio della esecuzione.

Gilmore aveva sparato a due giovani uomini, a sangue freddo, uccidendoli. I due omicidi erano stati commessi rispettivamente nella città di Orem (adiacente a Provo) e a Provo (Utah), vicino alla *Brigham Young University*. Tra i suoi capi di imputazione figuravano anche rapine a mano armata e aggressioni. Gilmore fu

---

<sup>149</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Ronnie\\_Lee\\_Gardner](http://en.wikipedia.org/wiki/Ronnie_Lee_Gardner); Peggy Fletcher Stack (published May 21, 2010), "Gardner's date with firing squad revives talk of Mormon blood atonement", *The Salt Lake Tribune*, pp. 1-3. Retrieved 2010-06-18.

<sup>150</sup> [http://maamodt.asp.radford.edu/Psyc%20405/serial%20killers/Wood,%20Jame%20Edward%20\\_spring%202007\\_.pdf](http://maamodt.asp.radford.edu/Psyc%20405/serial%20killers/Wood,%20Jame%20Edward%20_spring%202007_.pdf) ; <http://www.amazon.com/Eye-Beast-Serial-Martins-Library/dp/0312968825>.

<sup>151</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Mormonism\\_and\\_violence](http://en.wikipedia.org/wiki/Mormonism_and_violence); <http://www.mrm.org/blood-atonement>;

<sup>152</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Arthur\\_Gary\\_Bishop](http://en.wikipedia.org/wiki/Arthur_Gary_Bishop)

<sup>153</sup> Peggy Fletcher Stack, "Gardner's date with firing squad revives talk of Mormon blood atonement", art. cit., pp. 1-3.

arrestato nel mese di luglio, condannato nel mese di ottobre, e giustiziato nel mese di gennaio. Mentre si trovava nel braccio della morte, in attesa della sua esecuzione, tentò per due volte il suicidio. A una Commissione per la grazia egli disse che gli sforzi fatti dalla *American Civil Liberties Union* (Unione Americana per le Libertà Civili) e da altri per impedire la sua condanna a morte, erano contrari alla sua volontà: “Vogliono sempre intromettersi. – dichiarò – Non credo che abbiano mai fatto niente di utile nella loro vita. Vorrei che tutti – compreso quel gruppo di reverendi e rabbini di Salt Lake City – si facessero i fatti propri. Questa è la mia vita e questa è la mia morte. È stato deciso dai giudici che io muoia, e io lo accetto.”<sup>154</sup>

All'epoca, nello Utah si utilizzavano due modalità di esecuzione capitale: la fucilazione e l'impiccagione. Gilmore scelse il plotone di esecuzione, dichiarando: “Preferirei essere fucilato.” La condanna a morte fu eseguita il 17 gennaio 1977 mediante fucilazione, nella *Utah State Prison* in Draper (Utah). Gilmore fu legato a una sedia, con un muro di sacchetti di sabbia posizionati dietro di lui per intrappolare i proiettili. Cinque uomini armati, ufficiali di polizia locali, erano nascosti dietro una tenda che aveva cinque piccoli fori, attraverso i quali spuntavano i fucili.<sup>155</sup>

In un insensato accesso d'ira, Gilmore aveva ucciso due giovani mormoni, e aveva poi rinunciato al suo diritto di appellare la sentenza capitale. Egli insistette nella sua richiesta che lo Stato dello Utah andasse avanti e rispettasse la data fissata per la sua esecuzione. “Che cosa c'è di cui essere orgogliosi? – disse a suo fratello Mikal – Sto soltanto andando a essere colpito a morte per qualcosa che non sarebbe mai dovuto accadere.”<sup>156</sup>

Sia la madre di Gilmore, sia le sue due vittime erano mormoni. Scegliendo il plotone di esecuzione, egli scelse di spargere il suo sangue sul suolo, secondo la dottrina mormone della *Espiazione del sangue*. Così Gilmore poté dire che la sua sarebbe stata una “morte con grazia e dignità”.<sup>157</sup>

**MARK WILLIAM HOFMANN**, falsario e assassino americano, sta scontando l'ergastolo nella *Utah State Prison* in Draper (Utah) dal 1988; è considerato uno dei falsari più abili della storia. Nato a Salt Lake City (Utah), cresciuto nella Chiesa mormone, e allevato da due genitori mormoni devoti, come molti giovani della sua chiesa, si offrì di passare due anni come missionario, e nel 1973 la chiesa lo mandò nella *England Southwest Mission*, con sede a Bristol, in Inghilterra.

Mentre era in Inghilterra, Hofmann disse ai suoi genitori di aver convertito e battezzato diverse persone; ma non disse loro che aveva anche scandagliato la biografia di Joseph Smith intitolata *No Man Knows My History: The Life of Joseph Smith, the Mormon Prophet* (“Nessuno conosce la mia storia: La vita di Joseph Smith, il Profeta Mormone”), scritta da Fawn McKay Brodie (biografa e docente di storia presso la *University of California, Los Angeles*), che fu scomunicata dalla Chiesa mormone l'anno successivo a quello di pubblicazione del libro. Nata in una famiglia mormone, Fawn McKay Brodie era la nipote del cosiddetto ‘apostolo’ mormone David O. McKay (che sarebbe poi divenuto il nono presidente di questa chiesa). Respingendo totalmente gli aspetti soprannaturali della vita di Joseph Smith, Fawn McKay Brodie lo presenta come un “genio dell'improvvisazione”. Il libro

<sup>154</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Gary\\_Gilmore](http://en.wikipedia.org/wiki/Gary_Gilmore)

<sup>155</sup> *Ibidem*.

<sup>156</sup> <http://www.nytimes.com/1994/05/27/books/books-of-the-times-portrait-of-a-killer-in-a-violent-family-s-embrace.html>

<sup>157</sup> [http://de.wikipedia.org/wiki/Gary\\_Gilmore](http://de.wikipedia.org/wiki/Gary_Gilmore)

descrive Joseph Smith come un giovane estroverso cacciatore di tesori che, nella speranza di migliorare la vita familiare di tutti i giorni, inventò l'esistenza di tavole d'oro e un racconto religioso, il *Libro di Mormon*, basato su un precedente libro intitolato *View of the Hebrews*, scritto da un pastore protestante. Fawn McKay Brodie vede nel *Libro di Mormon* un riflesso delle preoccupazioni del XIX secolo, e attesta inoltre che la vocazione religiosa di Joseph Smith non si affermò che molto tempo dopo la pubblicazione del *Libro di Mormon*. Per Fawn McKay Brodie, Joseph Smith era un imbroglione che si è via via convinto di essere un 'profeta'.<sup>158</sup>

Ma non fu semplicemente la lettura della biografia di Joseph Smith scritta dalla Brodie o di altri libri che criticavano il mormonismo, a far vacillare la fede di Mark Hofmann; egli infatti avrebbe in seguito dichiarato ai pubblici ministeri di aver perso la sua fede nella Chiesa mormone quando aveva circa quattordici anni; una sua ex fidanzata affermò di credere che Hofmann avesse svolto la sua missione solo a causa delle pressioni sociali ricevute e del desiderio di non deludere i suoi genitori.<sup>159</sup>

Mark Hofmann dichiarò che, fin dall'infanzia, provava piacere a ingannare la gente con i trucchi delle carte e la magia. La sua attività di falsario ebbe inizio quando era ancora un adolescente e collezionava monete; a quel tempo forgiò un marchio di una zecca rara su una monetina, e un'organizzazione di collezionisti di monete ne dichiarò l'autenticità.<sup>160</sup>

“Da quando posso ricordarmi, ho provato piacere nell'impressionare la gente con i miei inganni. – scrisse Hofmann in una lettera indirizzata, nel gennaio 1988, allo *Utah Board of Pardons and Parole*<sup>161</sup> – Ingannare la gente mi dava un senso di potere e di superiorità. Credo che sia questo che mi ha portato all'attività di falsario.”<sup>162</sup>

Temendo di essere smascherato come falsario davanti a famigliari e amici, Hofmann scelse di uccidere: confezionò dei pacchi bomba con cui assassinò due persone a Salt Lake City (Utah), il 15 ottobre 1985. La prima vittima fu il 'vescovo' mormone Steven F. Christensen; più tardi nella stessa mattinata, dall'altra parte della città, un secondo pacco bomba esplose uccidendo Kathleen Sheets: l'ordigno esplosivo era indirizzato al marito di lei, J. Gary Sheets, che era anch'egli un 'vescovo' della Chiesa mormone, ed era un ex socio in affari di Christensen.

Il giorno successivo, Hofmann rimase gravemente ferito a causa di un'altra bomba confezionata sempre da lui stesso, che esplose nella sua auto.

Hofmann venne arrestato nel gennaio 1986, e gli furono contestati 27 capi di imputazione, tra cui omicidio, falso e truffa. Inizialmente si protestò innocente; ma nel corso di un'udienza preliminare, i pubblici ministeri produssero prove evidenti della sua colpevolezza, sia riguardo alle falsificazioni che agli omicidi. Piuttosto che rischiare la pena di morte, si dichiarò colpevole dei crimini a lui ascritti, e inoltre confessò le sue contraffazioni in una pubblica udienza.

Nel gennaio 1988 fu condannato al carcere a vita. Nello stesso anno, davanti allo *Utah Board of Pardons*, Hofmann dichiarò che, quando stava confezionando la

<sup>158</sup> [http://fr.wikipedia.org/wiki/Fawn\\_McKay\\_Brodie](http://fr.wikipedia.org/wiki/Fawn_McKay_Brodie)

<sup>159</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Mark\\_Hofmann#Early\\_life](http://en.wikipedia.org/wiki/Mark_Hofmann#Early_life)

<sup>160</sup> *Ibidem*.

<sup>161</sup> Commissione incaricata di stabilire quali prigionieri possano essere rilasciati sulla parola e in quali condizioni di libertà vigilata.

<sup>162</sup> Stephen Hunt, “Bomber, forger Mark Hofmann says he felt ‘power’ while fooling others”, *The Salt Lake Tribune*, Published January 11, 2011.

bomba che avrebbe ucciso la sua seconda vittima, agiva come se si fosse trattato di un gioco, e non gli importava minimamente se a perdere la vita sarebbe stata la signora Sheets, oppure un bambino, o un cane. Nel giro di un'ora, lo *Utah Board of Pardons*, impressionato dal “cinico disprezzo per la vita umana” manifestato da Hofmann, decise che questi avrebbe dovuto passare il resto della sua vita in prigione.<sup>163</sup>

Hofmann era divenuto particolarmente noto tra gli appassionati di storia della Chiesa mormone per le sue ‘scoperte’ di materiali precedentemente sconosciuti appartenenti al primo periodo del movimento mormone (tali materiali, in seguito, si sarebbero rivelati dei falsi forgiati da lui stesso). Hofmann riuscì a ingannare non solo i membri della Prima Presidenza (in particolare il presidente della Chiesa mormone Gordon B. Hinckley), ma anche esperti e storici illustri. Secondo Richard e Joan Ostling, autori del libro “*Mormon America: The Power and the Promise*”, Hofmann era ormai un apostata motivato non solo dalla avidità, ma anche dal “desiderio di mettere in imbarazzo la chiesa, minandone la storia.”<sup>164</sup>

Prima che Hofmann confessasse i propri crimini, suo padre aveva affermato che, se il figlio fosse stato colpevole, avrebbe dovuto espiare con il proprio sangue.<sup>165</sup> Ma Hofmann riuscì a sottrarsi alla pena di morte, e sta ancora scontando in carcere una pena per tutta la durata della sua vita.



L’*Espiazione del sangue* rimane ancora oggi una dottrina importante all’interno del fondamentalismo mormone, che non l’ha mai ripudiata. La Chiesa mormone maggioritaria ha espresso informalmente l’opinione che dal 1978 la dottrina non è più in vigore. Infatti il cosiddetto ‘apostolo’ mormone Bruce R. McConkie, sostenendo di riflettere la visione della leadership della chiesa, nel 1978 ha scritto che, nonostante la sua personale convinzione che certi peccati siano al di là del potere espiatorio del sangue di Cristo, la *Dottrina della Espiazione del Sangue* è applicabile solo in una teocrazia compiuta. Tuttavia, come abbiamo visto sopra, data la sua lunga storia, questa dottrina gioca ancora un ruolo in alcuni processi penali con sentenze capitali nello Utah.<sup>166</sup>

In un articolo del 1994, intitolato *Concept of Blood Atonement Survives in Utah Despite Repudiation* (Il concetto della Espiazione del Sangue sopravvive nello Utah malgrado il ripudio), la giornalista mormone Peggy Fletcher Stack, scrivendo per il *Salt Lake Tribune*, ha osservato: “Negli ultimi dieci anni, ai potenziali giurati in ogni caso di omicidio che comporti la pena capitale nello Utah è stato chiesto se credevano nel concetto mormone della ‘espiazione del sangue’ (11/5/94, p. D1).”<sup>167</sup>

In epoca moderna, il concetto di *Espiazione del Sangue* è stato utilizzato da un certo numero di gruppi fondamentalisti mormoni scissionisti per giustificare l’omicidio di chi è in disaccordo con i loro capi o di coloro che tentano di lasciare la loro chiesa. Questi gruppi affermano tutti di seguire gli insegnamenti originari di Joseph Smith e di Brigham Young, e sostengono che la Chiesa mormone maggioritaria ha deviato dal percorso corretto vietando questa pratica.

<sup>163</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Mark\\_Hofmann#Trial\\_and\\_sentencing](http://en.wikipedia.org/wiki/Mark_Hofmann#Trial_and_sentencing)

<sup>164</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Mark\\_Hofmann#Anthon\\_Transcript\\_forgery](http://en.wikipedia.org/wiki/Mark_Hofmann#Anthon_Transcript_forgery)

<sup>165</sup> Peggy Fletcher Stack, “Gardner’s date with firing squad revives talk of Mormon blood atonement”, art. cit., pp. 1-3.

<sup>166</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement)

<sup>167</sup> <http://www.mrm.org/blood-atonement>

Il criminale Warren Jeffs, capo della setta fondamentalista poligama mormone con sede in Arizona e Utah (di cui si è detto sopra), ha manifestato il desiderio di attuare la *Dottrina della Espiazione del Sangue* nella sua chiesa. Un ex membro della sua setta, Robert Richter, ha riferito al *Phoenix New Times* che Jeffs ha ripetutamente alluso nei suoi sermoni alla applicazione della *Espiazione del Sangue* a peccati come l'omicidio e l'adulterio. Richter sostiene anche che gli è stato chiesto di progettare un termostato per un forno ad alta temperatura, che sarebbe in grado di distruggere le prove del DNA, se tali 'espiazioni' avessero luogo.<sup>168</sup>

Ervil Morrell LeBaron (1925-1981) è stato il leader di un gruppo fondamentalista mormone poligamo che ha ordinato l'assassinio di molti dei suoi avversari (si parla di oltre 25 vittime tra il 1974 e il 1981), utilizzando la *Dottrina della Espiazione del Sangue* per giustificare gli omicidi. Condannato al carcere, è morto in prigione. LeBaron ha avuto almeno 13 'mogli plurime', molte delle quali erano state da lui sposate quando erano ancora minorenni, e molte delle quali sono state coinvolte negli omicidi. Il padre di Ervil Morrell LeBaron (Alma Dayer LeBaron Sr.) era il nipote di Benjamin F. Johnson (1818-1905), uno dei primi membri della Chiesa mormone, che era stato segretario personale e socio in affari part-time del sedicente 'profeta' Joseph Smith.<sup>169</sup>

**NOTA** - Contrariamente a ciò che la mostruosa dottrina mormone della *Espiazione del Sangue* insegna, la Bibbia attesta che non esiste alcun peccato che il sangue di Cristo non possa lavare, se c'è il ravvedimento e l'ubbidienza al Vangelo (Atti 2:38).

📖 “Voi, che eravate morti nei peccati e nella incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Dio ha vivificati con Lui, perdonandoci tutti i nostri peccati.” (Colossesi 2:13)

📖 “Se diciamo che abbiamo comunione con Lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, Suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.” (1Giovanni 1:6-7)

📖 “Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, Egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna.” (Ebrei 9:11-12)

📖 “In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre.” (Ebrei 10:10)

## GRUPPI E PERSONAGGI CHE INFLUENZARONO JOSEPH SMITH

**SHAKERS** - A una cinquantina di chilometri dalla fattoria degli Smith a Palmyra (città nella contea di Wayne, New York), gli *Shakers* avevano costruito una sala in cui si riuniva la loro comunità. I seguaci di Ann Lee (1736-1784), leader della *Società Unita dei Credenti nella Seconda Apparizione di Cristo* (o *Shakers*) la consideravano come il 'Cristo reincarnato'. Ella affermava di essere miracolosamente scampata molte volte alla morte, e raccontava di essere stata esaminata da quattro sacerdoti della *Established Church*, sostenendo di aver parlato con loro per quattro ore in 72

<sup>168</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Blood\\_atonement#Warren\\_Jeffs\\_and\\_the\\_Fundamentalist\\_Church\\_of\\_Jesus\\_Christ\\_of\\_Latter\\_Day\\_Saints](http://en.wikipedia.org/wiki/Blood_atonement#Warren_Jeffs_and_the_Fundamentalist_Church_of_Jesus_Christ_of_Latter_Day_Saints)

<sup>169</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Ervil\\_LeBaron](http://en.wikipedia.org/wiki/Ervil_LeBaron)

lingue diverse, tutte incomprensibili agli uditori. Gli *Shakers* credevano inoltre che Ann Lee potesse parlare con i morti. Anche se Joseph Smith non partecipò ad alcuna delle loro adunanze, avrebbe potuto apprendere le loro pratiche leggendo il giornale locale.

Gli *Shakers* credono in nuove ‘rivelazioni’ extra-bibliche e in ‘visioni’ soprannaturali, proprio come i mormoni. Un’altra somiglianza tra i due gruppi è la proibizione dell’uso di caffè, tè, tabacco e alcolici. Smith quasi certamente conosceva gli insegnamenti degli *Shakers*, quando diede la ‘rivelazione’ nota come *Parola di Sapienza*, a Kirtland (Ohio), il 27 febbraio 1833. La *Parola di Sapienza* è una legge concernente la salute. Come riportato nella sezione 89 di *Dottrina e Alleanze*, Smith disse che il Signore gli aveva ‘rivelato’ quali cibi sono buoni per il benessere fisico e spirituale dei Suoi figli e quali sostanze arrecano danno al corpo umano.

Le somiglianze tra la setta degli *Shakers* e la nuova religione fondata da Joseph Smith sono troppo evidenti per essere prive di significato.

**AMICI UNIVERSALI** - A non più di 40 chilometri di distanza da Palmyra, ma in un’altra direzione, la quacchera<sup>170</sup> Jemima Wilkinson (1752-1819) si faceva chiamare *The Universal Friend* (*L’Amico Universale*). Ella guidò il suo gruppo mediante presunte ‘rivelazioni’ dal cielo. I seguaci acclamarono Jemima come il loro ‘Messia’; essi praticavano la vita comunitaria e il celibato. Le ‘rivelazioni’ e la vita comunitaria erano tratti rilevanti anche dei primi mormoni. Contrariamente alla setta della Wilkinson, però, i primi mormoni non praticavano il celibato.

**SEEKERS** - Un altro gruppo che ha verosimilmente influenzato il pensiero del fondatore del mormonismo è quello dei *Seekers*, di cui faceva parte Jason Mack, lo zio di Joseph Smith. Questo gruppo di protestanti dissenzienti era emerso intorno al 1620.<sup>171</sup> Le similarità tra i *Seekers* e l’organizzazione religiosa fondata da Smith sono davvero notevoli, come risulta dal seguente breve elenco:

- ▲ i *Seekers* credevano che tutte le chiese organizzate contemporanee fossero corrotte, e preferivano attendere ‘rivelazioni’ direttamente dal cielo, come avrebbe poi fatto anche Joseph Smith;
- ▲ i *Seekers* erano antitrinitari, come i mormoni;
- ▲ i *Seekers* sostenevano che le Scritture fossero imperfette; analogamente i mormoni sostengono che la Bibbia sia stata intenzionalmente corrotta;
- ▲ i *Seekers* credevano che i doni e i segni miracolosi del Nuovo Testamento non fossero cessati, ma fossero ancora disponibili; questa convinzione è condivisa dalla Chiesa mormone;
- ▲ il *seeker* Jason Mack, zio di Joseph Smith, respingeva la *creatio ex nihilo* (“creazione dal nulla”), come una delle sue affermazioni sembra implicare;<sup>172</sup> tradizionalmente, il mormonismo ha asserito che la materia è eterna, e che Dio è pressappoco un Artefice o Modellatore o Riorganizzatore di questa materia eterna.<sup>173</sup>

---

<sup>170</sup> *Quacchero*, dall’inglese *quaker*, propriamente ‘che trema’, da (*to*) *quake* ‘tremare’, perché il fondatore della setta aveva invitato gli aderenti a tremare davanti alla Parola di Dio.

<sup>171</sup> <http://en.wikipedia.org/wiki/Seekers>

<sup>172</sup> <http://www.withoutend.org/jason-mack/>

<sup>173</sup> <http://www.reasonablefaith.org/creatio-ex-nihilo-a-critique-of-the-mormon-doctrine-of-creation#>

**AVVENTISMO** - Joseph Smith fu particolarmente influenzato dalle ‘previsioni’ di William Miller (1782-1849), teologo e filosofo statunitense che è stato la figura più importante di quel filone escatologico che, nel periodo 1830-1840, caratterizzò il fervore religioso negli Stati Uniti d’America, e che sarà conosciuto con il nome di *Avventismo*, su cui si basa l’odierna *Chiesa Avventista del Settimo Giorno*.<sup>174</sup> Già a partire dal 1818, Miller aveva maturato la convinzione che il “Secondo Avvento di Gesù” avrebbe avuto luogo tra il 21 marzo 1843 e il 21 marzo 1844. Dopo l’insuccesso della previsione, la data fu spostata al 18 aprile 1844. Ma anche questa previsione non si avverò. Nell’agosto 1844, un sostenitore di Miller, Samuel S. Snow, sostenne che Gesù si sarebbe rivelato al mondo tra i giorni 22 e 23 ottobre 1844. All’alba del 23 ottobre 1844, quando il sole si levò senza che alcunché di visibile fosse accaduto, fu chiaro a tutti che la previsione di Samuel S. Snow e di William Miller era errata. Quest’ultima esperienza è conosciuta con il nome di “*Grande Delusione*”.<sup>175</sup>

Anche Joseph Smith, nel 1835, durante il tempo in cui William Miller aveva previsto la Seconda Venuta di Cristo per l’anno 1844, predisse che nello spazio di 56 anni Gesù Cristo sarebbe ritornato (*History of the Church*, vol. 2, p. 183); ma quando arrivò il 1891, Gesù non ritornò.

**EMANUEL SWEDENBORG** - Emanuel Swedenborg (1688-1772) è stato uno scienziato, filosofo, mistico, medium e chiaroveggente svedese. È considerato tra i precursori dello spiritismo. Nonostante Swedenborg e Smith non siano stati contemporanei, il ‘profeta’ del mormonismo poté raccogliere alcune delle idee di Swedenborg leggendo il giornale di Palmyra, *The Reflector*.<sup>176</sup>

Swedenborg sosteneva di essere stato appartato e chiamato a svolgere la sua opera grazie a un’apparizione personale di Dio. Nel mese di aprile 1745, in una stanza privata di una taverna di Londra, Swedenborg stava cenando. Verso la fine del pasto, un buio cadde sui suoi occhi, e all’improvviso vide una persona seduta in un angolo della stanza, che gli disse: «**Non mangiare troppo!**» Swedenborg, spaventato, corse a casa. Più tardi, quella notte, lo stesso uomo gli apparve in sogno. L’uomo disse a Swedenborg di essere il Signore; gli fece sapere di averlo designato per rivelare il significato spirituale della Bibbia, e di volerlo guidare in ciò che avrebbe dovuto scrivere.<sup>177</sup> Swedenborg credeva che, quella notte, il mondo spirituale gli si fosse dischiuso, e si considerava un veggente di nuove ‘rivelazioni’ da parte di Dio, che trascendevano la rivelazione della Scrittura. Egli scrisse: “[...] **mi è stato concesso ormai da diversi anni di essere costantemente e ininterrottamente in compagnia di spiriti e angeli, di sentirli conversare l’uno con l’altro, e di conversare con loro. Di conseguenza, mi è stato permesso di sentire e vedere cose in un’altra vita che sono sorprendenti, e che non sono mai venute prima a conoscenza di alcun uomo, né sono entrate nella sua immaginazione.**”<sup>178</sup>

<sup>174</sup> Negli Stati Uniti d’America, i primi decenni del XIX secolo sono caratterizzati da un clima di fermento religioso con pochi precedenti, e William Miller può benissimo essere considerato un rappresentante dei suoi tempi. Gli storiografi attribuiscono un’importante rilevanza storica alle previsioni di Miller, con un conseguente considerevole impatto sulla cultura religiosa contemporanea americana, e non solo. ([http://it.wikipedia.org/wiki/William\\_Miller\\_\(predicatore\)](http://it.wikipedia.org/wiki/William_Miller_(predicatore)))

<sup>175</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/William\\_Miller\\_\(predicatore\)](http://it.wikipedia.org/wiki/William_Miller_(predicatore))

<sup>176</sup> <http://fultonhistory.com/newspaper%20Palmyra%2020NY%20Reflector/Palmyra%2020NY%20Reflector%201829-1830%20pdf/Palmyra%2020NY%20Reflector%201829-1830%20-%2000074.pdf>

<sup>177</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Emanuel\\_Swedenborg#Visions\\_and\\_spiritual\\_insights](http://en.wikipedia.org/wiki/Emanuel_Swedenborg#Visions_and_spiritual_insights)

<sup>178</sup> James W. Sire, *Scripture Twisting: 20 Ways the Cults Misread the Bible*, InterVarsity Press, 1980, P.O. Box 1440, Downers Grove, IL 60515-1426, p. 110.

Swedenborg riteneva di poter comunicare non solo con angeli e spiriti, ma anche con Mosè e Gesù, e con molti altri personaggi della Bibbia. Egli scrisse riguardo a conversazioni con i trapassati, a visite a popoli di tempi passati e di pianeti diversi dal nostro.

Chiunque abbia familiarità con gli insegnamenti dei mormoni riconoscerà immediatamente diverse idee di Swedenborg, tra cui, ad esempio, quelle esposte di seguito.

Swedenborg afferma che “Dio è uomo dall’eternità”. <sup>179</sup>	Anche il mormonismo insegna che Dio in passato era un uomo, e che progressivamente si è innalzato alla divinità.
Per il veggente svedese, un marito e una moglie, che si amino, possono rimanere uniti nel vincolo matrimoniale in cielo, per l’eternità.	La dottrina mormone del ‘matrimonio eterno’ o ‘matrimonio celeste’ comporta che lo sposo e la sposa vengano ‘suggellati’, o vincolati, come marito e moglie per tutta l’eternità.
Secondo Swedenborg, gli angeli appartengono tutti al genere umano, quindi non hanno una natura diversa, ma si tratta di uomini in uno stato di perfezione. Ogni uomo è destinato a diventare un angelo dopo la morte, se ha condotto la sua vita nel bene e nella verità. Esistono angeli del Primo Cielo, o angeli naturali; angeli del Secondo Cielo (o Cielo Medio), cioè angeli spirituali; e angeli del Terzo Cielo (o Cielo Intimo), cioè angeli celesti; questi ultimi sono più perfetti nell’amore e nella sapienza di Dio. <sup>180</sup>	Nel Mormonismo, il ‘Piano di Salvezza’ insegna che il Cielo è diviso in tre regni separati di gloria: il Celeste, il Terrestre, e il Teleste. <sup>181</sup> Il Padre, il Figlio e lo Spirito sarebbero solo tre dei tanti Dèi che esistono in mondi paralleli al nostro. I mormoni credono che un giorno diventeranno Dèi essi stessi. Addirittura credono di essere preesistiti ai loro corpi fisici, in qualità di spiriti. L’attuale umanità sarebbe solo uno stadio, nel percorso ‘evolutivo’ delle intelligenze, le quali avrebbero come scopo finale quello di divenire Dèi.

**MOVIMENTO DI RESTAURAZIONE** - Nessuno può dubitare del fatto che alcune idee di Thomas (1763-1854) e Alexander Campbell (1788-1866), pionieri del *Movimento di Restaurazione* furono fatte proprie da Joseph Smith e immesse nel mormonismo, dopo essere giunte fino a lui grazie a Sidney Rigdon, un ex associato di Alexander Campbell.

Prima di convertirsi al mormonismo, Rigdon era stato un membro della *Baptist Church*. Nell’estate del 1821, Rigdon (insieme con Adamson Bentley, di cui aveva sposato la sorella) era andato a incontrare Alexander Campbell, per conoscere meglio il predicatore battista che stava incontrando opposizione alla sua idea che il Nuovo Testamento, nella *Christian Church*, dovesse mantenere la preminenza rispetto all’Antico Testamento. Rigdon e Bentley, dopo lunghe discussioni, si unirono al movimento denominato *Disciples of Christ*, i cui leader più importanti erano Thomas e Alexander Campbell. Nel febbraio 1822, Rigdon accettò il cosiddetto ‘pastorato’ presso la *First Baptist Church* a Pittsburgh, dietro raccomandazione di Alexander Campbell.<sup>182</sup> Quest’ultimo fu senza dubbio una delle figure di maggior rilievo del

<sup>179</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Emanuel\\_Swedenborg#Dottrina\\_delle\\_Corrispondenze](http://it.wikipedia.org/wiki/Emanuel_Swedenborg#Dottrina_delle_Corrispondenze)

<sup>180</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Emanuel\\_Swedenborg#Gli\\_Angeli](http://it.wikipedia.org/wiki/Emanuel_Swedenborg#Gli_Angeli)

<sup>181</sup> [http://it.mormonwiki.com/Gradi\\_di\\_gloria](http://it.mormonwiki.com/Gradi_di_gloria)

<sup>182</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Sidney\\_Rigdon](http://en.wikipedia.org/wiki/Sidney_Rigdon)

*Movimento di Restaurazione*. Nel periodico *Christian Baptist* (1823-1829), Alexander Campbell espose i principi della ‘restaurazione’ ed esortò i credenti a un ritorno “all’antico ordine di cose”. Le linee guida e gli obiettivi fondamentali del *Movimento di Restaurazione* nel pensiero dei suoi antesignani erano i seguenti: a) l’invito a tutti i Cristiani ad abbandonare il denominazionalismo e i gruppi settari; b) l’unione di tutti i Cristiani in un unico corpo modellato sulla chiesa del Nuovo Testamento; c) la restaurazione del Cristianesimo primitivo.<sup>183</sup> Tra le altre cose, gli aderenti al *Movimento di Restaurazione* erano uniti nella convinzione che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio; che i Cristiani debbono celebrare la Cena del Signore il primo giorno di ogni settimana; e che il battesimo dei credenti adulti per immersione in acqua è una condizione necessaria per la salvezza. Volendo abbandonare tutte le denominazioni confessionali, essi usavano nomi biblici per designare i seguaci di Gesù.

Mentre i *Seekers* insegnavano che il Vangelo era stato perduto, i seguaci di Campbell insegnavano che esso era stato ‘restaurato’. Campbell aveva coniato il termine ‘restaurazione’, per indicare il ristabilimento del modello e delle pratiche della chiesa del Nuovo Testamento.

Joseph Smith e Sidney Rigdon si appropriarono di questa idea, estendendola anche all’Antico Testamento, recuperandone così modelli e pratiche (principio mormone della “restaurazione di tutte le cose”), provvedendo in particolare a istituire:

- ▲ l’ufficio di ‘profeta’ mormone e quello di ‘apostolo’ mormone;
- ▲ un loro particolare ‘sacerdozio di Aaronne o sacerdozio levitico’ e un ‘sacerdozio di Melchisedec’;
- ▲ la costruzione di templi (il tempio per i mormoni rappresenta la ‘Casa di Dio’ sulla terra; esso è riservato alla celebrazione di riti escatologici considerati di particolare sacralità, quali il suggellamento del cosiddetto *matrimonio eterno*, la *dotazione* [per i ‘riti di dotazione’, si veda il capitolo sulla “Massoneria”, da pag. 58 in poi], e il *battesimo vicario* in favore dei propri antenati defunti; per questi motivi, l’accesso all’interno del tempio viene limitato ai soli mormoni in possesso di un’autorizzazione rilasciata dalle competenti autorità ecclesiastiche);<sup>184</sup>
- ▲ la pratica della decima;
- ▲ perfino il peccato della poligamia (!); ecc.

I mormoni affermano che la loro chiesa non è stata ‘fondata’ da Joseph Smith, bensì ‘restaurata’, termine che essi hanno mutuato da Campbell. E non solo. Nel 1830 Smith diede al suo gruppo il nome di “Church of Christ” (“Chiesa di Cristo”); ma questo era il nome con cui Campbell si riferiva alla sua chiesa. Infatti, nella “*Declaration and Address of the Christian Association*” scritta da Thomas Campbell nel 1809, questi aveva designato con il nome di “Church of Christ” la chiesa che intendeva ‘restaurare’.<sup>185</sup>

Alcuni studiosi credono che Joseph Smith abbia conosciuto Sidney Rigdon (un ex membro della “Church of Christ” di Campbell) prima che Rigdon si unisse alla Chiesa mormone. Ciò spiegherebbe la ragione per cui Smith, nel 1830, diede al suo gruppo il nome di “Church of Christ”.

---

<sup>183</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Restoration\\_Movement](http://en.wikipedia.org/wiki/Restoration_Movement); <http://www.cesnur.com/introduzione-al-movimento-di-restaurazione/>

<sup>184</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio\\_\(mormonismo\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_(mormonismo))

<sup>185</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Declaration\\_and\\_Address](http://en.wikipedia.org/wiki/Declaration_and_Address)

Ma vi è di più. Thomas Campbell credeva che Dio avesse destinato l'America a essere una 'nuova terra promessa', in cui sarebbe stato ristabilito il regno di Dio; infatti, nella *Declaration and Address* del 1809, egli scrisse: “[...] i nostri occhi dovrebbero presto contemplare la prosperità di Sion;<sup>186</sup> noi dovremmo presto vedere Gerusalemme, una tranquilla dimora.”<sup>187</sup> Analogamente Joseph Smith mirava a stabilire la Nuova Gerusalemme ('Sion') in Nord America.

**CHARLES GRANDISON FINNEY** - Charles Grandison Finney (1792-1875) è stato un ministro di culto della Chiesa Presbiteriana e un leader del *Secondo Grande Risveglio*<sup>188</sup> negli Stati Uniti d'America. Finney è stato chiamato il “padre del moderno *Revivalismo*”;<sup>189</sup> egli era un sostenitore del *Perfezionismo Cristiano*,<sup>190</sup> e uno scrittore religioso. Nel 1818, quando aveva 26 anni, entrò come studente in un ufficio legale ad Adams, nella contea di Jefferson, Stato di New York. Durante i suoi studi di legge per diventare avvocato, Finney scoprì che molte leggi di diritto comune erano basate sulla Bibbia, come scrisse egli stesso nelle sue *Memorie*: “Studiando legge, scoprii che i vecchi autori spesso citavano le Scritture, facendo riferimento in particolare alla legge di Mosè come autorità per molti dei grandi principi del diritto comune. Questo eccitò la mia curiosità, tanto che andai a comprare una Bibbia, la prima che avessi mai posseduto; e ogni volta che trovavo un riferimento alla Bibbia da parte degli autori dei testi giuridici, andavo a cercare il passo biblico e ne esaminavo la connessione [con la legge di diritto comune]. Ciò mi portò ben presto a nutrire un nuovo interesse per la Bibbia, a leggerla e a meditare su di essa molto più di quanto avessi mai fatto prima in vita mia.”<sup>191</sup>

Joseph Smith fu probabilmente influenzato dalla storia della conversione di Finney,<sup>192</sup> raccontata da quest'ultimo con grande intensità emotiva. Confrontando i racconti fatti da questi due personaggi in merito alle loro rispettive conversioni (entrambe ambientate in un bosco), appare chiaro che Smith abbia ascoltato o letto la storia della conversione di Finney.

**MASSONERIA** - La massoneria ha esercitato una profonda influenza su Joseph Smith e sulla organizzazione religiosa da lui fondata. Un numero significativo di leader mormoni, nei primi anni del movimento, erano massoni prima della loro adesione al mormonismo. Tra questi: Brigham Young, Heber C. Kimball, John C. Bennett, Hyrum Smith (fratello maggiore di Joseph Smith Jr.), e Joseph Smith Sr. (padre di Joseph Smith Jr.); quest'ultimo, in particolare, era un maestro massone della Ontario Lodge No. 23 di Canandaigua, New York.<sup>193</sup>

All'inizio degli anni 1840, membri massoni della Chiesa mormone istituirono una loggia a Nauvoo, Illinois. Il 15 marzo 1842, Joseph Smith Jr. divenne membro della

---

<sup>186</sup> Il monte Sion è un'altura che non raggiunge gli 800 metri sul livello del mare, sulla quale è nato il nucleo originario dell'attuale città di Gerusalemme. [NdR]

<sup>187</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Declaration\\_and\\_Address#Address](http://en.wikipedia.org/wiki/Declaration_and_Address#Address)

<sup>188</sup> Il *Secondo Grande Risveglio* è stato un movimento di rinascita protestante nel corso del XIX secolo, negli Stati Uniti d'America.

<sup>189</sup> *Revivalismo*, periodo di maggiore interesse spirituale o rinnovamento nella vita di una congregazione o di più chiese, sia a livello regionale che globale.

<sup>190</sup> *Perfezionismo Cristiano*, dottrina che sostiene che il cuore del cosiddetto Cristiano 'rinato' può raggiungere uno stato di santità, in cui è liberato dal 'peccato originale' o depravazione, e dove c'è un totale amore per Dio e per il prossimo, operato dal riempimento dello Spirito Santo.

<sup>191</sup> <http://www.gospeltruth.net/1868Memoirs/mem01.htm>

<sup>192</sup> <http://www.gospeltruth.net/1868Memoirs/mem02.htm>

<sup>193</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith,\\_Sr.](http://en.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith,_Sr.)

loggia massonica di Nauvoo di recente formazione, e rimase massone fino alla sua morte. Sembra che John C. Bennett abbia avuto un'influenza particolarmente forte nella diffusione della massoneria, tanto che ben presto oltre 1500 mormoni nella città di Nauvoo furono affiliati all'organizzazione.

Alla conferenza della *Mormon History Association* tenutasi a Nauvoo (Illinois) il 20 aprile 1974, lo storico mormone Reed Durham dichiarò: “Nel 1840 John C. Bennett, un ex leader attivo nella massoneria, era arrivato a Commerce [città che Joseph Smith aveva rinominato ‘Nauvoo’ - NdR], e aveva prontamente esercitato la sua persuasiva leadership in tutti gli aspetti della chiesa, tra cui la massoneria mormone. [...] Joseph e Sidney [Rigdon] furono ufficialmente introdotti nella massoneria [...] lo stesso giorno”, venendo promossi “Massoni a Vista” dal Gran Maestro dell'Illinois.<sup>194</sup>

Ricevere una tale nomina rappresentava un grande onore e, pur rientrando nella facoltà del Gran Maestro Jonas il potere di conferirla, tuttavia la procedura adottata in quella occasione fu alquanto inconsueta. In pratica Joseph Smith era assunto, in un solo giorno, al più alto grado della massoneria. Egli commentò la sua nomina a maestro massone con le seguenti parole, riportate nella *History of the Church*: “Martedì, 15 marzo [1842] – Ho officiato come gran cappellano presso la struttura della Loggia dei Liberi Muratori [espressione che indica i ‘massoni’] di Nauvoo, al Grove vicino al Tempio. Ha presenziato il Gran Maestro Jonas di Columbus, e un gran numero di persone si sono radunate per l'occasione. La giornata è stata straordinariamente bella; tutte le cose sono state fatte con ordine, e la soddisfazione è stata generale. In serata ho ricevuto il primo grado della massoneria nella Loggia di Nauvoo, mentre eravamo riuniti nel mio ufficio di affari generali.”<sup>195</sup> Il giorno successivo, Smith annotò: “Mercoledì, 16 marzo – Sono stato con la Loggia Massonica e mi hanno innalzato al grado sublime.”<sup>196</sup>

Il 4 maggio 1842, poco più di un mese dopo il suo ingresso nella massoneria, Joseph Smith introdusse nel tempio mormone una nuova cerimonia: la *Dotazione*, che

comprendeva un certo numero di elementi simbolici sostanzialmente identici a quelli della massoneria, tra cui, ad esempio, la *stretta di mano massonica segreta* (*secret masonic handshake*) (Fig. 22). Si conoscono almeno dodici strette di mano segrete universali che sono messe in atto dai massoni nella loro organizzazione; tuttavia si ritiene che esse siano molte di più.

I massoni usano le loro strette di mano particolari non solo per identificare i membri della associazione, ma anche per riconoscere i diversi livelli, classi o caste di persone all'interno del gruppo.

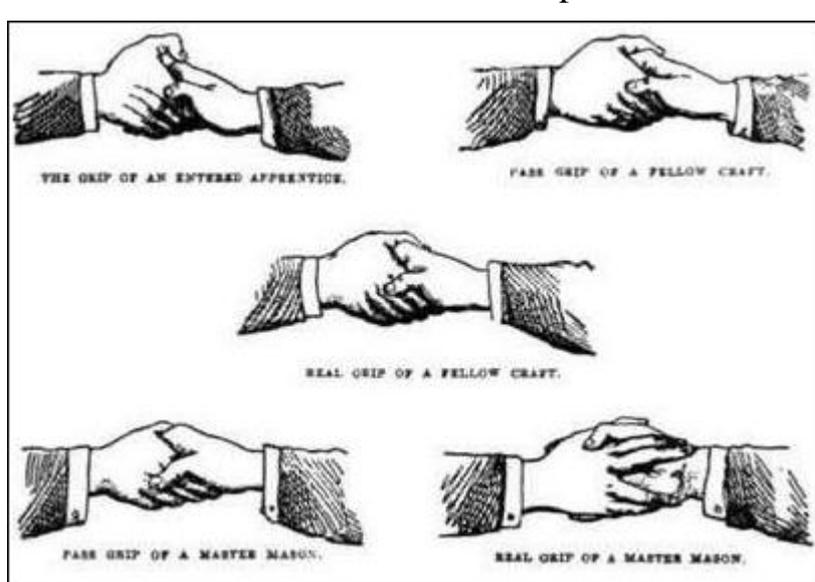


Fig. 22 - Esempi di stretta di mano massonica segreta.  
(Secret masonic handshake)

<sup>194</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Mormonism\\_and\\_Freemasonry#Historical\\_connections](http://en.wikipedia.org/wiki/Mormonism_and_Freemasonry#Historical_connections)

<sup>195</sup> *History of the Church*, by Joseph Smith, vol. 4, ch. 32, p. 550.

([http://en.wikipedia.org/wiki/Mormonism\\_and\\_Freemasonry#Historical\\_connections](http://en.wikipedia.org/wiki/Mormonism_and_Freemasonry#Historical_connections))

<sup>196</sup> *History of the Church*, by Joseph Smith, vol. 4, ch. 32, p. 552.

Al seguente indirizzo web: <https://www.youtube.com/watch?v=6udew9axmdM>, è possibile vedere un filmato che mostra, fra l'altro, lo scambio di strette di mano massoniche e di 'parole di passo' segrete all'interno del tempio mormone.

Sappiamo per certo che Joseph Smith immise nel tempio mormone i riti del tempio massonico. Lo storico mormone Reed Durham, a questo proposito, ha osservato: "Non c'è assolutamente alcun dubbio nella mia mente che la cerimonia mormone che è divenuta nota come *'la Dotazione'*, introdotta da Joseph Smith inizialmente per i mormoni massoni, poco più di un mese dopo essere diventato massone, fu ispirata direttamente dalla Massoneria. Questo non vuol dire che nessun'altra fonte di ispirazione avrebbe potuto essere coinvolta, ma le somiglianze tra le due cerimonie sono così evidenti e schiaccianti che un qualche rapporto di dipendenza non può essere negato."<sup>197</sup>

Gli stessi dirigenti mormoni confermano le affinità tra la loro organizzazione e quella massonica. Nel corso di una intervista della BBC al cosiddetto 'apostolo' mormone Jeffrey R. Holland, prima che avessero luogo le elezioni presidenziali americane del 2012, si è avuto il seguente scambio di battute.

- INTERVISTATORE BBC: "Parliamo di Mitt Romney, che potrebbe diventare l'uomo più potente sulla terra. Mi è stato riferito che lui, come mormone nel tempio, avrebbe fatto un giuramento di non rivelare quello che accade nel tempio, o si sarebbe dovuto tagliare la gola. È vero?"

- JEFFREY R. HOLLAND: "Non è vero. Non è vero. Non abbiamo punizioni nel tempio."

- INTERVISTATORE BBC: "Un tempo le avevate!"

- JEFFREY R. HOLLAND: "Un tempo le avevamo."

- INTERVISTATORE BBC: "Quindi lui ha fatto un giuramento, dicendo: non rivelerò a nessuno questi segreti, o dovrò tagliarmi la gola."

- JEFFREY R. HOLLAND: "Il voto che è stato fatto riguardava l'ordinanza, l'ordinanza del tempio."

- INTERVISTATORE BBC: "Mi sembra [un giuramento] massonico, signore. Mi sembra massonico."

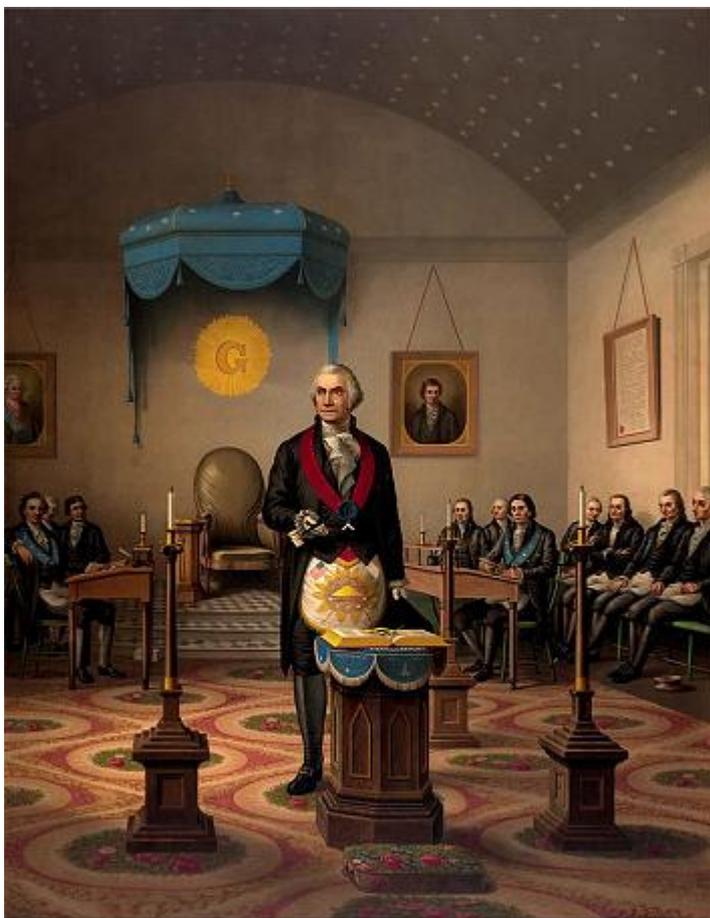
- JEFFREY R. HOLLAND: "Beh, è simile a una relazione massonica."<sup>198</sup>

Nel tempio mormone, prima del 1990, a specifici segni massonici erano associate delle punizioni. I membri dovevano simulare la propria morte portando il pollice da un orecchio all'altro nell'atto di tagliarsi la gola, e poi simulare lo sventramento dello stomaco. Queste erano le punizioni nel caso in cui avessero rivelato i segreti del tempio. Il 'giuramento di morte' doveva dimostrare il loro impegno a non rivelare i segni e le alleanze. Molti membri della Chiesa mormone però sentivano che quei riti erano troppo bizzarri, e non volevano più tornare nel tempio. Ciò condusse alla decisione di apportare dei cambiamenti per 'addolcire' le cerimonie, andando però in contrasto con quello che Joseph Smith aveva, a suo tempo, rivelato: "Le ordinanze istituite nei cieli prima della fondazione del mondo [...], per la salvezza degli uomini, non possono essere alterate o cambiate."<sup>199</sup>

<sup>197</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Reed\\_C.\\_Durham#1974\\_Nauvoo\\_speech](http://en.wikipedia.org/wiki/Reed_C._Durham#1974_Nauvoo_speech)

<sup>198</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=Ri0Pn9f9eTw> (L'intervista va dal minuto 30:29 al 31:30.)

<sup>199</sup> Insegnamenti del 'profeta' Joseph Smith, compilati da Joseph Fielding Smith (1976, 243).



Washington As Master Mason.

*Washington was a member of the LODGE at ALEXANDRIA, VA. of which he was a member (according to the history of the Lodge) from the National Grand Lodge on the 15th of September, 1793. The portrait of the Lodge with which the Grand Lodge of Virginia was united by WASHINGTON has been carefully preserved, as has appeared in that occasion. It is given in an engraving and presented to Washington by the Rev. Rector of the Lodge.*

From the Great Hall, London. Published in 1870.

**Fig. 23** - Stampa del 1870 che raffigura George Washington come maestro massone della sua loggia.

Le cerimonie massoniche sono segrete. La segretezza consiste nel fatto che rituali, parole e azioni sono noti ai soli membri della loggia, e che tutto ciò che fa parte del cerimoniale, degli arredi, degli oggetti o altro, viene conservato in modo che sia inaccessibile alla fine delle riunioni (**Fig. 23**). La stessa segretezza viene osservata da quei mormoni che sono autorizzati ad accedere al tempio. Al di fuori del tempio, i partecipanti non devono parlare dei riti e delle cerimonie che vi si svolgono, neppure con i loro famigliari.

La segretezza del tempio mormone deriva dalla pratica storica della poligamia ('matrimonio plurimo'), che era illegale e perciò doveva essere tenuta segreta. Gruppi scissionisti mormoni continuano ancora oggi a officiare 'matrimoni plurimi' con rituali segreti.

Anche l'architettura dei templi mormoni risente dell'influenza dei templi massonici. L'immagine visibile al seguente indirizzo: <http://smormon.files.wordpress.com/2011/10/0001j7.jpeg> mostra i simboli occulti individuati sul tempio mormone di Salt Lake City, Utah.

Reed Durham, a tale riguardo, ha affermato:

“È evidente che l'architettura del tempio di Nauvoo fu in parte influenzata dal modello massonico. Sembra, infatti, che si sia cercato intenzionalmente di utilizzare simboli e motivi massonici. Suggestivo che vi siano attualmente prove sufficienti per dichiarare che l'intera istituzione del Regno politico di Dio, comprendente il Consiglio dei 50, la Costituzione Vivente, la bandiera ideata per il Regno, l'unzione e l'incoronazione del re, abbia avuto la sua genesi in connessione con pensieri e cerimonie massonici. Sembra che il Profeta [Joseph Smith] abbia abbracciato dapprima la Massoneria, e in seguito l'abbia modificata, ampliata, amplificata o glorificata.”<sup>200</sup>

Nel 1844, Joseph Smith annunciò la sua candidatura indipendente nella corsa alla Presidenza degli Stati Uniti. Fu la prima candidatura indipendente della storia americana. A sostegno della sua campagna, e nell'organizzare la sua candidatura, Joseph Smith raccolse intorno a sé un gruppo di eminenti personaggi, mormoni e non, che fu denominato *Consiglio dei 50* o *Costituzione vivente del Regno di Dio*. Il gruppo era strutturato come una loggia massonica e aveva lo scopo di “preparare” e “rappresentare simbolicamente” la teocrazia che si sarebbe realizzata con il ritorno di Gesù Cristo sulla terra. Le riunioni del *Consiglio dei 50* erano pubbliche solo nella forma; nella sostanza tutte le decisioni e i piani discussi erano strettamente segreti e

<sup>200</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=h93x48xbOg8>

coperti da giuramenti. Secondo John D. Lee, lo scriba ufficiale del Consiglio, l'organizzazione era stata pensata per essere il “Dipartimento Amministrativo del Regno di Dio sulla terra, dal quale sarebbero state emanate tutte le leggi, per dirigere, governare e controllare tutte le nazioni, i regni, i popoli sotto tutti i cieli.”<sup>201</sup>

Nel corso delle prime riunioni del *Consiglio dei 50*, Joseph Smith chiese di essere unto e incoronato *Re e Presidente del Regno di Dio sulla terra*.<sup>202</sup> Dopo la morte di Smith, il Consiglio unse Brigham Young come *Re e Presidente*.

Per questo regno era stata preparata anche una bandiera, che era simile a quella attuale dello Stato dello Utah, dove campeggia un alveare, che è un chiaro simbolo massonico (**Fig. 24**).



**Fig. 24** - Stemma del Territorio dello Utah. Il Territorio dello Utah fu un territorio organizzato degli Stati Uniti d'America, che esistette dal 9 settembre 1850 al 4 gennaio 1896, quando quello che restava del territorio fu incorporato nella Unione col nome di Stato dello Utah.

A questo [collegamento](#), è possibile vedere la bandiera dell'odierno Stato dello Utah, con l'immagine dell'alveare in primo piano.

In definitiva, dal cerimoniale del tempio massonico Smith trasportò nei riti del tempio mormone: nomi segreti, parole d'ordine, strette di mano, punizioni, segni, terminologia. Inoltre egli introdusse nel tessuto del mormonismo simboli massonici importanti come l'alveare, l'ape, il sole, il pentagramma (stella a cinque punte formata da cinque segmenti intersecantisi), il pentacolo rovesciato (stella a cinque punte disegnata con le due punte verso l'alto), l'occhio che vede da tutte le parti, il volto del sole che manda raggi (quest'ultimo simbolo massonico, in particolare, si trova scolpito tutto intorno al tempio mormone di Nauvoo, Illinois), ecc.

<sup>201</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Council\\_of\\_Fifty](http://en.wikipedia.org/wiki/Council_of_Fifty)

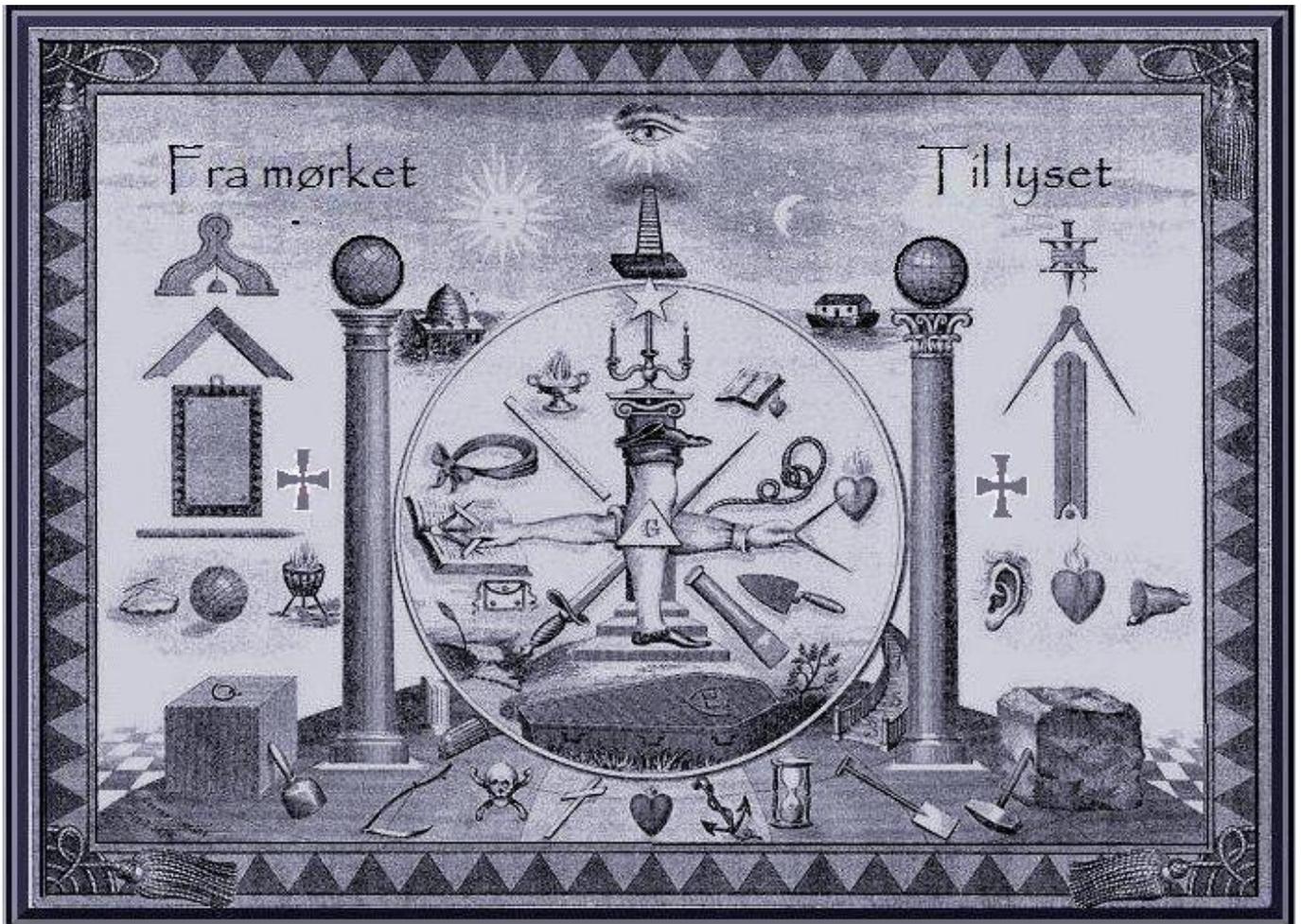
<sup>202</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith)

Sono ben 138 i pentacoli rovesciati che decorano l'esterno del tempio mormone a Nauvoo, e molti altri si trovano al suo interno (**Fig. 25**). Criticati per questa scelta 'stilistica', i mormoni del luogo si sono difesi dicendo che il pentagramma è stato associato al male solo in tempi recenti, mentre nell'antichità esso svolgeva un ruolo di 'amuleto protettivo'. I mormoni dimostrano così di essere stati superstiziosi, prima ancora di divenire massoni.



**Fig. 25** - La pietra del sole e il pentacolo rovesciato sulle mura esterne del tempio mormone di Nauvoo, Illinois.

Nello schema seguente, contenente un cifrario di simboli massonici, sono riconoscibili alcuni dei simboli utilizzati dai mormoni (**Fig. 26**).



**Fig. 26** - Cifrario dei simboli massonici.

Lo storico mormone Reed Durham ha precisato che i termini introdotti da Joseph Smith nel vocabolario della Chiesa mormone, quali “ordini antichi, esami, gradi, candidati, segreti, logge, regolamenti, segni, strette di mano, ordine del sacerdozio e chiavi, tutto indica che l’orientamento della Società [mormone] possedeva connotazioni massoniche.”<sup>203</sup>

In ambito massonico, le radici ideali della massoneria vengono fatte risalire alla costruzione del tempio di Salomone. Il sedicente ‘profeta’ Brigham Young, successore di Joseph Smith, insegnò che il re Salomone avrebbe costruito il suo tempio con lo scopo primario di celebrarvi le cosiddette *dotazioni* (“È vero che Salomone – afferma Young – costruì un tempio allo scopo di dare dotazioni”), ma nonostante ciò, – prosegue Young – Salomone e i suoi compagni riuscirono a celebrare pochissime *dotazioni*, seppure ne celebrarono qualcuna, per il fatto che il sommo sacerdote Hiram Abiff “fu assassinato da uomini malvagi e corrotti che avevano già iniziato a commettere apostasia, perché non voleva rivelare i segreti del sacerdozio, essendogli stato vietato di rivelarli finché non fosse giunto nel luogo opportuno.”<sup>204</sup> È NECESSARIO SOTTOLINEARE CHE DI TUTTO CIÒ NELLA BIBBIA NON VI È LA MINIMA TRACCIA!

Nel 1867 (ventitré anni dopo la morte di Joseph Smith), Brigham Young si spinse addirittura fino al punto di sostenere che Salomone fosse il fondatore della massoneria! Young fece una simile affermazione nell’ambito di un discorso in cui lamentava il fatto che i massoni rifiutassero di accogliere nelle proprie file i mormoni che praticavano la poligamia. Il ragionamento di Brigham Young era il seguente: il fondatore dei massoni è stato Salomone; Salomone praticava la poligamia: aveva settecento mogli e trecento concubine; i mormoni hanno un numero di mogli ben inferiore a quello di Salomone e non hanno concubine; dunque, perché i massoni negano ai mormoni l’ingresso nelle loro logge? Ma ascoltiamo le testuali parole di Young: “Vi è un’altra classe di soggetti ai quali farò brevemente riferimento. Dovremmo chiamarli Cristiani? Erano Cristiani in origine. Noi non possiamo essere ammessi nelle loro associazioni, nei loro luoghi di riunione in certi momenti e in certe occasioni, perché hanno paura della poligamia. Io vi dirò il loro nome affinché sappiate tutti di chi sto parlando – mi riferisco ai Massoni. Essi hanno negato ai nostri fratelli l’ammissione come membri nella loro loggia, perché erano poligami. Chi fu il fondatore della Massoneria? Essi possono risalire fino a Salomone, e là fermarsi. Là c’è il re [Salomone] che ha stabilito questo ordine elevato e santo [la massoneria]. Ebbene, egli [Salomone] era un poligamo, o forse non lo era? Seppure egli credeva nella monogamia, non l’ha di certo praticata, perché ha avuto settecento mogli, più di quelle che ho io [Brigham Young ebbe 55 ‘mogli plurime’]; e aveva trecento concubine, mentre io non ne ho nessuna, per quanto ne so.”<sup>205</sup>

**LA LEGGENDA MASSONICA DI ENOCH** - Il rapporto tra mormonismo e massoneria cominciò presto nella vita di Joseph Smith Jr. Come si è avuto modo di rilevare, sia il

<sup>203</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=h93x48xbOg8>

<sup>204</sup> Brigham Young (January 1, 1877), “The Great Privilege of Having a Temple Completed – Past Efforts for this Purpose – Remarks on Conduct – Earth, Heaven, and Hell, Looking at the Latter-Day Saints – Running After Holes in The Ground – Arrangements for the Future”, in: *Journal of Discourses* by Brigham Young, reported by Deseret News, vol. 18, p. 303.

<sup>205</sup> Brigham Young (February 10, 1867), “The Improved Condition of the Saints – Preparation Necessary to Build Up the Center Stake of Zion – the Law of Moses Given in Consequence of Rebellion – No True Pleasure Without the Spirit of the Lord”, in: *Journal of Discourses* by Brigham Young, reported by David W. Evans, vol. 11, pp. 327-328.

fratello maggiore di Joseph, Hyrum Smith, sia il padre Joseph Smith Sr. erano massoni fin dal tempo in cui la famiglia viveva a Palmyra, New York. È assai probabile che l'idea di scoprire le tavole d'oro sia venuta dalla tradizione cabalistica ebraica, che ha ispirato la leggenda massonica di Enoch, la quale suona molto simile alla presunta scoperta delle tavole d'oro fatta da Joseph Smith nella collina di Cumora, vicino a casa sua (**Fig. 27**).



**Fig. 27** - Una incisione del 1841 raffigurante la collina di Cumora, dove Joseph Smith disse di aver trovato una serie di tavole d'oro scritte in cosiddetti 'geroglifici egiziani riformati', che egli tradusse in inglese e pubblicò come *Libro di Mormon*.

La leggenda di Enoch racconta che a Enoch venne mostrata in sogno una lamina triangolare d'oro, che conteneva il vero nome di Dio. Enoch si fece una lamina triangolare d'oro simile a quella che aveva visto in sogno, vi incise sopra i "caratteri ineffabili", la collocò su un piedistallo triangolare e la mise in un tempio che aveva costruito sotto terra, cui si accedeva tramite un arco. Nessuno, tranne Enoch, conosceva il tesoro che egli aveva depositato nel tempio. Per assicurarsi che il tesoro non andasse perduto, Enoch collocò una porta di pietra all'ingresso della caverna dove la lamina d'oro era nascosta, e sopra la porta costruì due pilastri, uno di bronzo per proteggere dall'acqua e uno di marmo per proteggere dal fuoco, su cui pose iscrizioni che descrivevano il tesoro. In cima al pilastro di bronzo, collocò una sfera che conteneva mappe del mondo e dell'universo, e costituiva uno strumento "per migliorare la mente e fornire l'idea più distinta di ogni problema o proposizione". La lamina d'oro fu più tardi scoperta dal re Salomone vicino al luogo dove sarebbe stato costruito il suo tempio, nel quale essa venne depositata in un "sarcofago sacro".

**N.B.** SI PRECISA CHE, PUR ESSENDO ENOCH E SALOMONE I NOMI DI DUE PERSONAGGI BIBLICI, QUESTA LEGGENDA NON HA NULLA A CHE FARE CON LA BIBBIA!

Il seguente schema consente di cogliere le somiglianze tra la leggenda massonica di Enoch e la storia delle tavole d'oro trovate da Joseph Smith.

LEGGENDA MASSONICA DI ENOCH	STORIA DELLE TAVOLE D'ORO TROVATE DA JOSEPH SMITH
A Enoch viene mostrato il monte Moriah in una visione.	A Joseph Smith viene mostrata la collina di Cumora in una visione.
A Enoch viene mostrato un tesoro nascosto.	A Joseph Smith vengono mostrate delle tavole d'oro.
Il tesoro di Enoch comprende una lamina triangolare d'oro con incisioni.	Le tavole d'oro di Joseph Smith sono incise.
Il pilastro di marmo di Enoch è scolpito con geroglifici egiziani.	Le tavole d'oro di Smith sono incise in 'geroglifici egiziani riformati'.
Il pilastro di marmo di Enoch racconta la storia del tesoro.	Il <i>Libro di Mormon</i> di Joseph Smith racconta la storia delle tavole d'oro.
Enoch erige un pilastro di bronzo, che racconta la storia della creazione.	Nel <i>Libro di Mormon</i> si parla di tavole di bronzo contenenti i cinque libri di Mosè. Infatti, in 1Nefi 5:10-11, si legge: "E dopo che ebbero reso grazie al Dio d'Israele, mio padre Lehi prese gli annali che erano incisi

	sulle tavole di bronzo e li esaminò dall'inizio. E vide che essi contenevano i cinque libri di Mosè, <sup>206</sup> che davano un racconto della creazione del mondo e anche di Adamo e Eva, che furono i nostri primi genitori.”
Enoch scrive la storia della Torre di Babele sul pilastro di marmo.	Il <i>Libro di Mormon</i> contiene il <i>Libro di Ether</i> , una storia di una migrazione dalla Torre di Babele.
Il pilastro di bronzo di Enoch ha una sfera di metallo sulla parte superiore, che ha il potere di guidare.	Il <i>Libro di Mormon</i> racconta di una sfera di bronzo, la <i>Liahona</i> , che funge da bussola.
Enoch prevede un diluvio che distruggerà il mondo.	Joseph Smith riceve una ‘rivelazione’ del <i>Libro di Mosè</i> , che dà conto della profezia di Enoch relativa a un diluvio che distruggerà il mondo.
Enoch prevede che, dopo il diluvio, un discendente israelita troverà il tesoro.	Il <i>Libro di Mormon</i> predice che un discendente israelita, avente lo stesso nome di Giuseppe d’Egitto, troverà il tesoro. Joseph sostiene di essere quel discendente, giungendo perfino al punto di attribuirsi il nome in codice “Enoch” nelle sue ‘rivelazioni’.
Tre maestri architetti trovano il tesoro dopo tre tentativi falliti.	Joseph Smith cerca di prendere le tavole d’oro, e ci riesce solo dopo tre tentativi falliti.
Tre maestri architetti sono testimoni del tesoro.	Joseph Smith dispone che tre siano i testimoni delle tavole d’oro: Martin Harris, Oliver Cowdery e David Whitmer.
Il tesoro di Salomone comprendeva: la lamina triangolare d’oro; un pilastro di bronzo con incisioni; il pettorale del sommo sacerdote; Urim e Thummim; una sfera di metallo; il nome “Indicibile” dell’Essere Supremo.	Il tesoro di Joseph Smith comprendeva: tavole di bronzo, tavole d’oro, Urim e Thummim, il pettorale del sommo sacerdote, una sfera di metallo chiamata <i>Liahona</i> . Le tavole affermavano di provenire da Dio.
I tre maestri architetti notano che la lamina triangolare d’oro emette abbastanza luce per illuminare la caverna.	Joseph Smith sostiene che le tavole d’oro del <i>Libro di Mormon</i> illuminavano la grotta nella collina di Cumora.
Il tesoro di Enoch, in un primo momento, viene nascosto nella caverna in cui è stato trovato, poi viene trasportato al monte Moriah.	La storia del <i>Libro di Mormon</i> afferma che Mormon prese le tavole d’oro dalla collina di Shim (Mormon 4:23; 1:3-4) e le nascose nella collina di Cumora (Mormon 6:6).
Il re Salomone consente solo ad alcuni di vedere il tesoro.	Joseph Smith consente solo ad alcuni di vedere le tavole d’oro.
La caverna di Enoch è chiusa da una grossa pietra con un anello di ferro.	Joseph Smith, in un primo momento, ha sostenuto che le tavole d’oro erano in una scatola di ferro, e in seguito ha detto che la scatola era di pietra.

<sup>206</sup> Il *Pentateuco* designa l’insieme dei primi cinque libri della Bibbia: Genesi (nei cui primi capitoli è narrata la storia della Creazione), Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. [NDR]

Enoch è chiamato da Dio a preservare la conoscenza del tesoro.	Joseph Smith è chiamato da Dio a preservare la conoscenza delle tavole d'oro.
Il re Salomone cambia lo stato della sua caverna sotterranea da “segreta” a “sacra”.	Il cerimoniale del tempio mormone non è definito “segreto”, ma “sacro”.

**IL FIGLIO DELLA VEDOVA** - È considerato una figura chiave nella storia della massoneria, ed è anche un elemento di cruciale importanza per comprendere l'evento finale della vita di Joseph Smith, come si vedrà più avanti. Chi è il “figlio della vedova”? Durante i primi due riti massonici, l'aspirante maestro massone apprende l'importanza del tempio di Salomone, delle sue colonne e del suo architetto; egli viene a conoscenza della vita e della morte dell'architetto capo del tempio, un uomo che Salomone scelse fra molti e che riveste un'importanza fondamentale nella massoneria, tanto che l'idea stessa della massoneria, dei suoi simboli, delle sue allegorie è un omaggio a questo architetto, ossia all'uomo conosciuto come “il figlio della vedova”, un altro appellativo per indicare gli affiliati alla massoneria. Il nome dell'architetto è Hiram Abiff. DI TUTTO QUESTO E DI CIÒ CHE SEGUE, È NECESSARIO DIRLO, NON C'È ALCUNA MENZIONE NELLA BIBBIA!

Durante la costruzione del tempio di Salomone, il Gran Maestro (il “figlio della vedova”, Hiram Abiff) fu ucciso da tre operai che lavoravano alla costruzione del tempio, perché si era rifiutato di rivelare loro la parola segreta per passare a un grado successivo. Dopo la morte di Hiram Abiff, fu rivelato il “**grande segnale di pericolo**”, che da allora ogni massone utilizza quando si trova in grave pericolo. Uno dei simboli della massoneria è una “**vergine che piange su una colonna spezzata, con un libro aperto di fronte a lei**”, che simboleggia lo stato incompiuto del tempio al momento dell'assassinio di Hiram Abiff.

Il primo assassino di Hiram Abiff fu decapitato; gli amici di Hiram giurarono di vendicarsi dei suoi assassini e di coloro che avrebbero tradito i segreti della massoneria.

**SEGNI MASSONICI DI RICONOSCIMENTO E SEGRETEZZA** - Tra gli elementi caratteristici, indicativi dell'esoterismo massonico, vi sono i segni di riconoscimento (**Fig. 28**) e la *Mason Word*, parola di riconoscimento del ‘libero muratore’ (o massone), dalla quale derivano le odierne ‘parole sacre’ e ‘di passo’. ‘Parole di passo’, segni, strette di mano, simboli massonici e giuramenti segreti sono utilizzati, come si è detto sopra, anche nel tempio mormone.



**Fig. 28** - (A sinistra) John C. Bennett, importante e influente leader mormone, qui ritratto nella caratteristica posa da massone dell'Arco Reale, mentre fa il magico «Segno del Maestro del Secondo Velo» (o segno della mano nascosta). Nel 1840, all'inizio del periodo di Nauvoo (Illinois), Bennett incoraggiò Joseph Smith a dare vita a una loggia massonica. (A destra) Joseph Smith ritratto nella tipica posa massonica del braccio destro a guisa di squadra che forma un triangolo.

Il rito mormone della *Dotazione Personale* era sostanzialmente identico a quello che veniva praticato dalla massoneria. Come nel rito massonico, del quale condivideva oltre alle alleanze di segretezza anche i rituali, le formule, i segni e i simboli, questo nuovo rito venne inizialmente riservato ai soli membri mormoni di sesso maschile ed esclusivamente di razza bianca.

Giacomo Casanova (1725-1798), nella sua opera più importante dal titolo *‘Histoire de ma vie’* (*Storia della mia vita*), si esprime nel seguente modo circa i misteri della massoneria: “Il mistero della massoneria, di fatto, è per sua natura inviolabile. Il massone lo conosce solo per intuizione, non per averlo appreso, in quanto lo scopre a forza di frequentare la loggia, di osservare, di ragionare e dedurre. Quando lo ha appreso, si guarda bene dal far parte della sua scoperta a chicchessia, fosse pure il suo miglior amico massone, perché se costui non è stato capace di penetrare da solo il segreto, non sarà nemmeno capace di profittarne se lo apprenderà da altri. Il segreto rimarrà dunque sempre tale. Ciò che avviene nella loggia deve rimanere segreto, ma chi è così indiscreto e poco scrupoloso da rivelarlo non rivela l’essenziale. Del resto, come potrebbe farlo se non lo conosce? Se poi lo conoscesse, non lo rivelerebbe.”<sup>207</sup>

PERVERSE ALCHIMIE - Il mormonismo ha tratto dalla massoneria anche le seguenti “eresie di perdizione”:<sup>208</sup>

- ▲ la negazione della eternità delle tre Persone dell’Unica Sostanza Divina [i mormoni, oltre a essere antitrinitari, sono anche politeisti; essi non credono in un solo Dio, ma in una pluralità di Dèi, e pensano che Colui che ora è Dio un tempo era un uomo, e perciò anche l’uomo attuale un giorno potrà essere ‘Dio’];
- ▲ la negazione della Creazione dal nulla;
- ▲ la negazione della differenza tra Dio (Creatore) e universo (creato);
- ▲ l’abbassamento di Dio al livello delle Sue creature;
- ▲ l’innalzamento dell’uomo al livello di Dio.

## LA VEDOVA DELL’ANTI-MASSONE

Tra le ‘mogli plurime’ di Joseph Smith, vi fu anche la vedova di un anti-massone, Lucinda Pendleton Morgan. Questo ‘matrimonio plurimo’ non fu soltanto poliginico, ma anche poliandrico, dato che la vedova era contemporaneamente moglie di due uomini, e cioè: il suo secondo marito George W. Harris e il suo ‘marito plurimo’ Joseph Smith.



Fig. 29 - William Morgan

Dopo questi due ulteriori matrimoni, per l’usanza di aggiungere al proprio cognome quello del coniuge, il nome completo della donna divenne: Lucinda Pendleton Morgan (cognome del primo marito defunto) Harris (cognome del secondo marito vivente) Smith (cognome del ‘marito plurimo’).

La signora Lucinda Pendleton aveva sposato in prime nozze William Morgan (1774-1826?) (**Fig. 29**); questi era un massone residente a Batavia, nello Stato di New York, ma sarebbe in seguito diventato un anti-massone.

Morgan tentò di unirsi alla loggia massonica di Batavia, ma gli fu negata l’ammissione. Irritato dal rifiuto, disse che stava per pubblicare un libro intitolato *Illustrations of Masonry*,<sup>209</sup> in cui descriveva in modo dettagliato e minuzioso i segreti e i rituali della massoneria.

<sup>207</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Massoneria#La\\_segretezza](http://it.wikipedia.org/wiki/Massoneria#La_segretezza)

<sup>208</sup> “Ora ci furono anche falsi profeti tra il popolo, come ci saranno anche tra di voi falsi maestri che introdurranno occultamente eresie di perdizione, e rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rapida rovina.” (2Petros 2:1)

Morgan aggiunse che un editore di un giornale locale, David Cade Miller, gli aveva dato un anticipo considerevole per il suo lavoro.

Alcuni membri della loggia massonica di Batavia pubblicarono un annuncio in cui denunciavano Morgan. Degli sconosciuti cercarono di dare fuoco alla sede del giornale di Miller. Un gruppo di individui, presumibilmente massoni, si radunarono a casa di Morgan sostenendo che egli doveva loro dei soldi. L'11 settembre 1826, Morgan fu arrestato con le accuse (verosimilmente inventate) di non aver restituito un prestito a un creditore, e di aver rubato una camicia e una cravatta. Secondo la legge, poteva essere tenuto in carcere fino a quando non avesse pagato il debito. Fu imprigionato a Canandaigua, Ontario County, New York. Avendo appreso ciò, Miller si recò alla prigione per pagare il debito, così Morgan fu rilasciato. I due uomini salirono su una carrozza, e il giorno successivo arrivarono a Fort Niagara.

Ci sono racconti contrastanti su ciò che seguì. La versione più accreditata è che Morgan sia stato trasportato su una barca al centro del fiume Niagara, e là sia stato annegato.<sup>210</sup> Tre massoni furono accusati e condannati per il rapimento di Morgan. Uno dei tre confessò sul letto di morte che essi avevano rapito e annegato Morgan, legandogli delle pietre ai piedi.<sup>211</sup>

Nel giugno 1881 a Pembroke, New York, fu scoperta in una cava una tomba contenente una scatola di metallo al cui interno fu trovato un foglio di carta stropicciato; le poche parole leggibili suggerirono che quei resti mortali potessero essere appartenuti a Morgan.

Poco dopo la scomparsa di Morgan, Miller pubblicò il suo libro, che divenne un bestseller a causa della notorietà degli eventi. Miller non disse che Morgan era stato assassinato, ma che era stato “portato via”. Le circostanze della scomparsa di Morgan e la punizione minima che fu inflitta ai suoi rapitori causarono l'indignazione

generale. Morgan divenne così un simbolo dei diritti di libertà di parola e di stampa. Il 13 settembre 1882, la *National Christian Association*, un gruppo che si oppone alle società segrete, commissionò una statua eretta in memoria di Morgan nel cimitero di Batavia (**Fig. 30**). Sul monumento si legge: “Consacrato alla memoria di William Morgan, nativo della Virginia, capitano nella guerra del 1812, un cittadino rispettabile di Batavia, e un martire per la libertà di scrivere, stampare e dire la verità. Egli fu rapito da massoni vicino a questo luogo nell'anno 1826, e assassinato per aver rivelato i segreti del loro ordine.”<sup>212</sup>

Nel 1830 la vedova di Morgan, Lucinda Pendleton Morgan, sposò George W. Harris, un argentiere di Batavia. Dopo essersi trasferiti nel Midwest, i due coniugi si convertirono al mormonismo. Nel 1837, Lucinda Pendleton Morgan Harris divenne una delle ‘mogli plurime’ di Joseph Smith, pur continuando a essere sposata con George W. Harris. Dopo la morte di Smith nel 1844, ella fu ‘suggellata’ al presunto ‘profeta’ per l'eternità, secondo il rito della Chiesa mormone.



**Fig. 30** - Monumento a William Morgan.

<sup>209</sup> Per coloro che fossero interessati, si segnala che il libro *Illustrations of Masonry* di William Morgan è reperibile al seguente indirizzo web: <https://archive.org/details/illustrationsofm00morg>.

<sup>210</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/William\\_Morgan\\_\(anti-Mason\)#Disappearance](http://en.wikipedia.org/wiki/William_Morgan_(anti-Mason)#Disappearance)

<sup>211</sup> [http://fr.wikipedia.org/wiki/William\\_Morgan\\_\(anti-ma%C3%A7on\)#Biographie](http://fr.wikipedia.org/wiki/William_Morgan_(anti-ma%C3%A7on)#Biographie)

<sup>212</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/William\\_Morgan\\_\(anti-Mason\)#Monument\\_to\\_Morgan](http://en.wikipedia.org/wiki/William_Morgan_(anti-Mason)#Monument_to_Morgan)

## IL TALISMANO DI GIOVE

Il 20 aprile 1974, a Nauvoo (Illinois), lo storico mormone Reed Durham tenne un discorso alla conferenza della *Mormon History Association*, in cui espose le connessioni tra mormonismo e massoneria. Nel corso della sua dissertazione, il cui titolo era il seguente: “*Is There No Help For The Widow’s Son?*” (“Non c’è aiuto per figlio della vedova?”), Durham parlò di un oggetto ‘magico’ chiamato il *Talismano di Giove*, che la moglie di Joseph Smith, Emma, descrisse come uno dei beni che suo marito teneva sempre con sé.

Il Dr. Durham fece le seguenti affermazioni circa il potere ‘magico’ di questo talismano: “Se correttamente invocato, quando Giove è molto potente e dominante nei cieli, queste intelligenze – grazie al potere della magia antica – garantivano al possessore di questo talismano il guadagno di ricchezze, favori, potere, amore e pace; e accreditavano onori, dignità e consigli. Il talismano magico stava inoltre a indicare che chiunque adoperasse abilmente questa Tavola di Giove avrebbe ottenuto il potere di spingere chiunque a offrire il proprio amore al possessore del talismano, sia che si trattasse di un amico, di un fratello, di un parente, o anche di una qualsiasi donna.”<sup>213</sup>

Lo storico mormone aggiunse: “E in un certo senso molto concreto e piuttosto misterioso, questa particolare Tavola di Giove era il talismano più appropriato per Joseph Smith. Anzi, esso sembrava fatto apposta per lui, perché a tutti i livelli di interpretazione: planetario, mitologico, numerologico, astrologico, cabalistico, mistico e magico, il Profeta era in ogni caso adeguatamente descritto.”<sup>214</sup>

Si tratta di una scoperta molto importante, perché teniamo vicino a noi le cose che riteniamo importanti, e per Joseph Smith queste erano: la ricchezza, il potere e il suo amore per le donne. Egli tenne addosso il talismano fino al momento in cui esalò il suo ultimo respiro. Infatti l’oggetto gli fu trovato in tasca il giorno in cui morì.

Il fatto che Smith non si separasse mai dal suo amuleto ci dice molto del suo carattere e del valore che egli attribuiva a quel particolare oggetto, per ottenere: denaro, potere sulle persone, potere sulle donne. Il fatto che sia morto con il talismano addosso dimostra che, per tutta la vita, egli continuò ad aggrapparsi alla speranza e alla fiducia che riponeva in quell’oggetto ‘magico’.

### QUANDO SOTTRARRE LE MOGLI AI LEGITTIMI MARITI DIVENTA UN ‘GIOCO’ MOLTO PERICOLOSO.

William Law (1809-1892) (**Fig. 31**) è stato una figura importante nella storia iniziale del movimento mormone, all’interno del quale egli ricoprì il ruolo di Secondo Consigliere della Prima Presidenza. Law e sua moglie si erano uniti alla Chiesa mormone nel 1836. Col passare del tempo, Law fu turbato da alcune pratiche introdotte da Joseph Smith. Egli si rese conto che il sedicente ‘profeta’ stava unificando Stato e chiesa a Nauvoo (Illinois), nel tentativo di eludere l’estradiizione che aveva lo scopo di sottoporlo a processo per i crimini commessi in Missouri.<sup>215</sup> Inoltre Law pensava che Smith



Fig. 31 - William Law

<sup>213</sup> <http://www.youtube.com/watch?v=h93x48xbOg8&list=UUDuXoxwHxIIAXZZkiY7rqgA>

<sup>214</sup> *Ibidem.*

<sup>215</sup> Il 6 maggio 1842, uno sconosciuto aveva cercato di uccidere il governatore del Missouri Lilburn Boggs, che quattro anni prima era stato firmatario dell’ordine di espulsione dei mormoni dal territorio dello Stato. Alcuni testimoni

stesse usando la propria autorità sulla chiesa per fini politici.<sup>216</sup> Occorre precisare che, dal 1842, anche in Illinois il clima era divenuto conflittuale nei confronti dei mormoni. Diversi giornali avevano pubblicato aperte critiche contro il movimento; in particolare Thomas C. Sharp, editore del *Warsaw Signal*, aveva denunciato le aspirazioni politiche e militari di Smith e l'autonomia della città di Nauvoo. I mormoni cominciarono a essere visti come 'uno Stato nello Stato', e le voci sempre più diffuse, relative alla pratica della poligamia, contribuirono a favorire un clima di generale opposizione.<sup>217</sup>

Nel dicembre 1843, Smith aveva sottoposto al Congresso degli Stati Uniti una petizione nella quale veniva richiesta l'indipendenza politica del territorio di Nauvoo, e aveva scritto anche ai principali candidati alla Presidenza chiedendo di schierarsi a favore della causa del popolo mormone. Non ricevendo risposte a sostegno della propria richiesta, Smith aveva annunciato la sua candidatura indipendente nella corsa alla Presidenza degli Stati Uniti. Venne anche stampato un pamphlet dal titolo "*General Smith's Views*" (*Idee del Generale Smith*), nel quale erano proposte modifiche radicali al sistema politico. Il 24 febbraio 1844, 1500 copie del documento furono inviate al Presidente degli Stati Uniti, a tutti i membri del Congresso, agli editori dei maggiori giornali, e a molti eminenti cittadini.

Per sostenere la sua candidatura, Joseph Smith aveva istituito il *Consiglio dei 50*, un gruppo strutturato come una loggia massonica. Nel corso delle prime riunioni di questo Consiglio, Joseph Smith, nella sua grandiosa percezione di sé, aveva chiesto di essere unto *Re e Presidente del Regno di Dio sulla Terra*.<sup>218</sup>



Fig. 32 - Ann Eliza Young

Tutto ciò impensieriva William Law, ma fu soprattutto la pratica occulta della poligamia da parte di Smith che spinse Law a opporsi apertamente a lui.

Circolavano voci che Smith avesse fatto diverse proposte alla moglie di Law, Jane, per convincerla a contrarre un 'matrimonio poliginico e poliandrico' con lui. Law e sua moglie attestarono che queste voci erano vere.

Anni dopo, Ann Eliza Young (**Fig. 32**) (52<sup>a</sup> 'moglie plurima' di Brigham Young, benché lei si definisse la "moglie numero 19"), nel suo libro intitolato "*Wife No. 19, or The Story of a Life in Bondage; Being a Complete Exposé of Mormonism, and Revealing the Sorrows, Sacrifices and Sufferings of Women in Polygamy*" ("Moglie numero 19, o la storia di una vita in schiavitù; una descrizione dettagliata e completa del mormonismo,

che svela i dolori, i sacrifici e le sofferenze delle donne nella poligamia"), riferì con le seguenti parole i tentativi fatti da Joseph Smith per indurre Jane Law a unirsi a lui

---

dichiararono che Joseph Smith avesse predetto la morte del governatore, e diversi indizi suggerirono che l'autore dell'attentato potesse essere uno dei suoi più fedeli seguaci, Orrin Porter Rockwell, che venne inquisito, giudicato da un tribunale, ma poi scagionato. Il governatore Boggs ordinò l'extradizione di Smith, che si rese irreperibile. Il governatore dell'Illinois Thomas Ford si vide costretto ad accettare la richiesta, e due ufficiali inviati da Boggs arrestarono infine Smith per estradarlo, ma non riuscirono nel loro intento di riportarlo in Missouri. ([http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith))

<sup>216</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/William\\_Law\\_\(Latter\\_Day\\_Saints\)](http://en.wikipedia.org/wiki/William_Law_(Latter_Day_Saints))

<sup>217</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith#La\\_candidatura\\_a\\_presidente\\_degli\\_Stati\\_Uniti\\_la\\_distruzione\\_del\\_Nauvoo\\_Expositor\\_281842\\_-\\_1844.29](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith#La_candidatura_a_presidente_degli_Stati_Uniti_la_distruzione_del_Nauvoo_Expositor_281842_-_1844.29)

<sup>218</sup> *Ibidem*.

come ‘moglie plurima’, rimanendo al contempo sposata con William Law: “In uno di questi incontri, – scrive Ann Eliza Young – William Law impressionò e fece quasi perdere i sensi ai suoi ascoltatori attestando che il Profeta [Joseph Smith] aveva fatto proposte disonorevoli a sua moglie, la signora Law, avanzando la sua richiesta sotto la copertura di una ‘Rivelazione’ che egli asseriva di aver ricevuto, nella quale il Signore gli avrebbe comandato di prendere mogli spirituali [=‘mogli plurime’], da aggiungere alla sua gloria. Egli [Law] affermò inoltre che Smith aveva fatto visita a sua moglie nel bel mezzo della notte, quando sapeva che il marito di lei era assente. Essendo la signora Law presente [alla riunione], suo marito la chiamò a testimoniare se ciò che egli aveva dichiarato fosse corretto. Ella confermò tutto quello che [suo marito] aveva detto, e aggiunse che Joseph [Smith] le aveva chiesto di dargli la metà del suo amore, e che lei era libera di conservare l’altra metà per il marito.”<sup>219</sup>

John D. Lee, nel suo libro “*Mormonism Unveiled: The Life and Confession of John D. Lee*”, riguardo alle proposte fatte da Smith alla signora Law scrisse quanto segue: “Sorse un dissidio tra Joseph e William Law, suo secondo consigliere, a causa della moglie di Law. Law disse che il Profeta le aveva proposto di diventare sua moglie, e che lei lo aveva riferito al marito. Law amava sua moglie e le era fedele; ella era una donna amabile e bella, e lui non aveva nessuna intenzione di darla a un altro uomo. Egli [Law] smascherò il Profeta, e da quel momento divenne suo nemico.”<sup>220</sup>

Ma questa scabrosa vicenda presenta dei retroscena, se possibile, ancora più scandalosi. Sappiamo che Smith usò la sua influenza come ‘profeta’ per favorire la sua poligamia. Egli prometteva alle future mogli che, se lo avessero sposato, tanto esse quanto le loro intere famiglie avrebbero avuto la salvezza garantita; ma se non lo avessero fatto, sarebbero andate incontro alla dannazione. Una volta disse a una donna che un angelo era pronto a ucciderlo, se lei avesse continuato a rifiutarlo.

Smith usò questa autorità anche con sua moglie Emma che, comprensibilmente frustrata all’idea che suo marito avesse tante ‘mogli spirituali’ (=‘mogli plurime’), chiese a Joseph di poter avere anche lei un ‘marito spirituale’. A Emma piaceva il giovane William Law.<sup>221</sup>

Joseph H. Jackson, nel suo libro intitolato “*The adventures and experience of Joseph H. Jackson: disclosing the depths of Mormon villany practiced in Nauvoo*” (“Le avventure e le esperienze di Joseph H. Jackson: svelando le profondità della scelleratezza mormone praticata a Nauvoo”), riferì con le seguenti parole il desiderio di Emma di vendicarsi del suo adultero e sessualmente insaziabile marito: “[Joseph] disse che la verità era che Emma voleva Law come marito spirituale e insisteva in questa sua richiesta perché, avendo lui [Joseph] così tante mogli spirituali, ella pensava che fosse giusto che anch’essa avesse almeno un uomo suggellato a lei spiritualmente, e voleva Law perché era un così «dolce piccolo uomo».”<sup>222</sup>

Joseph all’inizio accolse la richiesta di Emma, ma tutti e due sapevano che William era un uomo onesto e fedele alla propria moglie. In una lettera che Law indirizzò al Dr. W. Wyl (autore del libro “*Mormon Portraits*”) il 7 gennaio 1887, scrisse: “[...]”

<sup>219</sup> Ann Eliza Young, *Wife No. 19, or The Story of a Life in Bondage; Being a Complete Exposé of Mormonism, and Revealing the Sorrows, Sacrifices and Sufferings of Women in Polygamy*, Dustin, Gilman & Co., Publication Office: Hartford Conn., Branch Offices: Chicago, Ill., Cincinnati, Ohio, 1876, p. 61. Il testo integrale è reperibile al seguente indirizzo web: <https://archive.org/details/wifeno19orstoryo00youn>

<sup>220</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 147.

<sup>221</sup> Informazioni tratte dal sito: <http://smormon.wordpress.com/mormon-blasfemy/>

<sup>222</sup> Joseph H. Jackson, *The adventures and experience of Joseph H. Jackson: disclosing the depths of Mormon villany practiced in Nauvoo*, Publisher: Warsaw [Ill.], 1846, p. 21. (<https://archive.org/details/adventuresexperi00jack>)

Joseph si offrì di procurare a sua moglie, Emma, qualcuno che lo sostituisse, a titolo di risarcimento per il fatto che la trascurava, a condizione che lei abbandonasse una volta per sempre la sua opposizione alla poligamia, e gli permettesse di godersi in pace le sue giovani mogli, e ne ospitasse alcune nella sua casa, e le trattasse bene, ecc.”<sup>223</sup> È evidente che Law non era minimamente sfiorato dal sospetto che Emma e Joseph avessero in mente proprio lui come potenziale sostituto.

Smith aveva inizialmente concesso a Emma l’autorizzazione a intrecciare una ‘relazione poliandrica’ con William Law, ma non essendo la cosa realizzabile, dovette inventarsi una nuova ‘rivelazione’ dal cielo per negare a Emma tale concessione: “In verità ti dico: Io do un comandamento alla mia ancella Emma Smith, tua moglie, che io ti ho dato: che ella si fermi e non prenda quello che ti ho comandato di offrirle; poiché l’ho fatto, dice il Signore, per mettervi tutti alla prova come feci con Abrahamo, e per poter chiedere un’offerta dalle vostre mani, mediante alleanza e sacrificio.” (*Dottrina e Alleanze* 132:51)

Che cos’era ciò che Emma non doveva prendere e che Dio avrebbe comandato a Smith di offrirle? Non doveva prendere un ‘marito plurimo’? A ogni modo, a scampo di equivoci e per evitare problemi, Joseph annunciò di aver ricevuto un’altra ‘rivelazione’ dal cielo che giunse molto a proposito, infatti in questa veniva detto a Emma che, se avesse ancora voluto unirsi a un altro uomo, sarebbe stata distrutta: “E comando alla mia ancella Emma Smith di rimanere con il mio servitore Joseph e di attaccarsi a lui e a nessun altro. Ma se non si atterrà a questo comandamento sarà distrutta, dice il Signore; poiché io sono il Signore tuo Dio, e la distruggerò se non si atterrà alla mia legge.” (*Dottrina e Alleanze* 132:54)

In una intervista rilasciata da William Law il 30 marzo 1887 e pubblicata sul giornale *The Daily Tribune: Salt Lake City* il 31 luglio 1887, parlando di Emma Smith, Law dichiarò: “[...] L’ho incontrata qualche volta per la strada e allora lei era solita lamentarsi, soprattutto a causa delle ragazze che Joseph teneva in casa, dedicando a loro le sue attenzioni. Voi l’avete sopravvalutata, ella era disonesta.” E ancora: “Beh, vi ho detto che si lamentava con me a causa delle scappatelle di Joseph, tutte le volte che mi incontrava per strada. Parlava spesso di quella falsa rivelazione. Una volta mi ha detto: «La rivelazione afferma che io devo sottomettermi o essere distrutta. Beh, mi sa che devo sottomettermi». Un altro giorno mi ha detto: «Joe [=Joseph] e io abbiamo risolto i nostri problemi sulla base della parità dei diritti». Emma era una complice perfetta dei crimini di Joseph. Era una donna grossa e volgare, [...] sempre piena di macchinazioni e liscia come l’olio. Erano degni l’uno dell’altra; nemmeno una particella di lei era migliore di lui.”<sup>224</sup>

William Law rivelò anche che, quando Joseph e suo fratello Hyrum Smith videro in lui un nemico, cercarono di ucciderlo in vari modi. I due fratelli progettaronò di avvelenare Law durante una finta ‘cena di riconciliazione’ cui egli non partecipò, essendo stato avvertito del delittuoso piano ordito contro di lui. Già diversi uomini, tra cui due segretari di Joseph Smith, erano morti in circostanze molto sospette, e il Dr. Robert D. Foster, che era un buon medico, credeva fermamente che quegli uomini fossero stati avvelenati. All’intervistatore che gli domandava per quale motivo i

---

<sup>223</sup> *The Daily Tribune: Salt Lake City*, Tuesday 3 July 1887. Letter 1. Shullsburg. Wis. Jan. 7, 1887. William Law. ([http://www.mazeministry.com/mormonism/newsletters\\_articles/newsweek/newsweek/lawint2.htm](http://www.mazeministry.com/mormonism/newsletters_articles/newsweek/newsweek/lawint2.htm))

<sup>224</sup> *The Daily Tribune: Salt Lake City*, Sunday Morning, July 31, 1887. Interview with William Law. March. 30, 1887. (<http://www.mrm.org/law-interview>)

segretari di Smith fossero stati avvelenati, Law rispose con un sorriso: “Sapevano troppo, probabilmente.”

Quando Joseph Smith vide che Law non era attratto dalle ‘cene di riconciliazione’, provò a farlo eliminare dagli indiani, in modo tale che non si sospettasse un coinvolgimento della chiesa mormone nel suo assassinio, essendo Law un uomo ancora influente. “Più tardi – disse Law – mi avrebbe ucciso senza alcun riguardo.”<sup>225</sup> Fortunatamente anche questo piano scellerato fallì.

Diversi mesi dopo la ‘proposta indecente’ di Emma, Joseph Smith iniziò a corteggiare l’attraente moglie di William Law. Joseph H. Jackson, nel libro sopra citato, a tale proposito scrive: “Joe [=Joseph Smith] in una conversazione mi informò che aveva tentato, per circa due mesi, di fare della signora William Law una sua moglie spirituale [=‘moglie plurima’]. Disse che aveva usato tutti gli argomenti in suo potere per convincerla della giustezza della sua dottrina [=la dottrina del ‘matrimonio plurimo’], senza però riuscirci. [...] Egli cercò allora di convincermi ad aiutarlo nei suoi maneggi intorno alla signora Law, e disse che avrebbe impiegato ogni stratagemma per realizzare il suo scopo, e continuò dicendo che sia lui che Emma avevano cercato di persuaderla della correttezza della dottrina, ma lei non voleva credere che essa fosse da Dio.”<sup>226</sup> Il 13 maggio 1844, William Law scrisse nel suo diario: “[Joseph Smith] ha recentemente cercato di sedurre mia moglie, ma ha dovuto constatare che ella è una donna virtuosa.”<sup>227</sup>

I coniugi Law erano fermamente contrari alla poligamia in tutte le sue forme. Il rifiuto opposto da Jane Law alla oscena proposta di Smith portò quest’ultimo ad accusare la coppia di apostasia. William Law, in una lettera che nel 1887 scrisse al Dr. W. Wyl, annotò questa amara considerazione: “Il grande errore della mia vita è stato quello di aver avuto a che fare con il Mormonismo. Ritengo che sia una profonda vergogna e non ne parlo mai quando posso evitarlo; per oltre quarant’anni sono stato quasi completamente in silenzio su questo argomento, e continuerò a fare così anche in seguito.”<sup>228</sup>

Jim Whitefield, un ex mormone, nel suo libro intitolato “*The Mormon Delusion: The Truth Behind Polygamy and Secret Polyandry*” (“L’inganno mormone: la verità dietro la poligamia e la poliandria segreta”) ha scritto: “La causa principale del problema risiedeva nella incapacità di Smith di controllare la sua insaziabile ossessione per le donne. Se Smith non avesse fatto delle profferte amorose a Jane Law, forse la sequenza degli eventi che seguirono non sarebbe mai avvenuta, ed egli avrebbe potuto vivere un po’ più a lungo. La sua caduta finale e la morte furono il risultato della sua brama sessuale per le donne, delle sue strampalate bugie per nascondere i fatti, e dei suoi misfatti nei confronti delle persone che rivelarono la verità.”<sup>229</sup>

Il 18 aprile 1844, William Law e sua moglie Jane furono scomunicati dalla Chiesa mormone per apostasia, insieme ad altri, tra cui il fratello di Law e Robert D. Foster,

---

<sup>225</sup> *Ibidem.*

<sup>226</sup> Joseph H. Jackson, *The adventures and experience of Joseph H. Jackson: disclosing the depths of Mormon villany practiced in Nauvoo*, op. cit., p. 21.

<sup>227</sup> Richard S. Van Wagoner 1989:67 c:William Law diary 13 May 1844.

<sup>228</sup> *The Daily Tribune*: Salt Lake City, Tuesday 3 July 1887, Letter 1, art. cit.

<sup>229</sup> Jim Whitefield, *The Mormon Delusion: The Truth Behind Polygamy and Secret Polyandry*, vol. 1, Hardback Edition, Raleigh, North Carolina (USA), 2010, p. 99.

([http://books.google.it/books?id=IRcMAgAAQBAJ&pg=PA99&lpg=PA99&dq=william+law+diary+on+line&source=bl&ots=VVFgIMD4rW&sig=G2Mn410g5IAxZd8hV7StxggCJGs&hl=it&sa=X&ei=pO\\_0U\\_brG4XuyQOixYKQCg&ved=0CDQQ6AEwAzgK#v=onepage&q=william%20law%20diary%20on%20line&f=false](http://books.google.it/books?id=IRcMAgAAQBAJ&pg=PA99&lpg=PA99&dq=william+law+diary+on+line&source=bl&ots=VVFgIMD4rW&sig=G2Mn410g5IAxZd8hV7StxggCJGs&hl=it&sa=X&ei=pO_0U_brG4XuyQOixYKQCg&ved=0CDQQ6AEwAzgK#v=onepage&q=william%20law%20diary%20on%20line&f=false))

chirurgo generale in forza alla Legione Nauvoo. (La Legione Nauvoo era un corpo di milizia indipendente sotto il comando di Joseph Smith, che al suo culmine contava almeno 5000 soldati, mentre l'intero esercito degli Stati Uniti d'America nel 1845 ne aveva circa 8500; la legione comprendeva reggimenti di fanteria, un reggimento di cavalleria, e disponeva anche di alcuni cannoni leggeri.)

A questo punto, Law ritenne che fosse suo dovere svelare alla comunità mormone la verità sul conto del sedicente 'profeta'. Dopo la scomunica, Law si incontrò segretamente con altri avversari di Smith e formò con loro un gruppo. Il 23 maggio 1844, Law e Foster convocarono un grand jury,<sup>230</sup> e ottennero dalla *Hancock County Circuit Court* l'incriminazione di Joseph Smith per poligamia. Law dichiarò sotto giuramento che Smith conviveva con Maria Lawrence (sua 25<sup>a</sup> 'moglie plurima' sposata nel maggio 1843) in uno stato di manifesto adulterio dal 12 ottobre 1843. Law e Foster denunciarono anche il tentativo fatto da Joseph Smith di sedurre le loro rispettive mogli.

### LA DISTRUZIONE DEL NAUVOO EXPOSITOR

Il 7 giugno 1844, Law e i suoi seguaci pubblicarono un giornale, il *Nauvoo Expositor*, edito a Nauvoo (Illinois), di cui uscì un solo numero (**Fig. 33**).

Dalle colonne del giornale essi accusavano Joseph Smith e altri funzionari della Chiesa mormone di aver introdotto eresie di perdizione, tra cui la dottrina della pluralità degli Dèi e la pratica segreta della pluralità delle mogli. Inoltre, essi criticavano la posizione teocratica di Smith e le sue aspirazioni politiche, e in 15 Risoluzioni denunciavano apertamente punto per punto l'operato di Smith e di altri dirigenti mormoni.<sup>231</sup>



**Fig. 33** - (A sinistra) Esemplare della prima pagina del *Nauvoo Expositor*, pubblicato il 7 giugno 1844 a Nauvoo, Illinois. (A destra) L'edificio in cui aveva sede il *Nauvoo Expositor*.

Gli editori si impegnarono a fornire, nelle successive edizioni, prove dettagliate a sostegno di quanto dichiarato. Il giornale ebbe un forte impatto su tutta la comunità dei mormoni, tra i quali molti non condividevano più le politiche e gli atteggiamenti di Joseph Smith, che cominciavano

<sup>230</sup> *Grand jury* è una particolare giuria chiamata a stabilire se le prove raccolte sono sufficienti per iniziare un processo penale nei confronti di una persona.

<sup>231</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith#Il\\_Nauvoo\\_Expositor](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith#Il_Nauvoo_Expositor)

a chiamare ‘profeta decaduto’. La reazione non si fece attendere. Il *Nauvoo Expositor* fu accusato di sedizione; il consiglio della città (che era presieduto dallo stesso Smith) lo definì sovversivo, ne dichiarò la pericolosità, e ordinò alla Legione Nauvoo di impedirne la diffusione distruggendone i locali e le macchine di stampa.<sup>232</sup>

La distruzione del giornale scatenò una serie incontrollata di reazioni a catena. I giornali dell’Illinois, e in particolare Thomas C. Sharp editore del *Warsaw Signal*, chiesero a gran voce un intervento militare. Joseph Smith decise di imporre la legge marziale nella città di Nauvoo, mobilitando circa 5000 soldati della sua legione. Il governatore dell’Illinois, Thomas Ford, rispose minacciando di schierare le milizie dello Stato e quelle federali, e invitò Smith ad arrendersi, garantendogli la propria protezione in caso di resa pacifica.

Joseph Smith non dette credito alle proposte del governatore. Temendo per la propria vita, nella notte del 21 giugno si diede alla fuga assieme al fratello Hyrum, attraversando il Mississippi e nascondendosi nella cittadella di Montrose (Iowa).

La situazione a Nauvoo stava precipitando; allora Emma Smith scrisse una lettera a suo marito, invitandolo a tornare e informandolo che alcuni fratelli della chiesa lo stavano tacciando di vigliaccheria.

Ricevuta la lettera, Joseph Smith decise di tornare a Nauvoo. Si consegnò ai funzionari dello Stato e vergò un ultimo ordine diretto al generale della Legione Nauvoo, con le disposizioni di rimettersi agli ordini del governatore Ford.<sup>233</sup>

## ULTIMI ATTI DELLA VITA DI JOSEPH SMITH

**L’«AGNELLO» SMITH VA AL MATTATOIO... CON UNA PISTOLA** - In uno dei testi ‘sacri’ del mormonismo, *Dottrina e Alleanze* 135:4, si legge: “Quando Joseph andò a Carthage per arrendersi alle pretestuose richieste della legge, due o tre giorni prima del suo assassinio, disse: «Vado come un agnello al mattatoio». All’«agnello» Joseph Smith, che si preparava ad andare al «mattatoio», fu consegnata da un confratello una pistola. Ma ecco in che modo l’«agnello» Joseph si preparava – come dicono i fedeli mormoni – “a versare il suo sangue per loro”.



**Fig. 34** - Una incisione del carcere di Carthage nel 1844.

Il 23 giugno 1844, Joseph Smith fu arrestato e condotto nella prigione di Carthage, Illinois (**Fig. 34**), assieme a suo fratello Hyrum. Sul suo capo pendevano le accuse di aver distrutto il *Nauvoo Expositor* e di aver istigato una rivolta armata.

Nelle ore successive, le accuse vennero confermate e aggravate dall’imputazione di alto tradimento nei confronti dello Stato dell’Illinois.

Anche se si trovava in stato di arresto, nella prigione di Carthage Smith godeva di alcuni privilegi e di una relativa libertà. Era alloggiato al primo piano in una

stanza discretamente arredata, la cui porta non era sbarrata e le cui finestre erano

<sup>232</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith#Risoluzioni\\_del\\_Nauvoo\\_Expositor](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith#Risoluzioni_del_Nauvoo_Expositor)

<sup>233</sup> Informazioni tratte dal sito: [http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith#La\\_legge\\_marziale\\_a\\_Nauvoo\\_e\\_la\\_morte\\_.281844.29](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith#La_legge_marziale_a_Nauvoo_e_la_morte_.281844.29)

prive di grate. Poteva inoltre comunicare con l'esterno e ricevere visite. Durante una di queste visite, gli fu consegnata da un suo confratello, l'anziano Cyrus H. Wheelock, una pistola Ethan Allen a sei colpi introdotta di contrabbando (**Fig. 35**).<sup>234</sup>



**Fig. 35** - Pistola pepper-box di contrabbando usata da Joseph Smith per sparare a Wills, Vorhease e Gallaher. ([Link](#))

Nella stanza della prigione, assieme a Joseph erano presenti suo fratello Hyrum e due altri membri della Chiesa mormone, John Taylor (che ne sarebbe divenuto il terzo presidente) e l'«apostolo» mormone Willard Richards.

Ecco il racconto della consegna della pistola a Joseph Smith, nelle parole di John Taylor che sono registrate nella *History of the Church*, storia dei primi anni del movimento mormone scritta tra il 1839 e il 1856: “L'anziano Cyrus H.

Wheelock è venuto a trovarci, e quando stava per andarsene, ha estratto dalla tasca una piccola pistola, una sei colpi, sottolineando al tempo stesso: «A qualcuno di voi piacerebbe avere questa?» Il Fratello Joseph rispose immediatamente: «Sì, dammela»; dopodiché ha preso la pistola, e se l'è infilata nella tasca dei pantaloni. La pistola era un revolver a sei colpi, con il brevetto di Allen; essa apparteneva a me, ed era quella che avevo fornito al fratello Wheelock quando parlava di andare con me all'est, prima del nostro arrivo a Carthage.”<sup>235</sup>

**L'«AGNELLO» SMITH FUMA E BEVE VINO IN PRIGIONE CON I SUOI COMPAGNI PER SOLLEVARE IL MORALE** - Joseph e Hyrum Smith furono uccisi in uno scontro a fuoco nel tardo pomeriggio del 27 giugno 1844. L'immagine seguente descrive le ore immediatamente precedenti lo scontro a fuoco, che Joseph, Hyrum, John Taylor e Willard Richards trascorsero fumando, bevendo vino e cantando, per alleggerire il loro stato d'animo (**Fig. 36**).



**Fig. 36** - Joseph Smith, Hyrum Smith e John Taylor (che canta) nella stanza della prigione di Carthage, nelle ore immediatamente precedenti lo scontro a fuoco.

Anche rilevante per questa immagine è il fatto che Joseph e Hyrum avevano entrambi una pistola, nonostante fossero incarcerati. Entrambi hanno usato le loro pistole per difendersi durante l'attacco.

(L'uso della immagine non vuole suggerire che il licenziante avalli il presente scritto.) (Fonte immagine: <http://www.imagesoftherestoration.org/blog/?p=84>; [http://intellectualpreserve.org/iotr\\_carthage\\_jail.html](http://intellectualpreserve.org/iotr_carthage_jail.html))

<sup>234</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Smith#La\\_legge\\_marziale\\_a\\_Nauvoo\\_e\\_la\\_morte\\_281844.29](http://it.wikipedia.org/wiki/Joseph_Smith#La_legge_marziale_a_Nauvoo_e_la_morte_281844.29); cfr. *History of the Church*, vol. 7, p. 100. ([http://www.boap.org/LDS/History/History\\_of\\_the\\_Church/Vol\\_VII](http://www.boap.org/LDS/History/History_of_the_Church/Vol_VII))

<sup>235</sup> *History of the Church*, vol. 7, p. 100. ([http://www.boap.org/LDS/History/History\\_of\\_the\\_Church/Vol\\_VII](http://www.boap.org/LDS/History/History_of_the_Church/Vol_VII))

L'illustrazione sopra riprodotta mostra il non trascurabile fatto che Joseph e Hyrum Smith, nonostante si trovassero in carcere, avevano due pistole: una Ethan Allen a sei colpi e una pistola a un solo colpo modello Deringer (**Fig. 37**).



**Fig. 37** - Pistola da tasca Henry Deringer; essa fu usata da John Wilkes Booth per assassinare Abraham Lincoln.

Nella *History of the Church*, si legge: “Prima che il carceriere entrasse, il suo ragazzo portò un po’ d’acqua, e disse che la guardia voleva un po’ di vino. Joseph [Smith] diede al dottor Richards due dollari da dare alla guardia; ma la guardia disse che uno era sufficiente, e non ne avrebbe presi di più.

La guardia immediatamente mandò a prendere una bottiglia di vino, pipe, e due piccoli fogli di tabacco; e una delle guardie li portò nella prigione non appena il carceriere fu uscito. Il Dr. Richards stappò la bottiglia, e porse un bicchiere a Joseph, che lo assaggiò, come anche il Fratello Taylor e il dottore, e la bottiglia fu poi data alla guardia, che si girò per uscire.”<sup>236</sup>

Sempre nella *History of the Church*, John Taylor racconta: “Poco dopo aver cenato, abbiamo mandato a prendere del vino. Alcuni hanno riferito che questo [vino] è stato preso come un sacramento. Ma non si è trattato di nulla del genere. I nostri spiriti erano nel complesso fiacchi e gravi, e [il vino] ci è stato mandato per ravvivarci.”<sup>237</sup> [...] Credo che tutti noi abbiamo bevuto del vino, e ne abbiamo dato un po’ a una o due guardie carcerarie. Tutti noi ci siamo sentiti insolitamente fiacchi e languidi, con una notevole depressione di spirito. In sintonia con questi sentimenti, io ho cantato una canzone che era stata recentemente introdotta in Nauvoo, dal titolo: ‘Un povero viandante di dolore’, ecc.”<sup>238</sup>

Poco dopo, John Taylor “vide un certo numero di uomini, con i volti dipinti, arrivare dietro l’angolo della prigione, e puntare verso le scale.”<sup>239</sup> Immediatamente Willard Richards e Hyrum Smith fecero pressione con i loro corpi contro la porta, per evitare che la folla entrasse nella stanza. “Mentre erano in questa posizione, la folla, che era giunta al piano di sopra, cercò di aprire la porta e, forse pensando che fosse chiusa a chiave, sparò un colpo attraverso il buco della serratura; al che il Dr. Richards e il Fratello Hyrum fecero un balzo all’indietro dalla porta, con i loro volti verso di essa; quasi istantaneamente un’altra pallottola passò attraverso il pannello della porta, e colpì il Fratello Hyrum sul lato sinistro del naso, entrandogli nella faccia e nella testa. Nello stesso istante, un altro proiettile dall’esterno gli entrò nella schiena, passando

<sup>236</sup> *History of the Church*, vol. 6, p. 616. ([http://www.boap.org/LDS/History/History\\_of\\_the\\_Church/Vol\\_VI](http://www.boap.org/LDS/History/History_of_the_Church/Vol_VI))

<sup>237</sup> Ai mormoni sono vietate sostanze come l’alcol e il tabacco. Ma in quella occasione quegli uomini avevano bisogno di tirarsi un po’ su! [NdR]

<sup>238</sup> *History of the Church*, vol. 7, p. 101. ([http://www.boap.org/LDS/History/History\\_of\\_the\\_Church/Vol\\_VII](http://www.boap.org/LDS/History/History_of_the_Church/Vol_VII))

<sup>239</sup> *History of the Church*, vol. 7, p. 102. ([http://www.boap.org/LDS/History/History\\_of\\_the\\_Church/Vol\\_VII](http://www.boap.org/LDS/History/History_of_the_Church/Vol_VII))

attraverso il suo corpo e colpendo il suo orologio. [...] Immediatamente, quando la pallottola lo colpì, egli cadde sulla schiena, e mentre cadeva gridò: «Sono un uomo morto!» E non si mosse più.»<sup>240</sup> (Fig. 38)



**Fig. 38** - La porta del carcere di Carthage attraverso la quale la folla sparò. Un foro di proiettile è visibile nella porta.

**L'«AGNELLO» SMITH SPARA E UCCIDE DUE PERSONE, FERENDONE UNA TERZA** - John Taylor scrisse: “Non dimenticherò mai il profondo sentimento di compassione e lo sguardo impresso sul volto del Fratello Joseph mentre si avvicinava a Hyrum e, chinandosi su di lui, esclamò: «Oh! il mio povero, caro fratello Hyrum!»

Tuttavia egli si alzò all'istante e con passo fermo e veloce, e una decisa espressione sul volto, si avvicinò alla porta, ed estraendo dalla sua tasca la pistola a sei colpi lasciatagli dal Fratello Wheelock, aprì leggermente la porta, e premette il grilletto della pistola per sei volte consecutive; ma solo tre dei sei colpi esplosero. Ho poi capito che da questi colpi di pistola due o tre erano stati feriti, e due di essi, mi sono informato, erano morti. [...] [M]entre il Fratello Joseph faceva fuoco con la pistola, io mi trovavo dietro di lui. Non appena egli ebbe scaricato l'arma [ebbe cioè esaurito i colpi in canna], fece un passo indietro, e io presi immediatamente il suo posto accanto alla porta, mentre lui andava a occupare quello dov'ero io nel momento in cui egli stava

sparando. [...] Gli spari del Fratello Joseph bloccarono per un momento i nostri assalitori; poco dopo, però, essi spinsero la porta aperta a una certa distanza, e si sporsero dentro e scaricarono le loro armi da fuoco nella stanza, mentre io paravo i colpi con il mio bastone, imprimendo alle pallottole un'altra direzione.»<sup>241</sup>

**L'«AGNELLO» SMITH LANCIA IL SEGNALE MASSONICO DI PERICOLO** - Dopo aver utilizzato tutti i colpi della sua pistola, colpendo a morte due uomini e ferendone un terzo, Joseph Smith cercò di mettersi in salvo saltando dalla finestra della prigione, ma venne colpito ripetutamente, e cadde dal primo piano gridando: “Oh Lord, my God!” (Oh Signore, mio Dio!); egli morì immediatamente cadendo al suolo. Secondo molti storici, e secondo le versioni narrate dagli unici testimoni oculari dell'episodio (John Taylor e Willar Richards), la frase “Oh Lord, my God!” altro non era che il tentativo da parte di Joseph Smith di lanciare il grande segnale massonico di soccorso.

Zina D. Huntington Jacobs Smith Young (1821-1901), che praticò la poliandria, in quanto moglie di Joseph Smith e più tardi di Brigham Young, ognuno dei quali ella sposò mentre era ancora sposata con il suo primo marito, Henry Jacobs,<sup>242</sup> riguardo al grido lanciato dal suo ‘marito plurimo’ Joseph Smith prima di morire, nel 1878 dichiarò: “Sono la figlia di un Maestro Massone; sono la vedova del Maestro

<sup>240</sup> *History of the Church*, vol. 7, p. 103. ([http://www.boap.org/LDS/History/History\\_of\\_the\\_Church/Vol\\_VII](http://www.boap.org/LDS/History/History_of_the_Church/Vol_VII))

<sup>241</sup> *Ibidem*.

<sup>242</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Zina\\_D.\\_H.\\_Young](http://en.wikipedia.org/wiki/Zina_D._H._Young)

Massone [Joseph Smith] che, mentre saltava dalla finestra del carcere di Carthage, trafitto da proiettili, fece il segno Massonico di pericolo, ma a quei segni non fu prestata attenzione se non da parte del Dio del Cielo.”<sup>243</sup>

Trentatré anni dopo l’uccisione di Smith, John D. Lee affermò: “Joseph lasciò la porta, saltò dalla finestra, e gridò: «Oh Signore, mio Dio, non vi è aiuto per il figlio della vedova!»”<sup>244</sup>

Quarantaquattro anni dopo la morte di Smith, Heber C. Kimball riferì: “Joseph, saltando dalla finestra fatale, diede il segnale massonico di pericolo. La risposta fu il rombo dei moschetti dei suoi assassini e le pallottole mortali che trafissero il suo cuore.”<sup>245</sup>



**Fig. 39** - Il grande segnale massonico di pericolo. (Illustrations of Masonry, by William Morgan, 1826, p. 76.) (<http://www.utlm.org/onl inebooks/captmorganf reemasonry4.htm#76>)

Il segnale chiamato ‘*masonic cry of distress*’ (grido massonico di pericolo) si effettua alzando entrambe le mani alte sul capo e gridando: “Oh Lord, my God! Is there no help for the widow’s son?” (Oh Signore, mio Dio! Non vi è aiuto per il figlio della vedova?) (**Fig. 39**). I Liberi Muratori o massoni si autodefiniscono per l’appunto ‘figli della vedova’. Come si è già avuto modo di spiegare, la letteratura massonica sostiene che il progettista del tempio di Salomone fosse l’egiziano Hiram Abiff, il quale soprintendeva minuziosamente ai lavori tanto da aver organizzato le manovalanze in tre classi a seconda delle capacità: *apprendista*, *compagno d’arte* e *maestro*. Le paghe erano commisurate alla qualifica, che era definita in base alla conoscenza di particolari *segni e parole d’ordine*. Tre operai congiurati si unirono per estorcere a Hiram un avanzamento di livello. Al diniego di Hiram di rivelare loro le parole segrete, lo uccisero. In punto di morte, Hiram Abiff pronunciò le parole: “Oh Signore, mio Dio! Non vi è aiuto per il figlio della vedova?” Come si è detto in precedenza, questo grido divenne il “grande segnale di pericolo”, che da allora ogni massone utilizza

quando si trova in grave pericolo.

In un saggio di Michael W. Homer sui rapporti fra mormonismo e massoneria (*Similarity of Priesthood in Masonry: The Relationship Between Freemasonry and Mormonism*), si legge: “Anche le circostanze della morte di Joseph Smith nel giugno 1844 trovano paralleli nella massoneria. Joseph Smith, come Hiram Abiff, era il ‘figlio della vedova’, giacché suo padre, Joseph Smith Sr., era morto poco dopo l’arrivo a Nauvoo. Smith aveva insegnato ai suoi seguaci che la parola perduta della massoneria, che era stata smarrita quando Hiram Abiff venne ucciso, era ora restaurata attraverso il suo ministero profetico. Dopo queste rivelazioni Joseph Smith venne arrestato, incarcerato nella prigione di Carthage, nell’Illinois, e ucciso da una folla in tumulto nella quale si trovavano anche massoni. In un tentativo di fuggire dalla prigione poco prima della morte, Joseph aveva lanciato il segnale di pericolo massonico [“Oh Signore, mio Dio! Non vi è aiuto per il figlio della vedova?”], ma nessuno dei suoi fratelli massoni aveva risposto. Come Hiram Abiff, egli venne ucciso per mano di quelli che chiamava ‘fratelli’ e fu pianto dai suoi seguaci. Anche

<sup>243</sup> E. Cecil McGavin, *Mormonism and Masonry*, Bookcraft Publishers, Salt Lake City, Utah, 1949, p. 17.

([http://www.shields-research.org/General/Palmyra\\_Project/E\\_Cecil\\_McGavin/Mormonism\\_and\\_Masonry/07Chap03.PDF](http://www.shields-research.org/General/Palmyra_Project/E_Cecil_McGavin/Mormonism_and_Masonry/07Chap03.PDF))

<sup>244</sup> John D. Lee, *Mormonism Unveiled*, op. cit., p. 153.

<sup>245</sup> Orson F. Whitney, *Life of Heber C. Kimball, An Apostle, the Father and Founder of the British Mission*. Published by the Kimball Family, Salt Lake City, Utah. Printed at the Juvenile Instructor Office, 1888, p. 27. (<https://archive.org/stream/lifeofheberckimb00whit#page/26/mode/2up>)

la mitologia associata al [cosiddetto] martirio [di Joseph Smith] ha sfumature massoniche. Uno dei simboli della massoneria è una vergine «che piange su una colonna spezzata, con un libro aperto di fronte a lei», che simboleggia «il Tempio lasciato incompiuto». E il Dr. B. W. Richard, un ospite a Nauvoo nel 1844, riferì che Lucinda Morgan Harris (non una vergine) [ella era divenuta la terza ‘moglie plurima’ di Joseph Smith, pur essendo ancora sposata con George W. Harris] teneva una copia del libro di Stearns sulla Massoneria nelle sue mani mentre piangeva sul corpo del profeta assassinato. Come il tempio di Salomone era rimasto incompiuto alla morte di Hiram Abiff, così anche il tempio di Nauvoo non era stato completato al momento della morte di Joseph Smith.”<sup>246</sup>

**IL GIURAMENTO DI VENDETTA CONTRO GLI STATI UNITI D’AMERICA** - Come gli amici di Hiram Abiff avevano giurato di vendicarsi dei suoi assassini, allo stesso modo nel rituale del tempio mormone fu introdotto il *giuramento di vendetta*, mediante il quale i partecipanti si impegnano a pregare Dio affinché faccia vendetta sopra gli Stati Uniti d’America del sangue dei ‘profeti’ mormoni Joseph Smith Jr. e Hyrum Smith, che furono uccisi nel 1844 da una folla in tumulto.

Il *giuramento di vendetta* recita così: “Tu e ciascuno di voi fate alleanza e promettete che pregherete e non cesserete mai di pregare il Dio Onnipotente Elohim, per vendicare il sangue dei profeti [il termine ‘profeti’ si riferisce a Joseph e Hyrum Smith] sopra questa nazione [gli Stati Uniti d’America], e che voi insegnerete la stessa cosa ai vostri figli e ai figli dei vostri figli fino alla terza e quarta generazione.”<sup>247</sup>

### JOSEPH SMITH: UN MARTIRE?

In uno dei testi ‘sacri’ del mormonismo, *Dottrina e Alleanze*, sezione 135, l’uccisione di Joseph Smith e di suo fratello Hyrum è chiamata ‘martirio’:

1 “Per suggellare la testimonianza di questo libro e del Libro di Mormon, annunciamo il **martirio** di Joseph Smith, il Profeta, e di Hyrum Smith, il Patriarca.”

3 “Joseph Smith, il Profeta e Veggente del Signore, ha fatto di più, a parte solo Gesù, per la salvezza degli uomini in questo mondo di qualsiasi altro uomo che vi abbia mai vissuto.”

6 “Hyrum Smith [...] e Joseph Smith [...] d’ora in avanti i loro nomi saranno annoverati fra i **martiri della religione** [...].”

I mormoni pensano che Joseph Smith sia stato ucciso a causa di una ingiusta persecuzione. Ma per quale motivo si trovava in prigione? I mormoni credono che fosse a causa della sua giustizia e che la gente ingiusta volesse ridurlo al silenzio: questo sarebbe per loro il motivo per cui fu imprigionato. E questa è la storia che la Chiesa mormone ha divulgato, ossia che Joseph Smith è un ‘martire’ della religione. Sì, un ‘martire’ che ha calpestato la Costituzione degli Stati Uniti; un ‘martire’ che è stato incriminato per alto tradimento; un ‘martire’ che ha conculcato la libertà di stampa; un ‘martire’ che si è procurato dei nemici a causa del suo comportamento immorale; un ‘martire’ che per fronteggiare la reazione scatenata dalla distruzione di

<sup>246</sup> Michael W. Homer, “Similarity of Priesthood in Masonry”: *The Relationship Between Freemasonry and Mormonism*. Dialogue, Vol. 27, No. 3, 1993, p. 95. (<http://www.mormonism.net/pdf/homer1994.pdf>)

<sup>247</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=6udew9axmdM> (minuto 4:00 e seguenti)

un giornale da lui ordinata, ha imposto la legge marziale e ha mobilitato circa 5000 soldati della sua legione. Questo è il ritratto di un despota, non di un ‘martire’! TUTTAVIA CIÒ NON GIUSTIFICA NEL MODO PIÙ ASSOLUTO LA SUA UCCISIONE!

Il solo fatto che una persona venga uccisa per la sua ideologia o per la sua fede religiosa non fa di essa un martire. Anche Benito Mussolini fu assassinato per la sua ideologia, ma a nessuno verrebbe in mente di considerarlo un ‘martire’.

I martiri Cristiani sono coloro che testimoniano la propria fede in Cristo subendo l’uccisione per mano altrui senza provocare alcun danno ad altre persone (anzi perdonando il boia).<sup>248</sup>

Nel Cristianesimo primitivo, il termine *martire* (greco: *martys*, testimone) è in un primo tempo l’appellativo degli apostoli, in quanto testimoni qualificati della vita, della morte e della resurrezione di Cristo;<sup>249</sup> successivamente di quei credenti che attestavano la verità del Cristianesimo dando prova, in circostanze pericolose, di fede incrollabile; in periodi di persecuzione furono chiamati martiri coloro che sigillavano col sacrificio della vita la confessione della loro fede.<sup>250</sup> Il martirio è la morte violenta dovuta a una volontà responsabile (estrinseca e distinta da quella della vittima) e accettata dal Cristiano per un motivo di fede o di virtù morale riferita o riferibile a Dio, con piena coscienza del sacrificio, affrontato con fermezza e serenità d’animo.<sup>251</sup>

Nel Nuovo Testamento il primo martire è Stefano, poiché fu il primo a morire per amore di Cristo e per la fede in Lui. Questa è la descrizione del suo martirio: “Essi, udendo queste cose, fremevano di rabbia in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui. Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla Sua destra, e disse: «Ecco, io vedo i cieli aperti, e il Figlio dell’uomo in piedi alla destra di Dio». Ma essi, gettando grida altissime, si turarono gli orecchi e si avventarono tutti insieme sopra di lui; e, cacciato fuori dalla città, lo lapidarono. [...] E lapidarono Stefano che invocava Gesù e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi, messosi in ginocchio, gridò ad alta voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». E detto questo si addormentò.” (Atti 7:54-60)

Un Cristiano sa di poter essere chiamato a sacrificare la propria vita per Cristo, come l’apostolo Paolo dichiarò agli anziani della chiesa in Efeso: “Ed ecco che ora, legato dallo Spirito, vado a Gerusalemme, senza sapere le cose che là mi accadranno. So soltanto che lo Spirito Santo in ogni città mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Ma non faccio alcun conto della mia vita, come se mi fosse preziosa, pur di condurre a termine con gioia la mia corsa e il servizio affidatomi dal Signore Gesù, che è di testimoniare del Vangelo della grazia di Dio.” (Atti 20:22-24)

Un Cristiano, anche se minacciato, non si procura armi per difendersi.

Un Cristiano non impugna una pistola per puntarla contro un aggressore o un nemico.

Un Cristiano non spara.

Un Cristiano non uccide.

Joseph Smith fece tutto ciò. Egli non agì da Cristiano, perché non era un Cristiano.

---

<sup>248</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Martire\\_\(generico\)#Il\\_suicidio\\_come\\_martirio](http://it.wikipedia.org/wiki/Martire_(generico)#Il_suicidio_come_martirio)

<sup>249</sup> “Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all’estremità della terra.” (Atti 1:8) (Cfr. Atti 1:21-22)

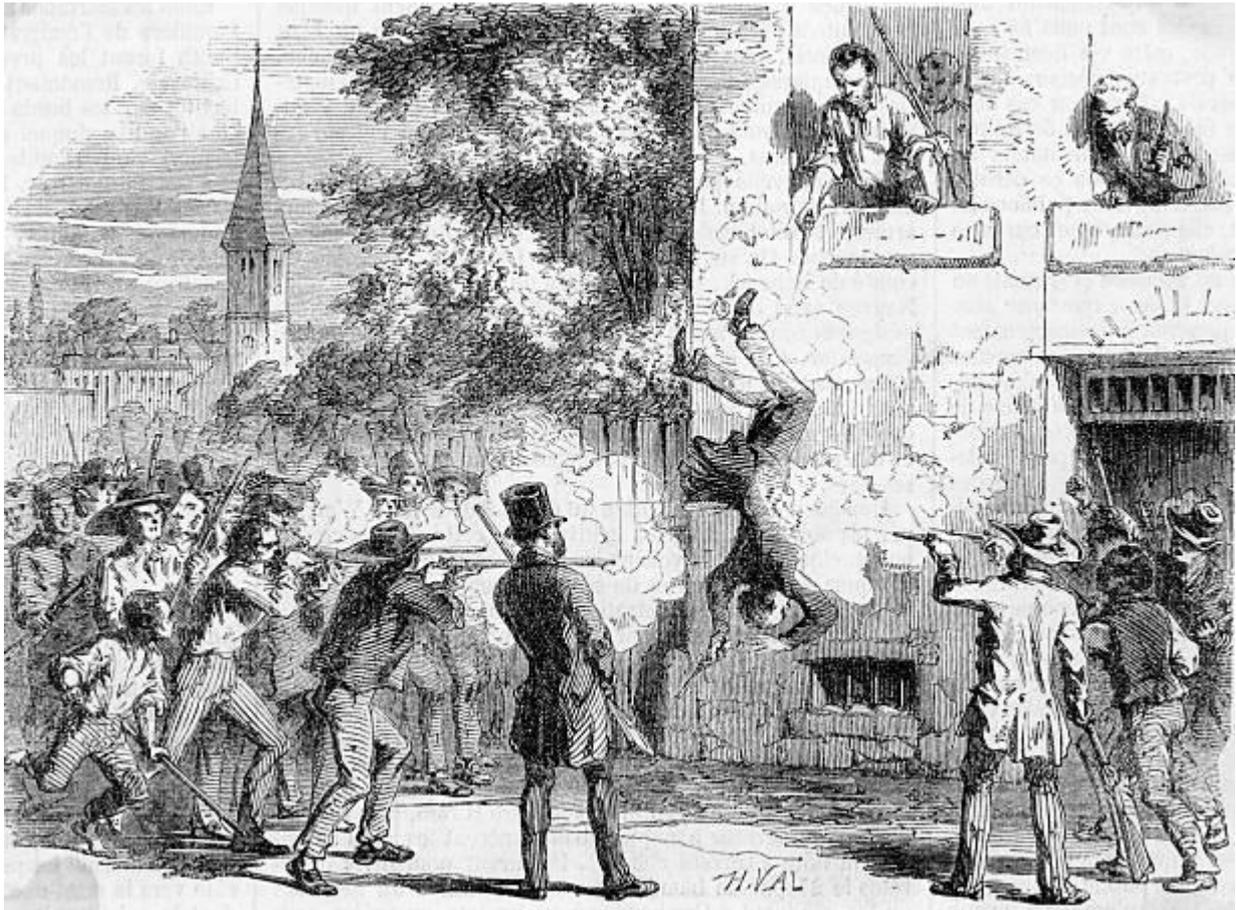
<sup>250</sup> <http://www.treccani.it/enciclopedia/martire/>

<sup>251</sup> *Ibidem.*

I mormoni credono che la prigione di Carthage sia stata per Joseph Smith l'equivalente del Golgota per Cristo. Essi dicono che, nel modo in cui Gesù versò il Suo sangue per la Sua chiesa sul Calvario, così Joseph Smith versò il suo sangue per la chiesa mormone a Carthage.

MA JOSEPH SMITH NON VERSÒ VOLONTARIAMENTE IL SUO SANGUE A CARTHAGE! Se egli fosse morto volontariamente, non si sarebbe procurato un'arma da fuoco; non avrebbe tentato di chiamare in suo soccorso la Legione Nauvoo; non avrebbe puntato l'arma contro i suoi aggressori; non avrebbe sparato; non avrebbe ucciso.

Presentare la morte di Joseph Smith come quella di un 'agnello innocente' o di un 'martire' è una falsificazione assoluta della realtà.



Joseph Smith colpito a morte, cade dalla finestra della sua cella, ancora impugnando la pistola.

### **“GUARDATEVI DAI FALSI PROFETI” (MATTEO 7:15)**

ANN ELIZA YOUNG, nel suo libro intitolato “*Wife No. 19*”, scrisse quanto segue a proposito del mormonismo:

- “[...] io considero la [fede mormone] la credenza più falsa, più ipocrita, e più crudele sotto il sole. Anche se il suo fondatore ha usurpato per essa il titolo di «Chiesa di Gesù Cristo», non vi è nulla di simile a Cristo nei suoi insegnamenti e nella sua pratica. I suoi dirigenti sono sempre stati, e sono tuttora, estremamente egoisti; la loro unica preoccupazione consiste nell'accrescere il loro potere personale; sono sleali verso il governo sotto cui vivono, infidi verso i loro amici, vendicativi verso i loro nemici; bugiardi, non credono a nulla di ciò che insegnano; dispotici e accaparratori

fino all'estremo limite, ghermiscono tutto ciò che i loro occhi lussuriosi possono desiderare; insaziabili, si aggrappano a tutto quello che le loro mani possono agguantare, non importa a spese di chi avvenga la rapina, o quali sofferenze la depredazione possa causare.”<sup>252</sup>

WILLIAM LAW espresse i seguenti giudizi sul fondatore del mormonismo:

- “Egli [Joseph Smith] era senza scrupoli; la vita di nessun uomo era al sicuro se lui prendeva a odiarlo. Ha sfidato le leggi di Dio e degli uomini.”<sup>253</sup>
- “Il Vangelo di Gesù Cristo, come lo troviamo registrato nelle Scritture dell’Antico e del Nuovo Testamento in cui più fermamente crediamo, e su cui basiamo le nostre speranze di salvezza eterna, non ammette l’omicidio, il falso giuramento, la menzogna, il furto, la rapina, la frode, la poligamia, l’adulterio, la fornicazione, e la bestemmia. Eppure quei mali sono stati introdotti nella Chiesa [mormone] a Nauvoo da Joseph Smith e da altri, al fine di realizzare i loro fondamentali propositi. Noi [William e Jane Law] abbiamo sempre disapprovato queste cose e ci siamo opposti a esse sia privatamente che pubblicamente, e a causa della nostra opposizione a esse, siamo stati cacciati dalle nostre case in Nauvoo.”<sup>254</sup>
- “[Joseph Smith] è stato uno dei falsi profeti di cui Cristo ha detto che sarebbero venuti in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Le sue opere [le opere di Joseph Smith] lo hanno dimostrato.”
- “[La Chiesa mormone] non è mai stata una Chiesa di Cristo [“Church of Christ” fu il primo nome che Joseph Smith diede alla sua congregazione], ma il più malvagio e blasfemo impostore la mise in piedi allo scopo di fare soldi.”<sup>255</sup>
- “[L’obiettivo di Joseph Smith era quello di] corrompere il mondo, per consegnarlo a Satana, suo padrone.”<sup>256</sup>
- “Egli [Joseph Smith] pretendeva di essere un dio, mentre era solo un servitore del Diavolo, e come tale ha incontrato il suo destino.”<sup>257</sup>



**CRISTO GESÙ HA DETTO: “GUARDATEVI DAI FALSI PROFETI, I QUALI VENGONO A VOI IN VESTE DI PECORE, MA DENTRO SONO LUPI RAPACI. LI RICONOSCERETE DAI LORO FRUTTI. SI RACCOGLIE FORSE UVA DALLE SPINE, O FICHI DAI ROVI?” (MATTEO 7:15-16)**

<sup>252</sup> Ann Eliza Young, *Wife No. 19, or The Story of a Life in Bondage; Being a Complete Exposé of Mormonism, and Revealing the Sorrows, Sacrifices and Sufferings of Women in Polygamy*, op. cit., pp. 59-60. (<https://archive.org/details/wifeno19orstoryo00youn>)

<sup>253</sup> William Law, *Nauvoo Diary*, 27 June 1844, in Lyndon W. Cook, *William Law: Biographical Essay*, Nauvoo Diary, Correspondence, Interview (Orem, UT: Grandin Book, 1994): 60.

<sup>254</sup> William Law correspondence of August 1844 with The Upper Mississippian, in Cook, William Law: *Biographical Essay*, 91.

<sup>255</sup> “1885 Affidavit of William Law”, as cited in Lyndon W. Cook, *William Law* (Orem, Utah: Grandin Book Co., 1994), p. 29 n. 91. (<http://www.william-law.org/biographical>)

<sup>256</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/William\\_Law\\_\(Latter\\_Day\\_Saints\)#Biography](http://en.wikipedia.org/wiki/William_Law_(Latter_Day_Saints)#Biography)

<sup>257</sup> Law *Nauvoo Diary*, 27 June 1844, in Cook, William Law: *Biographical Essay*, 61.

📖 “In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo” (2Corinzi 10:3-5).

Perciò prendete la **verità** per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della **giustizia**; mettete come calzature ai vostri piedi la **prontezza** data dal Vangelo della pace; prendete lo scudo della **fede**, per spegnere i dardi infuocati del maligno; prendete l’elmo della **salvezza** e la spada dello Spirito, che è la **Parola di Dio**; pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni **preghiera** e supplica. (Efesini 6:11-18)

### L'ARMATURA DEL CRISTIANO (Efesini 6:11-18)



LA VERITÀ



LA GIUSTIZIA



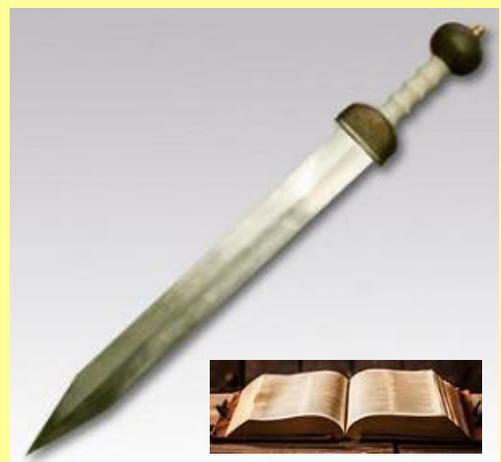
LA PRONTEZZA



LA FEDE



LA SALVEZZA



LA PAROLA DI DIO

“Infatti la Parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l’anima dallo spirito, le giunture dalle midolla, ed è in grado di giudicare i sentimenti e i pensieri del cuore.” (Ebrei 4:12)

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Anno Domini 2013)

(Siti internet e filmati, che possono essere citati in questo scritto, non sono necessariamente condivisi dalla autrice dello stesso. I collegamenti ipertestuali forniti sono solo a titolo informativo.)

([https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Mormonismo%20\(Joseph%20Smith\).pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Mormonismo%20(Joseph%20Smith).pdf))